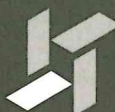


6

**Documenti
di lavoro**



Ufficio
di statistica

Indicatori e fonti statistiche del lavoro

**Progetto Interreg III
Istat - Ustat**

Pubblicazioni dell'Ufficio di statistica

Dati statistiche e società	Rivista trimestrale di approfondimenti sulla realtà socio economica cantonale, con un importante allegato statistico. L'abbonamento comprende pure la segnalazione sistematica, tramite posta elettronica, dell'Attualità statistica del portale Ustat.	Trimestrale Frs. 60.– abbonamento annuo
Indice nazionale dei prezzi al consumo	Bollettino dei dati aggiornati secondo le varie basi di calcolo.	Mensile Frs. 36.– abbonamento annuo
Annuario statistico ticinese Cantone	Raccolta dettagliata dei principali dati statistici sulla realtà socio-economica cantonale.	Annuale, esce in novembre (circa 500 pagine) Frs. 35.–
Annuario statistico ticinese Comuni	Raccolta dettagliata dei dati statistici sulla realtà comunale e regionale.	Annuale, esce in novembre (circa 600 pagine) Frs. 35.– Frs. 60.– acquistando i due volumi
Il Ticino in cifre	Prontuario pubblicato in collaborazione con la Banca dello Stato del Cantone Ticino.	Annuale Distribuito gratuitamente
Documenti statistici	Collana dedicata alla presentazione di un argomento specifico o di un rilevamento. Generalmente contiene un importante allegato statistico. (Vedi elenco in fondo alla pubblicazione)	Frs. 20.– a numero
Aspetti statistici	Collana dedicata alla presentazione di analisi effettuate utilizzando la metodologia statistica. (Vedi elenco in fondo alla pubblicazione)	Frs. 20.– a numero
Acquisti di proprietà fondiarie	Pubblicazione trimestrale, non a carattere statistico, che contiene numerose informazioni sugli acquisti di proprietà fondiarie effettuati in Ticino.	Trimestrale Frs. 80.– abbonamento annuo
Abbonamenti:	Abbonamento parziale 2 alle pubblicazioni dell'ufficio	I due Annuari e i 4 numeri di "Dati statistiche e società" Frs. 110.–
<div> Riduzione del 50% per studenti, docenti, istituti scolastici </div>	Abbonamento parziale 1 alle pubblicazioni dell'ufficio	(escluso l'Indice nazionale dei prezzi al consumo e Acquisti di proprietà fondiarie) Frs. 160.–
	Abbonamento completo alle pubblicazioni dell'ufficio	(escluso l'Indice nazionale dei prezzi al consumo) Frs. 200.–

Documenti di lavoro 6

Indicatori e statistiche del mercato del lavoro transfrontaliero

Anna Maria Zerboni, Ustat
Fabio B. Losa, Ustat
Marco Gambetti, Istat
Lia Coniglio, Istat
Alberto Bramanti, Università Bocconi



Ufficio di statistica, aprile 2004

Il presente documento di lavoro è il primo prodotto del progetto “Il mercato del lavoro trans-frontaliero lombardo-piemontese-ticinese: produzione di una piattaforma statistica integrata e di un annuario statistico”.

Il progetto s’inserisce nell’ambito dell’Iniziativa comunitaria Interreg III A Italia - Svizzera (2000-2006) e come tale gode di finanziamenti da parte dell’Unione Europea e della Confederazione Elvetica.

Cantone Ticino

**Dipartimento
delle finanze
e dell’economia**

**Divisione
delle risorse**

Ufficio di statistica
Stabile Torretta
6501 Bellinzona
Tel. 091 814 64 11/16
Fax 091 814 64 19
E-mail: dfe-ustat@ti.ch

Composizione testo:
Angela Lotti-Mossi
Sharon Fogliani
Wilma Coltamai
Ufficio di statistica

Copertina
Fulvio Roth ASG
Bellinzona

Concetto grafico
Marcello Coray
Lugano

**La riproduzione
è autorizzata soltanto con
la citazione della fonte**

Indice generale

Introduzione	5
Definizione di un sistema di indicatori e repertorio delle fonti statistiche	7
Indicatori: definizioni e fonti	15
Fonti statistiche	82

Introduzione

Il progetto

Il progetto “Il mercato del lavoro transfrontaliero lombardo-piemontese-ticinese: produzione di una piattaforma statistica integrata e di un annuario statistico” è stato elaborato dall’ISTAT regionale della Lombardia e dall’Ustat, Ufficio di statistica del Cantone Ticino, sottoposto in marzo 2002 alle competenti autorità del Programma Interreg IIIA e accettato dalle stesse nei mesi successivi. Ha preso avvio in ottobre 2002 e durerà sino a settembre 2004.

Il progetto mira ad approntare una serie di strumenti, e da essi elaborare una ricca e variegata base informativa, che possano aiutare i diversi attori del mercato del lavoro transfrontaliero nell’affrontare le sfide che impone il processo di attuazione della libera circolazione delle persone dettato dall’entrata in vigore degli accordi bilaterali Svizzera - Unione Europea. Per far ciò si tratterà di analizzare le fonti statistiche svizzere e italiane e di studiarne l’integrazione, l’omogeneizzazione e il completamento nell’ottica di creare delle basi statistiche armonizzate che permettano, sì l’analisi comparata, ma soprattutto quella integrata, o meglio, del sistema integrato transfrontaliero. Il prodotto finale sarà il primo Annuario statistico sul mercato del lavoro transfrontaliero lombardo-piemontese-ticinese.

Nei primi mesi del progetto, il gruppo di ricerca ISTAT-Ustat ha operato nell’ambito della prima fase, ossia nella creazione di un sistema di indicatori del mercato del lavoro e nell’allestimento di un quadro analitico esaustivo ed attuale delle statistiche italiane e svizzere e dei relativi processi di aggiornamento, rispettivamente, di revisione in atto in entrambi gli ambienti statistici nazionali. Questa parte prelude alle fasi più metodologiche del progetto - analisi delle fonti e studio di procedure di armonizzazione e di completamento - e alla creazione dell’Annuario.

Il rapporto

In questo primo rapporto, che, oltre a rappresentare un punto fermo del progetto, vuole essere uno strumento - perfettibile nel tempo - di informazione e di ausilio per l’analisi del mercato del lavoro da un punto di vista socioeconomico, si sintetizza l’attività della prima fase e se ne presentano i prodotti principali.

Il rapporto si articola in tre parti. Nella prima parte verrà esposta la logica di processo che ha guidato l’attività di questa prima fase con riferimento, in particolare, all’esplicitazione degli obiettivi che si vogliono raggiungere con questo progetto. L’analisi ha portato alla definizione di uno schema concettuale del mercato del lavoro, di un sistema di indicatori e del repertorio delle fonti statistiche italiane e svizzere. La seconda parte descrive in modo dettagliato ogni indicatore del sistema elaborato in precedenza. Per ognuno di essi si riporta una definizione economica, le definizioni

statistiche dei rispettivi ambiti nazionali e le fonti statistiche che potenzialmente possono alimentarlo. La terza parte è un repertorio delle fonti statistiche individuate. Ogni fonte è descritta sottoforma di scheda (o di breve descrizione) che riporta, oltre alle informazioni generali, una serie di indicazioni relative al processo statistico di base, ai dati raccolti e a quelli pubblicati.

Guida alla lettura

L'osservazione di un fenomeno particolare del mercato del lavoro può essere interpretato, partendo dallo schema concettuale, in una logica di sistema attraverso gli indicatori che sono stati elaborati per la sua misurazione (Parte 1).

Questi specifici indicatori vengono descritti in dettaglio nella Parte 2, in cui vengono fornite brevi chiavi di lettura per l'interpretazione socioeconomica degli indicatori, le fonti statistiche che li alimentano e la specifica definizione statistica.

Il rimando ad una descrizione dettagliata della fonte statistica citata avviene passando alla Parte 3, dove attraverso la specificazione della fonte viene, almeno a grandi linee, pure caratterizzato l'indicatore alimentato nei suoi possibili sviluppi in termini di ripartizioni, di disponibilità territoriale e temporale e di frequenza.

Ringraziamenti

Si ringraziano il prof. Mario Maggioni e la dott.ssa Daniela Feliziani, per gli interessanti spunti di riflessione, e i membri del gruppo di valutazione - Siegfried Alberton, Giovanni Cozza, Christian Marazzi, Paola Margnini, Egidio Melé, Renato Ricciardi, Martino Rossi - per gli stimoli e le osservazioni.

I limiti di questo rapporto sono responsabilità dei suoi autori.

Definizione di un sistema di indicatori e repertorio delle fonti statistiche

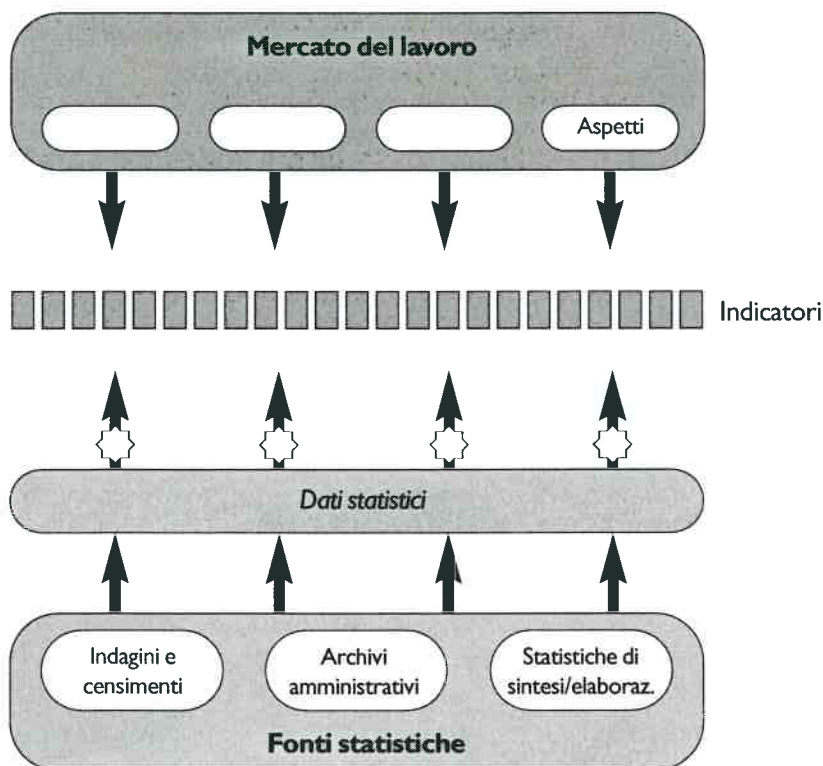
1. La logica di processo

L'obiettivo finale del progetto Interreg III ISTAT-Ustat consiste nel creare una base statistica sul mercato del lavoro transfrontaliero con degli indicatori che possano fornire nel tempo informazioni utili e statisticamente valide¹. L'utilità è un'esigenza definita dall'utenza; la validità dipende dalle fonti statistiche.

L'identificazione del fabbisogno informativo dell'utenza presuppone la messa a punto di uno schema concettuale che delinei gli aspetti del mercato del lavoro ritenuti rilevanti e faciliti l'individuazione di quelle grandezze in grado di fungere da indicatori dei processi, degli stati e delle loro evoluzioni, in quello che può essere definito il *processo cognitivo dell'utente*.

Nel contempo, si tratta di identificare ed analizzare le fonti in grado di fornire i dati necessari al calcolo degli indicatori, in grado cioè di alimentarli periodicamente (*processo di alimentazione statistica*).

Figura 1 L'incontro tra il processo cognitivo dell'utente e il processo di alimentazione statistica



¹ Con indicatore si intende uno strumento di misurazione in grado di supportare l'osservazione di un fenomeno, nel suo stato e nella sua evoluzione nel tempo.

Nell'impostazione adottata in questo lavoro, i due processi - il processo *top-down* cognitivo dell'utente per la rappresentazione del mercato del lavoro e il processo *bottom-up* di alimentazione statistica - si incontrano a livello di indicatori, come evidenzia lo schema riportato nella figura 1. In altre parole, è proprio dalla contrattazione tra desiderata dell'utenza (potenziale) e disponibilità di informazioni, garantita dalle fonti statistiche esistenti, che può emergere un sistema di indicatori utili e validi sul mercato del lavoro.

2. I risultati dei due processi

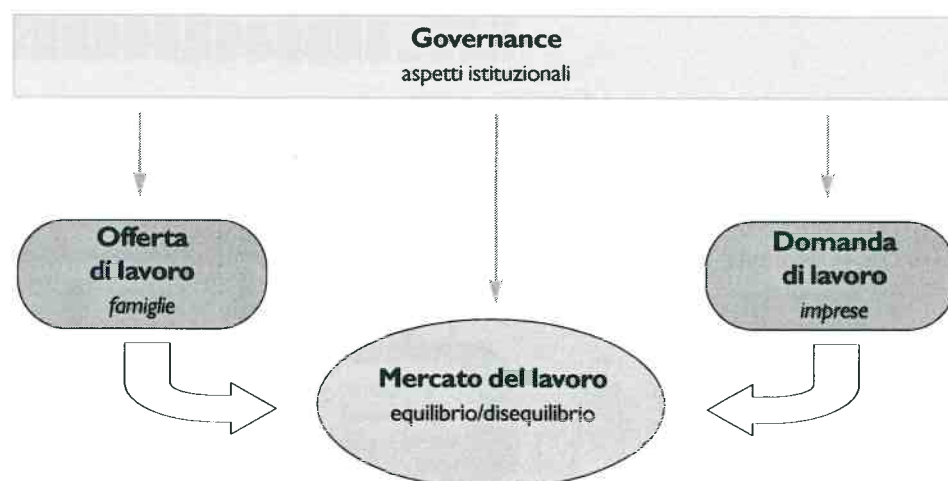
I due processi descritti poc'anzi hanno portato alla realizzazione di tre prodotti: il processo cognitivo a quello che stato chiamato uno *schema concettuale* del mercato del lavoro; il processo di alimentazione statistica al *repertorio delle fonti* statistiche rilevanti; l'incontro tra questi due processi al *sistema di indicatori*.

Lo schema concettuale

Lo schema concettuale è una strutturazione in aspetti e sottoaspetti dei fenomeni socioeconomici relativi al mercato del lavoro ritenuti di interesse per la variegata utenza potenziale dell'Annuario. Suo obiettivo prioritario è facilitare - attraverso la strutturazione e l'eshaustività dei temi - la lettura, la comprensione e l'analisi del mercato del lavoro, secondo le diverse prospettive degli utenti (vedi riquadro *Esempi*).

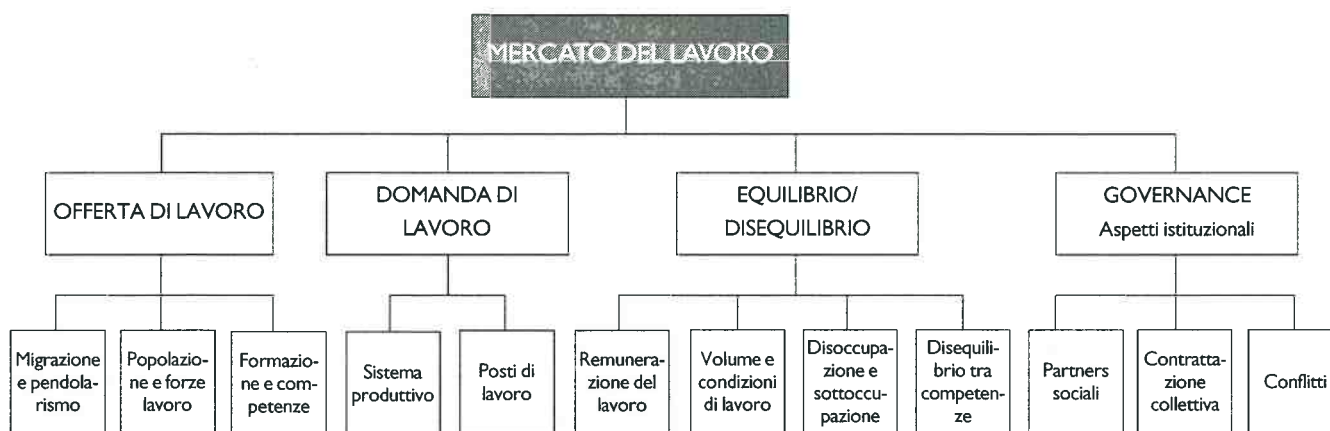
Nell'ottica di un approccio essenzialmente socioeconomico, e con attenzione particolare alla disponibilità statistica garantita dalle fonti, è stato strutturato uno schema che si compone di quattro aspetti fondamentali - offerta, domanda, equilibrio/disequilibrio e *governance*. I primi due mirano essenzialmente a rappresentare il mercato del lavoro nell'ottica delle persone e/o delle economie domestiche (offerta di lavoro) e nell'ottica dei posti di lavoro e/o delle imprese (domanda di lavoro). L'incontro tra necessità delle aziende e offerta di lavoro da parte delle persone genera situazioni di equilibrio e a volte di disequilibrio in termini di occupazione, di salari e di condizioni, che contraddistinguono e determinano gli stati e le dinamiche del mercato del lavoro. A definire le condizioni che regolano il gioco tra domanda e offerta e le sue possibili risultanze, intervengono alcuni elementi istituzionali raccolti nell'aspetto della *governance*. L'interazione logica di questi elementi è evidenziata in figura 2.

Figura 2 Interazione logica tra i quattro aspetti dello schema concettuale



I quattro aspetti evidenziati sono articolati in una serie di sottoaspetti che dettagliano i contenuti dei primi ed evidenziano i temi e i concetti solitamente evocati dagli utenti nelle loro concezioni dei fenomeni rilevanti del mercato del lavoro. Lo schema concettuale (figura 3) e il sistema di indicatori risultante (figura 4) presentano questa articolazione; per motivi di spazio, entrambe le rappresentazioni non ripropongono la logica sistemica della figura 2, ma una strutturazione orizzontale.

Figura 3: lo schema concettuale



- **Offerta di lavoro:** l'offerta di lavoro descrive il fattore di produzione che risulta dall'attività degli individui. Gli indicatori relativi a questo aspetto devono permettere innanzitutto una quantificazione e, in secondo luogo, una certa caratterizzazione. In termini di quantificazione, si considera la popolazione in senso lato, quale determinante principale dell'effettivo e della struttura (per classi di età, sesso, ecc.). Al bacino rappresentato dalla popolazione del territorio considerato, in età e condizione di offrire la propria forza lavoro, vanno integrate le componenti migratorie in termini di popolazione (emigrati e immigrati) e di popolazione attiva occupata (pendolari in entrata e in uscita), nell'ottica di quantificare l'offerta di lavoro potenziale. Questa viene poi ad essere caratterizzata in base alle scelte individuali e alle opportunità di partecipazione (attività e inattività) e/o di occupazione (occupati/non occupati). Caratteristiche fondamentali che qualificano l'offerta di lavoro sono infine le formazioni e le competenze.
- **Domanda di lavoro:** la domanda di lavoro viene espressa dall'insieme delle imprese nell'atto di procacciarsi il fattore lavoro da immettere nel processo produttivo. In quest'ottica, questo aspetto viene definito in termini di sistema produttivo e quantificato in termini di posti di lavoro. La domanda di lavoro dipende infatti dalla dimensione e dalle peculiarità del sistema produttivo, caratteristiche che possono variare nel tempo a dipendenza dei fenomeni di demografia aziendale, e si quantifica in termini di posti occupati, posti liberi e prospettive di occupazione.
- **Equilibrio/disequilibrio:** in economia, domanda e offerta di lavoro determinano un mercato in cui si definiscono posizioni e condizioni di equilibrio o di disequilibrio. Le prime vengono comunemente espresse in termini di occupazione, retribuzioni e condizioni di lavoro, mentre situazioni di disequilibrio vengono rappresentate solitamente in termini di disoccupazione, sottoccupazione².
- **Governance/aspetti istituzionali:** tra gli elementi istituzionali che compongono il sistema di relazioni, di potere e non, che caratterizzano il mercato del lavoro, si vogliono considerare le associazioni di imprenditori e di lavoratori e le principali relazioni - contratti e conflitti - che intercorrono tra loro.

² Anche i dati statistici relativi alle persone occupate e ai posti di lavoro sono risultanti di mercato. La scelta di inserirli negli aspetti precedenti (rispettivamente, offerta e domanda) è coerente con la pratica consueta.

In calce allo schema concettuale vengono evidenziati, infine, una serie di indicatori di **flusso** che vanno a caratterizzare alcune dinamiche rilevanti (e per i quali vi è una copertura statistica), che intercorrono tra alcuni dei sottoaspetti considerati.

Precisazione

Sottolineiamo che tale concezione si inserisce in una visione più ampia ed articolata che:

1. a monte e a valle degli aspetti strutturali rappresentati nello schema considera altri elementi che in un modo o nell'altro influenzano i primi. Si tratta ad esempio dell'evoluzione demografica, quale determinante dell'offerta di lavoro, dei processi di globalizzazione dei mercati, delle modifiche normative e politiche legate alla libera circolazione delle persone. Queste tematiche, pur restando a latere dello schema concettuale, devono essere considerate.
2. integra, trasversalmente allo schema concettuale, diverse ottiche di analisi che di fatto estendono lo schema concettuale in una terza dimensione. Si tratta delle tre tipologie seguenti, considerate complementari ai fini di un'analisi e di una concettualizzazione più complete:
 - **Unità statistica di riferimento:** la dimensione individuo e quella economia domestica (famiglia) per quanto attiene alla popolazione; l'impresa e lo stabilimento per quanto attiene alle aziende, ecc;
 - Espressione degli aspetti e sottoaspetti in termini di **stock** e/o di **flussi**;
 - **Modelli socioculturali** relativi alla partecipazione al mondo del lavoro (partecipazione femminile, fedeltà al datore di lavoro, pensionamento, ecc.), modelli culturali delle aziende in relazione ad esempio ai rapporti con la forza lavoro e con gli altri attori del mercato del lavoro (turnover, tipologie di contratti, ecc.), ecc.

Esempi

Il supporto fornito dallo schema concettuale a diverse letture del mercato del lavoro viene esemplificato in due casi.

Il primo si caratterizza per una **lettura "contabile"** del mercato del lavoro, volta a evidenziare in una logica di conti economici i legami e la definizione dei principali indicatori³. Gli indicatori relativi all'offerta di lavoro, ad esempio, vengono ad essere interpretati nell'equazione seguente:

Popolazione residente * tassi di attività = offerta interna
 + saldo pendolari = offerta globale
 - lavoratori indipendenti = offerta di lavoro dipendente
 (ev. * tempo di lavoro offerto = volume di lavoro dipendente offerto) ecc.

Il secondo esempio è una **lettura di sottosistema**, che può facilitare l'identificazione degli elementi - causa e effetto - che intercorrono nella determinazione di un fenomeno⁴. La disoccupazione, ad esempio, può essere causata da uno squilibrio tra competenze offerte e competenze richieste. Questo squilibrio può essere determinato dalla non adeguatezza del sistema formativo (necessità di coinvolgere le imprese nei percorsi di definizione dei profili in uscita dal sistema formativo), dalla scarsa mobilità dei lavoratori (e dall'inefficacia o l'inesistenza di opportune politiche sociali di supporto) e da rigidità specifiche del mercato del lavoro (eccessiva sindacalizzazione, rigidità contrattuali, ecc.).

Il repertorio delle fonti

Le fonti statistiche possono essere classificate in:

- indagini (indagini campionarie e censimenti);
- archivi amministrativi;
- statistiche di sintesi o elaborazioni⁵.

Lo studio delle fonti statistiche in grado di fornire informazioni attinenti al mercato del lavoro ci ha portato a considerarne 35 italiane e 24 svizzere, elencate nelle tabelle 1a e 1b, con alcune indicazioni di dettaglio relative al livello territoriale dei dati e alla loro periodicità.

³ Si ringrazia per lo spunto Martino Rossi capo della Divisione azione sociale del Dipartimento sanità e socialità del Cantone Ticino.

⁴ Si ringrazia per lo spunto il prof. Mario Maggioni, Università Cattolica di Milano, e la dott.ssa Daniela Feliziani, Università LIUC di Castellanza.

⁵ Sono processi produttivi di informazioni statistiche ottenuti dalla integrazione o elaborazione di dati provenienti da altre fonti (rilevazioni dirette o archivi). In Svizzera vengono definite *statistiche di sintesi*, mentre in Italia *elaborazioni*.

Precisazioni

Per la messa a punto di una base statistica ai sensi del progetto, indagini, archivi e statistiche di sintesi/elaborazioni devono poter fornire informazioni di qualità, ricorrenti (così da poter supportare l'osservazione dei fenomeni interessanti nel tempo) e di rilevanza (almeno) regionale/cantonale.

Per quanto attiene al primo criterio, le fonti potenziali sono state oggetto di un'analisi di qualità (validità statistica e rilevanza rispetto ai bisogni informativi), che ha portato a ritenere utilizzabili un sottoinsieme di esse. Per soddisfare la seconda condizione, abbiamo limitato lo studio alle sole indagini periodiche, escludendo quelle occasionali. Relativamente alla terza condizione, lo studio ha invece previsto anche l'analisi delle fonti che forniscono informazione solo a livello nazionale. La ragione di questa scelta è da ricercare nella possibilità di mantenere aperte alcune potenziali opzioni di completamento, costituite da regionalizzazioni di fonti nazionali, di fronte ad eventuali "vuoti" statistici che potrebbero risultare nel confronto tra basi statistiche italiane e svizzere.

Per raccogliere le informazioni relative ad una fonte sono state elaborate *due schede di rilevazione*, una per le indagini e le statistiche di sintesi e una per gli archivi amministrativi. Nella definizione di questi strumenti, in termini di struttura e di contenuti, si è posto l'accento su quattro aspetti:

- informazioni generali (nome, ente responsabile, obiettivi, ecc.);
- informazioni relative al processo produttivo dei dati (tipo di campionamento, metodo/forma d'indagine o di raccolta, ecc.);
- dati raccolti (variabili, classificazioni, periodicità, ecc.);
- dati pubblicati (disponibilità dei dati, tipo di supporto, serie storica, ripartizioni e definizioni, ecc.).

Alcune schede sono riportate nella terza parte di questo rapporto, le altre sono custodite dagli autori.

Tabella 1a Le fonti statistiche italiane

Censimenti e indagini campionarie	Livello territoriale ¹	Periodicità
Censimento industria e servizi (CIS)	sub-comune	decennale
Censimento intermedio industria e servizi	comune	non periodica
Censimento della popolazione	sub-comune	decennale
Censimento <i>nonprofit</i>	provincia	non periodica
Rilevazione dell'attività nelle scuole secondarie di secondo grado statali e non statali	provincia	annuale
Rilevazione sull'Istruzione universitaria	provincia	annuale
Rilevazione mensile su occupazione, orari, retribuzioni e costo del lavoro	nazione	mensile
Indagine Excelsior	provincia	annuale
Rilevazione sui posti vacanti e le ore lavorate	ripartizione	trimestrale
Indagine sulle forze lavoro	provincia	trimestrale
Rilevazione sui conflitti di lavoro	provincia	mensile
Popolazione residente comunale per sesso, nascita e stato civile (POSAS)	comune	annuale
Iscrizioni e cancellazioni all'anagrafe per trasferimento di residenza	comune	annuale
Rilevazione sulla formazione professionale nelle imprese (CVTS2)	ripartizione	annuale
Indagine sull'inserimento professionale dei diplomati universitari	regione	triennale
Indagine sull'inserimento professionale dei laureati	regione	triennale
Indagine sui percorsi formativi e professionali dei diplomati	regione	triennale
Rilevazione sulla struttura del costo del lavoro	regione	quadriennale
Rilevazione sulla struttura delle retribuzioni	regione	quadriennale
Rilevazione su retribuzioni lorde contrattuali e durata contrattuale del lavoro	nazione	mensile
Rilevazione sulle PMI e sull'esercizio di arti e professioni	regione	annuale
Rilevazione sul Sistema dei conti delle imprese	regione	annuale
Panel europeo sulle famiglie	ripartizione	annuale

(continua)

Tabella 1a Le fonti statistiche italiane

(Continuazione)

Elaborazioni	Livello territoriale	Periodicità
Input di lavoro (stime di contabilità nazionale)	provincia	trimestrale
Redditi da lavoro dipendente, retribuzioni e oneri sociali (stime di contabilità nazionale)	regione	trimestrale
Indagine OROS	nazione	trimestrale
Caratteristiche dei percettori di pensione	provincia	annuale
Archivi	Livello territoriale	Periodicità
Archivio INAIL eventi denunciati	provincia	mensile
Archivio INPS delle unità contributive	provincia	annuale
Archivio INPS delle posizioni contributive	provincia	annuale
Archivio INPS dei lavoratori dipendenti	provincia	annuale
Archivio INPS lavoratori parasubordinati	provincia	annuale
Archivio INPS Casellario Centrale Pensionati	provincia	annuale
Registro imprese	comune	mensile
Archivi dei centri per l'impiego	circoscrizione	mensile
Archivio ISFOL formazione continua	provincia	annuale
Archivio permessi di soggiorno	provincia	annuale
Archivi corsi di formazione professionale	provincia	annuale

¹ Massima disaggregazione territoriale disponibile.

Tabella 1b Le fonti statistiche svizzere

Censimenti e indagini campionarie	Livello territoriale ¹	Periodicità
Censimento federale della popolazione (CFP)	comune	decennale
Censimento delle aziende	comune	triennale
Rilevazione sui contratti collettivi di lavoro	nazione ²	biennale
Statistiche sui conflitti di lavoro (Seco)	nazione	annuale
Statistiche degli allievi	cantone	annuale
Statistiche sull'università	cantone	annuale
Indagine sulla carriera professionale dei diplomati scuole universitarie	nazione	biennale
Rilevazione sulla forza lavoro (RIFOS)	grande regione	annuale
Statistica sull'impiego (STATIMP)	grande regione	trimestrale
Rilevazione sulla struttura dei salari (ISS)	grande regione	biennale
Rilevazione sugli accordi salariali	nazione	annuale
Indagine redditi e consumi (IRC)	grande regione	annuale
Statistiche di sintesi	Livello territoriale	Periodicità
Statistica sullo stato annuale della popolazione (ESPOP)	comune	annuale
Statistica sulla popolazione attiva occupata (SPA0)	grande regione	trimestrale
Demografia di impresa (UDEMO)	grande regione	annuale
Statistica sul volume di lavoro (SVOLTA)	grande regione	annuale
Statistiche sulle persone senza occupazione (SPSO)	grande regione	mensile
Conti globali del mercato del lavoro (CML)	nazione	annuale
Conti nazionali (contabilità nazionale)	nazione	annuale
Archivi	Livello territoriale	Periodicità
Registro centrale degli stranieri (RCS)	comune	mensile
Formazione professionale	distretto	mensile
Registro delle imprese e degli stabilimenti (RIS)	comune	mensile
Archivio delle dichiarazioni degli infortuni	nazione /cantone	annuale
Statistiche sulla disoccupazione (Seco)	cantone	mensile
Statistiche sulla riduzione dell'orario di lavoro	cantone	mensile
Archivio delle società interinali	cantone	annuale

¹ Massima disaggregazione territoriale disponibile. Il Cantone Ticino è una grande regione.² In corso un progetto di regionalizzazione.

L'insieme degli indicatori

L'incontro tra le necessità informative degli utenti, evidenziate negli aspetti e sottoaspetti considerati, e la disponibilità di dati statistici significativi, validi e ricorrenti, ha originato l'insieme di indicatori statistici del mercato del lavoro rappresentato alla base dello schema concettuale della figura 4.

La complessità di tale insieme dipende dalla necessità di supportare gruppi di utenti diversi; utenti che nell'utilizzo dello strumento sceglieranno verosimilmente un sottoinsieme di indicatori funzionali ai propri obiettivi⁶.

Elementi di questo costruito sono da un lato indicatori classici (ad esempio: tasso di disoccupazione, evoluzione delle retribuzioni), altri più strettamente legati alle fonti statistiche considerate. La loro funzione di misuratori dei fenomeni rilevanti del mercato del lavoro si esplicherà nelle fasi di analisi a livello di confronti temporali e spaziali.

Precisazione

Ognuno degli indicatori riportati in figura rappresenta in realtà una famiglia di indicatori, prodotto di un duplice sviluppo: quello in termini di *grandezze* in cui vuole essere espresso (effettivo, variazione, quota, ecc.); e quello in termini di *ripartizioni* in cui il fenomeno può essere letto, quali il genere, l'età, la dimensione, la durata, ecc., sempre che queste siano variabili rilevate dalla fonte statistica.

Per esempio, l'indicatore "Posti di lavoro occupati" raggruppa gli indicatori di effettivo, di quota parte e di variazione, relativamente alle caratteristiche della persona occupata (sesso, età, nazionalità, ecc.) e dell'azienda (dimensione, ramo economico), quali ad esempio l'effettivo di posti di lavoro occupati dalle donne nell'industria; la quota parte di posti di lavoro occupati dagli stranieri nelle grandi aziende, ecc.

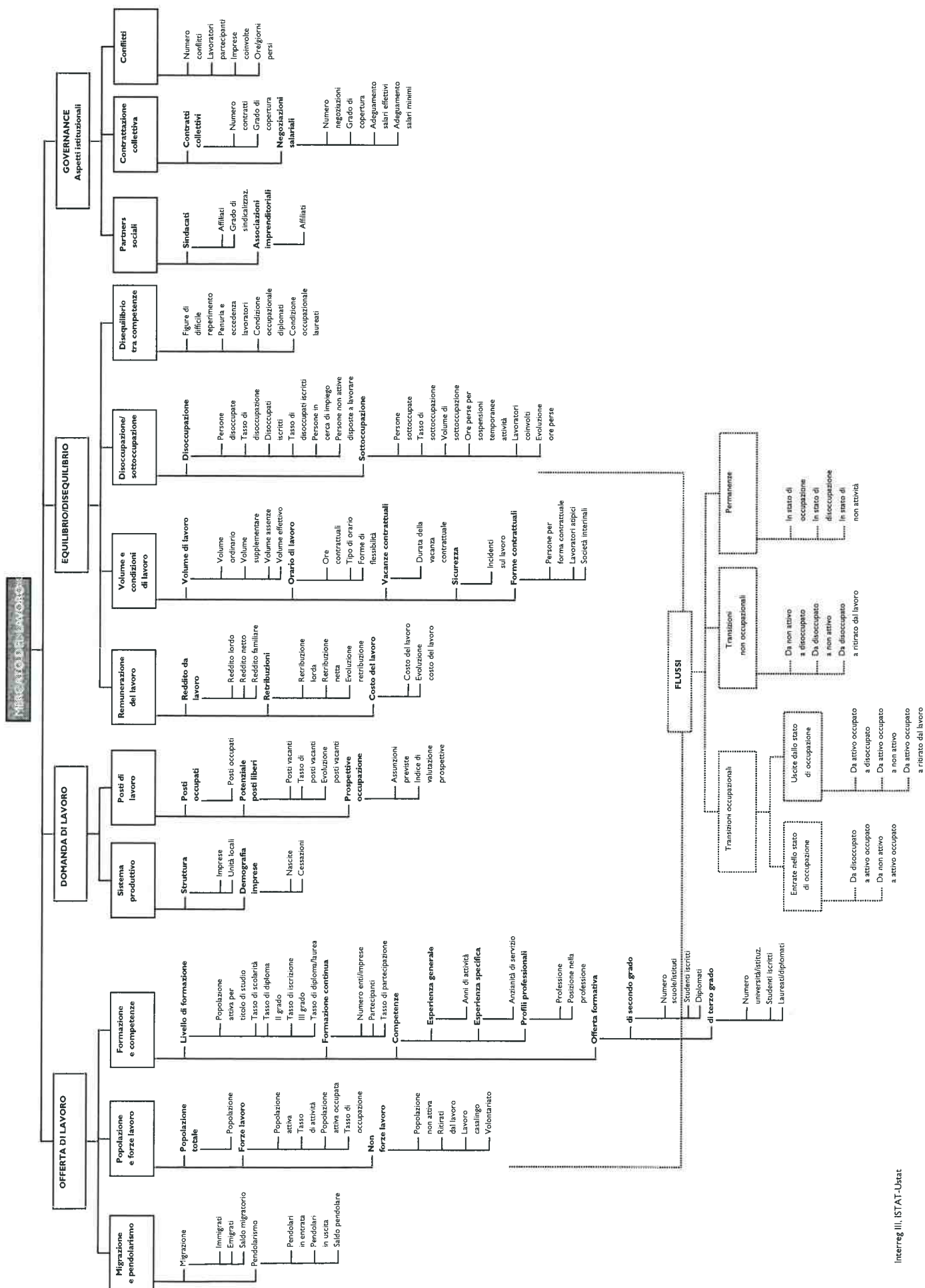
La successiva fase del progetto - omogeneizzazione e completamento delle basi statistiche - verrà svolta seguendo un maggior dettaglio, ossia sviluppando l'indicatore per grandezze e ripartizioni.

In sintesi, l'insieme di figura 4 rappresenta un insieme "statistico" degli indicatori del mercato del lavoro. Il termine statistico viene utilizzato per designare il fatto che, rispetto all'insieme teorico che potrebbe definire un economista, l'insieme elaborato considera unicamente indicatori che in un modo o nell'altro sono alimentati da fonti statistiche del panorama italiano o svizzero regionale. Coerentemente con questo principio, ad esempio, nello schema concettuale e nel relativo insieme degli indicatori non figura un sottoaspetto della Domanda di lavoro che potrebbe essere denominato "Competenze richieste" dalle imprese, e che andrebbe a completare il quadro con "Formazione e competenze" dell'Offerta di lavoro e "Disequilibrio tra competenze" in Equilibrio e disequilibrio. Nemmeno figurano indicatori di competitività del sistema produttivo o di produttività del lavoro.

Questi limiti dello schema concettuale e dell'insieme degli indicatori sono i limiti della disponibilità statistica, prevalentemente a livello regionale, che si è ritenuto opportuno considerare nell'elaborazione appunto dello schema concettuale e dell'insieme di indicatori.

⁶ La "customizzazione" e l'attribuzione di priorità degli indicatori sono operazioni che esulano dagli obiettivi di questo rapporto, ma che non si esclude di riprendere nelle fasi successive del lavoro.

Figura 4 L'insieme degli indicatori del mercato del lavoro



Indicatori: definizioni e fonti

In questa parte, strutturata secondo gli aspetti e sottoaspetti dello schema concettuale, trovano spazio le descrizioni degli indicatori riportati in figura 4, nonché una sorta di guida alla strutturazione dello schema concettuale.

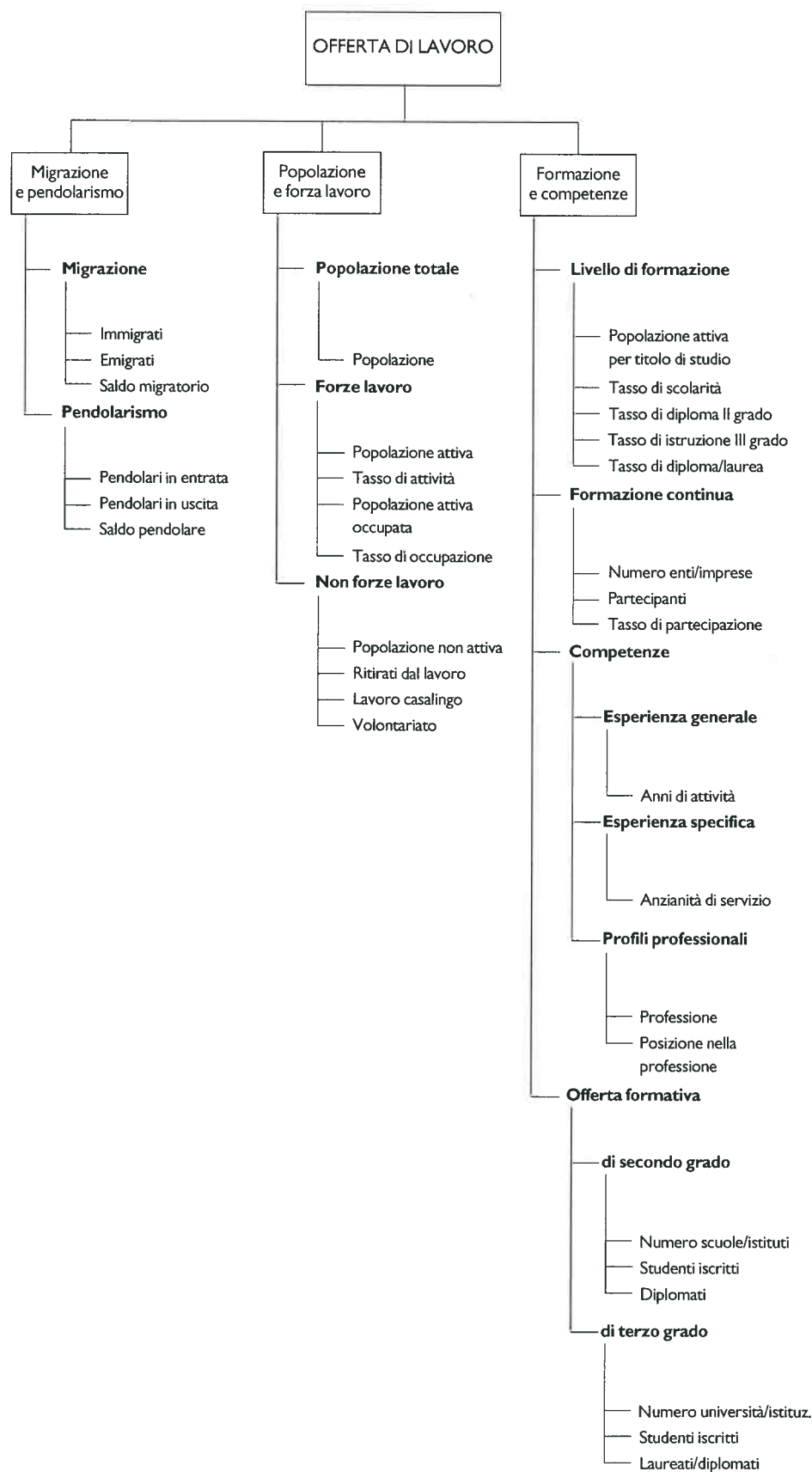
Ogni indicatore viene presentato sottoforma di una scheda che contiene:

- Definizione economica
- Fonti statistiche italiane e svizzere che lo alimentano⁷
- Definizioni statistiche adottate nelle diverse fonti

La copertura degli indicatori con le rispettive fonti è sintetizzata, alla fine di questa parte, in una serie di tabelle.

⁷ Sono state considerate le fonti che rilevano le variabili necessarie alla costruzione dell'indicatore, indipendentemente dal fatto che lo stesso venga pubblicato o meno.

Offerta di lavoro



L'offerta di lavoro descrive il fattore di produzione che risulta dall'attività degli individui.

Gli indicatori relativi a questo aspetto devono permetterne innanzitutto una quantificazione e, in secondo luogo, una certa caratterizzazione. Si considera la popolazione in senso lato, quale determinante principale dell'effettivo e della struttura (per classi di età, sesso, ecc.). Al bacino rappresentato dalla popolazione, in età e condizione di offrire la propria forza lavoro, vanno integrate le componenti migratorie (emigrati e immigrati) ed il fenomeno del pendolarismo (spostamenti pendolari per motivi di lavoro), nell'ottica di quantificare l'offerta di lavoro potenziale. Questa viene poi ad essere caratterizzata in base alle scelte individuali e alle opportunità di partecipazione (attività e inattività) e/o di occupazione (occupati/ non occupati). Caratteristiche fondamentali che qualificano l'offerta di lavoro sono infine le competenze e la formazione. La struttura proposta è pertanto la seguente:

- **Migrazione e pendolarismo**, in cui vengono proposti alcuni indicatori riguardanti il movimento migratorio che caratterizza un territorio in un determinato periodo di tempo ed il fenomeno del pendolarismo;
- **Popolazione**, suddivisa in popolazione totale, popolazione attiva e popolazione non attiva;
- **Formazione e competenze**, che comprende indicatori che qualificano il capitale umano sia in termini di stato che di potenziale e prospettive.

1. Migrazione e pendolarismo

La migrazione e il pendolarismo sono fenomeni che incidono sull'offerta di lavoro di un determinato territorio. Nel primo caso, si tratta di trasferimenti della dimora abituale delle persone. Il pendolarismo riguarda, invece, quelle persone attive occupate che per motivi di lavoro si spostano abitualmente dal luogo di dimora a quello di lavoro.

1.1 Migrazione

Il movimento migratorio consiste nello spostamento di persone da un territorio ad un altro. Migrante è colui che trasferisce la sua residenza (dimora abituale, che non comporta ininterrotta presenza) da una località a un'altra, dello stesso o di un altro paese. Nell'ambito della migrazione, si possono distinguere due fenomeni essenziali: l'emigrazione e l'immigrazione, che rappresentano variabili di flusso determinanti la composizione dell'offerta potenziale di lavoro (forza lavoro).

Immigrati

Sono le persone che, per vari motivi (di lavoro e non), si stabiliscono nel territorio di riferimento nell'arco di un certo periodo di tempo (generalmente, si fa riferimento all'anno).

Fonti

Italia:

- ❑ ISTAT, Iscrizioni e cancellazioni all'anagrafe per trasferimento di residenza
- ❑ MINISTERO INTERNI, Archivio permessi di soggiorno

Svizzera:

- ❑ UST, Statistica dello stato annuale della popolazione (ESPOP)
- ❑ IMES, Registro Centrale degli Stranieri
- ❑ UST, Conti globali del mercato del lavoro (CML)

Definizioni

Iscrizioni e cancellazioni all'anagrafe per trasferimento di residenza: le immigrazioni sono misurate sulla base delle iscrizioni registrate presso le anagrafi comunali in un dato periodo di tempo (mese/anno); le iscrizioni anagrafiche si riferiscono a persone trasferitesi nel Comune da altri Comuni italiani o dall'estero.

Archivio permessi di soggiorno: numero di persone in possesso di permessi di soggiorno rilasciati dalle Questure (minorenni esclusi).

ESPOP: le immigrazioni sono definite come "arrivi" nel territorio considerato nell'arco dell'anno solare. Se il territorio considerato è il comune (minore unità territoriale), gli arrivi sono

composti da: arrivi internazionali, arrivi di persone da un altro cantone e arrivi da un comune dello stesso cantone.

Registro Centrale degli Stranieri: numero di persone in possesso di un permesso di soggiorno a titolo provvisorio o permanente.

CML: poiché la statistica CML ha come obiettivo la ricostruzione di flussi sul mercato del lavoro nell'arco di un anno solare e poiché la popolazione di riferimento considerata è quella secondo il concetto interno (popolazione che risiede e/o lavora in Svizzera), sono considerati "immigrati" coloro che stanziavano la propria residenza svizzera (dimora abituale) o iniziano a lavorare su territorio svizzero (ad esempio, frontalieri). Il numero di immigrati viene determinato sia in termini totali, sia suddiviso per status sul mercato del lavoro (attivi occupati, disoccupati e non attivi).

Emigrati

Sono le persone che, per vari motivi (di lavoro e non), abbandonano il territorio di origine nell'arco di un certo periodo di tempo (generalmente, si fa riferimento all'anno).

Fonti

Italia:

- ☐ ISTAT, Iscrizioni e cancellazioni all'anagrafe per trasferimento di residenza

Svizzera:

- ☐ UST, Statistica dello stato annuale della popolazione (ESPOP)
- ☐ UST, Conti globali del mercato del lavoro (CML)

Definizioni

Iscrizioni e cancellazioni all'anagrafe per trasferimento di residenza: le emigrazioni sono misurate sulla base delle cancellazioni registrate presso le anagrafi comunali in un dato periodo di tempo (mese/anno); le cancellazioni anagrafiche si riferiscono a persone trasferitesi in altro Comune italiano o all'estero.

ESPOP: le emigrazioni sono definite come "partenze" dal territorio considerato nell'arco dell'anno solare. Se il territorio considerato è il comune (minore unità territoriale), le partenze sono composte da: partenze internazionali, partenze di persone verso un altro cantone e partenze verso un comune dello stesso cantone.

CML: poiché la statistica CML ha come obiettivo la ricostruzione di flussi sul mercato del lavoro nell'arco di un anno solare e poiché la popolazione di riferimento considerata è quella secondo il concetto interno (popolazione che risiede e/o lavora in Svizzera), sono considerati "emigrati" coloro che abbandonano la propria residenza svizzera (dimora abituale) o smettono di lavorare su territorio svizzero (ad esempio, frontalieri). Il numero di emigrati viene determinato sia in termini totali, sia suddiviso per status sul mercato del lavoro (attivi occupati, disoccupati e non attivi).

Saldo migratorio

È l'indicatore che rappresenta sinteticamente il risultato del fenomeno migratorio relativo al territorio di riferimento nell'arco di tempo considerato (in genere, l'anno). È dato dalla differenza tra immigrati ed emigrati in un determinato periodo.

Fonti

Italia:

- ☐ ISTAT, Iscrizioni e cancellazioni all'anagrafe per trasferimento di residenza

Svizzera:

- ☐ UST, Statistica dello stato annuale della popolazione (ESPOP)
- ☐ UST, Conti globali del mercato del lavoro (CML)

Definizioni

Iscrizioni e cancellazioni all'anagrafe per trasferimento di residenza: eccedenza o deficit di iscrizioni per immigrazione da altro comune italiano e dall'estero rispetto alle cancellazioni per emigrazione verso altri comuni italiani e per l'estero.

ESPOP: il saldo migratorio è dato dalla differenza tra arrivi e partenze in un territorio, nell'anno solare. A seconda dell'unità territoriale considerata (comune, cantone, nazione), le componenti di arrivi e partenze variano.

CML: il saldo migratorio può essere determinato come differenza tra immigrazioni ed emigrazioni nell'anno solare e si riferisce al territorio svizzero.

1.2 Pendolarismo

Pendolari sono persone attive occupate che per motivi di lavoro si spostano abitualmente dal luogo del proprio domicilio al luogo di lavoro situato in un altro territorio.

Particolare rilevanza hanno gli spostamenti che avvengono tra regioni appartenenti a nazioni diverse ossia quando il luogo di domicilio appartiene ad una nazione ed il luogo di lavoro ad un'altra. In questo caso il fenomeno del pendolarismo coincide con quello del "frontalierato". Frontalieri sono le persone attive occupate che risiedono abitualmente in una nazione e che lavorano in un'altra confinante, varcando abitualmente la frontiera.

Presa a riferimento una certa area (nazione, provincia o cantone, ad esempio), si distingue tra:

- pendolari in entrata: persone che raggiungono abitualmente l'area di riferimento pur risiedendo in altra area, per motivi di lavoro;
- pendolari in uscita: persone che si spostano abitualmente dall'area di riferimento verso un'altra area per motivi di lavoro.

La differenza tra pendolari in entrata e in uscita costituisce il saldo pendolare.

Pendolari in entrata

Rappresenta il numero di persone che si sposta abitualmente da un territorio a quello di riferimento per motivi di lavoro, misurato ad un certo istante di tempo. Nel caso in cui il territorio di riferimento è la nazione, i pendolari in entrata corrispondono ai frontalieri che entrano abitualmente nella nazione per lavoro.

Fonti

Italia:

- ☐ ISTAT, Censimento della popolazione

Svizzera:

- ☐ UST, Statistica di sintesi sui frontalieri
- ☐ IMES, Registro Centrale degli stranieri (RCS)
 - *Pendolari stranieri in entrata (frontalieri)*
- ☐ UST, Censimento federale della popolazione (CFP)

Definizioni

Censimento della popolazione: fornisce il numero di persone, residenti in altro territorio (comune/provincia/regione/stato), che per motivi di lavoro raggiunge giornalmente il territorio di riferimento (comune, provincia, regione).

Statistica di sintesi sui frontalieri e RCS: rileva il numero di frontalieri (lavoratori che hanno la dimora in territorio straniero e che ottengono un permesso di lavoro come frontalieri) che si spostano giornalmente o nell'arco della settimana per lavorare in territorio svizzero.

CFP: fornisce il numero di persone, residenti in altro territorio, che per motivi di lavoro raggiunge normalmente il territorio di riferimento (comune, cantone, nazione).

Pendolari in uscita

Rappresenta il numero di persone che si sposta abitualmente dal territorio di riferimento ad un altro per motivi di lavoro, misurato ad un certo istante di tempo.

Fonti

Italia:

- ☐ ISTAT, Censimento della popolazione

Svizzera:

- UST, Censimento federale della popolazione (CFP)

Definizioni

Censimento della popolazione: fornisce il numero di persone, residenti nel territorio di riferimento (comune/provincia/regione), che per motivi di lavoro raggiunge giornalmente un altro territorio (comune, provincia, regione, estero).

CFP: poiché per ogni persona residente permanente in stato di occupazione viene rilevato il luogo di lavoro, i pendolari in uscita possono essere ricavati con riferimento a diverse aree territoriali (pendolari in uscita extra-comunale, extra-cantonale o extra-nazione). Fornisce pertanto il numero di persone, residenti nel territorio di riferimento (comune/cantone/Svizzera), che per motivi di lavoro raggiunge normalmente un altro territorio (comune, cantone, nazione).

Saldo pendolare

È l'indicatore che rappresenta sinteticamente il risultato del fenomeno del pendolarismo relativo al territorio di riferimento nel momento considerato. È dato dalla differenza tra pendolari in entrata e pendolari in uscita ad un certo istante del tempo.

Fonti

Italia:

- ISTAT, Censimento della popolazione

Svizzera:

- UST, Statistica di sintesi sui frontalieri
- IMES, Registro Centrale degli stranieri (RCS)
 - *Pendolari in entrata (frontalieri)*
- UST, Censimento federale della popolazione (CFP)

Definizioni

Censimento della popolazione: il saldo pendolare è dato dalla differenza tra il numero di pendolari in entrata e il numero di pendolari in uscita. Può essere ricavato dalle matrici origine/destinazione (O/D) degli spostamenti pendolari disponibili a livello provinciale.

Statistica di sintesi sui frontalieri, RCS e CFP: il saldo pendolare non viene pubblicato ma può essere ricavato come differenza tra pendolari in entrata (Statistica di sintesi sui frontalieri, RCS e CFP) e i pendolari in uscita (CFP).

2. Popolazione e forza lavoro

Dal punto di vista economico e statistico, l'offerta di lavoro è costituita dalle persone che offrono sul mercato il proprio lavoro quale input al processo produttivo delle imprese. Essa è quantificata in termini di *forze lavoro*, ossia, da un lato, di quella parte di popolazione in età lavorativa che lavora (*forze di lavoro occupate*) e, dall'altro, di quella parte di popolazione in età lavorativa che è in cerca di un'occupazione (*forze di lavoro disoccupate*).

Complessivamente, la popolazione totale viene suddivisa in popolazione attiva o forza lavoro e popolazione non attiva o *non forza lavoro*, che è costituita dalle persona in età non lavorativa e da altre in età lavorativa che non sono in cerca di un'occupazione (es. casalinghe, persone in formazione, invalidi).

L'entrata e l'uscita dallo stato di attività e, di riflesso la determinazione dello stock di offerta di lavoro (*forza lavoro*) fotografata ad un certo istante e dello stock della non forza lavoro dipendono da vari fattori, demografici (es. il raggiungimento dell'età pensionabile), attitudinali (ad es. la scelta di dedicarsi alla famiglia), ecc.

Il capitolo è suddiviso in tre parti:

- *popolazione totale*, che permette di introdurre elementi di analisi della popolazione totale in base alle caratteristiche socio-demografiche;
- *popolazione attiva* in cui si propongono alcuni indicatori sulle forze di lavoro ossia la parte di popolazione in età lavorativa che si propone sul mercato del lavoro (attivi occupati e disoccupati);
- *popolazione non attiva o non forza lavoro*.

2.1 Popolazione totale

Al fine di interpretare gli indicatori riguardanti l'offerta di lavoro, è importante conoscere le caratteristiche socio-demografiche più rilevanti del suo bacino naturale, ossia la popolazione. In particolare, ci si riferisce all'età e al genere, che permettono di ottenere indicazioni rilevanti per la definizione di alcuni indicatori centrali nell'osservazione del mercato del lavoro. Il calcolo del tasso di attività, ad esempio, dipende dall'età media della popolazione.

Popolazione

Numero di persone residenti o comunque stabilite su un certo territorio, eventualmente ripartite in base ad alcune caratteristiche socio-demografiche (classe di età, sesso, stato civile, ecc.).

Fonti

Italia:

- ☐ ISTAT, Popolazione residente comunale per sesso, nascita e stato civile (POSAS)
- ☐ ISTAT, Censimento della popolazione

Svizzera:

- ☐ UST, Statistica dello stato annuale della popolazione (ESPOP)
- ☐ UST, Censimento federale della popolazione (CFP)

Definizioni

Indagini ISTAT: numero di persone residenti nei diversi comuni italiani.

Indagini UST: numero di persone domiciliate su territorio svizzero (domicilio economico⁸).

2.2 Forze lavoro

Costituisce l'offerta potenziale di lavoro ed è formata dagli attivi occupati e dai disoccupati in cerca di occupazione. In questa sede verranno trattati gli indicatori riguardanti la popolazione attiva in generale e, più specificatamente, la popolazione attiva occupata, rimandando la trattazione della disoccupazione sotto l'aspetto "Equilibrio/disequilibrio" ossia come risultato di un disequilibrio del mercato del lavoro.

Popolazione attiva

Insieme delle persone occupate, disoccupate in senso stretto e alla ricerca di prima occupazione. Viene definita anche "forza lavoro" poiché rappresenta la parte di popolazione (in età lavorativa) che lavora o che è disposta a lavorare.

Secondo la raccomandazione dell'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL)⁹, la popolazione attiva comprende tutte le persone che durante il periodo di riferimento si trovavano in stato di occupazione o di disoccupazione e in cerca di lavoro.

Fonti

Italia:

- ☐ ISTAT, Indagine sulle forze di lavoro
- ☐ ISTAT, Censimento della popolazione

Svizzera:

- ☐ UST, Rilevazione delle forze lavoro in Svizzera (RIFOS)
- ☐ UST, Censimento federale della popolazione (CFP)

Definizioni

Indagine forze lavoro: insieme degli occupati e delle persone in cerca di lavoro (Forza lavoro).

Coincide con la definizione Eurostat e OIL.

Censimento della popolazione: insieme delle persone in condizione professionale e delle persone alla ricerca di prima occupazione.

Le persone in condizione professionale sono persone che risultano occupate o disoccupate alla ricerca di una nuova occupazione (persone che stanno svolgendo o hanno svolto un'attività professionale).

⁸ Il domicilio economico è, di regola, identico al domicilio civile (ossia comune nel quale una persona risiede con l'intenzione di stabilirvisi durevolmente). Il domicilio economico corrisponde al comune nel quale la persona esercita un'attività lucrativa o frequenta una scuola durante almeno quattro giorni alla settimana senza ritornare giornalmente al proprio domicilio civile.

⁹ Risoluzione adottata dalla XIII Conferenza Internazionale degli Statistici del Mercato del Lavoro nel 1982.

RIFOS: la popolazione attiva è formata dalle persone attive occupate e disoccupate (in cerca di occupazione) di età superiore ai 15 anni e residenti permanenti su territorio svizzero.

La definizione risponde alla raccomandazione dell'OIL, dell'OCSE e di Eurostat.

CFP: la popolazione attiva è formata dalle persone, di età superiore ai 15 anni, attive occupate e disoccupate (in cerca di occupazione) e residenti su territorio svizzero.

Tasso di attività

Quota della popolazione attiva sul totale della popolazione in età lavorativa.

Fonti

Italia:

- ☐ ISTAT, Indagine sulle forze di lavoro
- ☐ ISTAT, Censimento della popolazione

Svizzera:

- ☐ UST, Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS)
- ☐ UST, Censimento federale della popolazione (CFP)

Definizioni

Indagine forze lavoro: rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la popolazione di 15 anni e oltre.

Censimento della popolazione: rapporto tra la popolazione attiva e la popolazione di 15 anni e oltre. Il dato non viene pubblicato ma può essere calcolato.

RIFOS: rapporto tra le persone attive di 15 anni e più e la popolazione della stessa fascia di età. La popolazione di riferimento è costituita dalle persone residenti permanenti.

CFP: rapporto tra le persone attive di 15 anni e più e la popolazione della stessa fascia di età. La popolazione di riferimento è costituita dalla popolazione residente.

Popolazione attiva occupata

Insieme delle persone che svolgono un'attività economica remunerata per conto proprio o alle dipendenze altrui.

Secondo la raccomandazione dell'OIL¹⁰, la popolazione attiva occupata comprende:

- dipendenti retribuiti
- autonomi
- persone temporaneamente non al lavoro perché in malattia o infortunio, in sciopero o serrata, formazione professionale, congedo parentale o maternità, sospensione temporanea attività economica, sospensione per calamità naturale, ecc.
- collaboratori familiari non retribuiti.

Fonti

Italia:

- ☐ ISTAT, Indagine sulle forze di lavoro
- ☐ ISTAT, Censimento della popolazione
- ☐ ISTAT, Input di lavoro

Svizzera:

- ☐ UST, Rilevazione sulla forza lavoro in Svizzera (RIFOS)
- ☐ UST, Censimento federale della popolazione (CFP)
- ☐ UST, Statistica sulle persone attive occupate (SPAO)

Definizioni

Indagine forze lavoro: tutte le persone con almeno 15 anni che soddisfano almeno uno dei seguenti requisiti:

- avere effettuato una o più ore lavorative retribuite nella settimana di riferimento, indipendentemente dalla condizione dichiarata;
- avere un'attività lavorativa (autonoma o alle dipendenze), anche se durante la settimana di riferimento non hanno effettuato ore di lavoro;
- avere effettuato una o più ore di lavoro non retribuite presso un'impresa familiare.

¹⁰ Risoluzione adottata dalla XIII Conferenza Internazionale degli Statistici del Mercato del Lavoro nel 1982.

Qualunque forma di lavoro atipico, con o senza contratto costituisce un requisito sufficiente per essere incluso tra gli occupati, purché le ore di lavoro prestate abbiano un corrispettivo monetario o in natura. I beneficiari di politiche attive del lavoro sono conteggiati tra gli occupati. Gli stagisti non retribuiti sono invece esclusi. I lavoratori in cassa integrazione guadagni (CIG) sono inclusi tra gli occupati, anche se non hanno svolto nemmeno un'ora di lavoro nella settimana di riferimento.

Coincide con la definizione Eurostat e OIL.

Censimento della popolazione: chi svolge un'occupazione in proprio o alle dipendenze da cui trae un profitto o una retribuzione (si deve considerare qualsiasi tipo di reddito: salario, stipendio, onorario, profitto, rimborso spese, ecc). Chi collabora con un familiare che svolge attività lavorativa in conto proprio, senza avere un regolare contratto di lavoro (coadiuvante). Qualunque forma di lavoro atipico, con o senza contratto, costituisce un requisito sufficiente per essere incluso tra gli occupati, purché le ore di lavoro prestate abbiano un corrispettivo monetario o in natura. Sono inoltre da considerare occupati: - le persone che nella settimana precedente la data del censimento non hanno effettuato ore di lavoro per ferie, malattia, maternità, part time, aspettativa, Cassa integrazione guadagni (CIG), per mancanza di commesse, ecc.; - le persone che svolgono un'attività lavorativa in qualità di apprendisti o tirocinanti retribuiti; - le persone assunte con contratto di lavoro a tempo determinato; - le persone che svolgono stages retribuiti.

Non deve considerarsi occupato: - chi frequenta un corso universitario per il conseguimento del dottorato di ricerca, i medici che frequentano la scuola di specializzazione, i titolari di borse di studio e le persone che svolgono attività di volontariato sociale non retribuito; - chi sta assolvendo gli obblighi di leva o sta svolgendo il servizio civile, indipendentemente dalle condizioni lavorative precedenti o future, quindi anche se la persona possiede un'occupazione con diritto alla conservazione del posto o se è in cerca di occupazione.

Input di lavoro: Gli occupati che partecipano al processo di produzione svolto sul territorio economico di un paese sono chiamati occupati interni, la cui definizione differisce dal concetto di occupazione nazionale a cui fa riferimento l'indagine sulle forze di lavoro. In particolare:

- nell'*occupazione interna*: sono esclusi i residenti che lavorano presso unità di produzione non residenti sul territorio economico e sono, invece, inclusi i non residenti che lavorano presso unità di produzione residenti.
- nell'*occupazione nazionale*, al contrario, comprende tutte le persone residenti occupate in unità produttive sia residenti sia non residenti, escludendo le persone non residenti.

Nel concetto di occupato sono incluse le persone temporaneamente non al lavoro che mantengono un legame formale con la loro posizione lavorativa nella forma, ad esempio, di una garanzia di riprendere il lavoro o di un accordo circa la data di una sua ripresa. I lavoratori in cassa integrazione guadagni rientrano in questa tipologia di occupati.

RIFOS: sono considerati occupate le persone di 15 anni e più (residenti permanenti) che nella settimana di riferimento si trovano in una delle seguenti condizioni:

- hanno lavorato almeno un'ora dietro remunerazione
- hanno un'attività remunerata o da indipendenti, benché temporaneamente assenti dal posto di lavoro (a causa di malattia, vacanze, congedo maternità, servizio militare, ecc.)
- hanno collaborato presso l'azienda di famiglia senza percepire alcuna retribuzione.

La definizione risponde alla raccomandazione dell'OIL, dell'OCSE e di Eurostat.

CFP: sono considerate occupate le persone di 15 anni e più (residenti) che:

- lavorano almeno un'ora alla settimana
- collaborano nell'azienda di un membro della famiglia senza ricevere una retribuzione;
- sono attualmente in malattia, in congedo maternità pagato o in servizio militare, ma abitualmente occupate.

Vengono compresi, pertanto, anche i piccoli lavori occasionali.

SPAQ: sono considerati occupate le persone di 15 anni e più (che risiedono e/o lavorano su territorio svizzero) che nella settimana di riferimento:

- hanno lavorato almeno un'ora dietro remunerazione, oppure
- hanno un'attività remunerata o da indipendenti, benché temporaneamente assenti dal posto di lavoro (a causa di malattia, vacanze, congedo maternità, servizio militare, ecc.)
- hanno collaborato presso l'azienda di famiglia senza percepire alcuna retribuzione.

La definizione risponde alla raccomandazione dell'OIL, dell'OCSE e di Eurostat.

Tasso di occupazione

Quota di popolazione attiva occupata sul totale della popolazione in età lavorativa.

Fonti

Italia:

- ☐ ISTAT, Indagine sulle forze di lavoro
- ☐ ISTAT, Censimento della popolazione

Svizzera:

- ☐ UST, Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS)
- ☐ UST, Censimento federale della popolazione (CFP)
- ☐ UST, Statistica sulla popolazione attiva occupata (SPAO)

Definizioni

Indagine forze lavoro: Rapporto tra gli occupati e la popolazione di 15 anni e oltre.

Censimento della popolazione: Rapporto tra gli occupati e la popolazione di 15 anni e oltre. Il dato non viene pubblicato ma può essere calcolato.

RIFOS: è dato dal rapporto tra la popolazione attiva occupata e la popolazione di 15 anni e oltre. La popolazione di riferimento è costituita dalla popolazione residente permanente.

CFP: è dato dal rapporto tra la popolazione attiva occupata e la popolazione di 15 anni e oltre. La popolazione di riferimento è costituita dalla popolazione residente.

SPAO: è dato dal rapporto tra la popolazione attiva occupata e la popolazione di 15 anni e oltre. La popolazione di riferimento è costituita dalle persone che risiedono e/o lavorano in Svizzera (concetto interno).

2.3 Non forze lavoro

Le persone in età non lavorativa (giovani di età inferiore ai 15 anni e persone che hanno raggiunto o superato l'età di pensionamento) e quelle in età lavorativa che non svolgono un'attività remunerata costituiscono la *popolazione non attiva o non forza lavoro*. La remunerazione dell'attività e quindi la generazione di un flusso di reddito è un criterio fondamentale per determinare il carattere di attivo o non attivo di una persona in età lavorativa. Le casalinghe ad esempio, vengono comunemente escluse dalla forza lavoro, in quanto la loro attività non è retribuita.

Nell'ambito di questo lavoro, si ritiene comunque importante, dove possibile, fornire degli indicatori che possano in qualche modo recuperare queste forme di non attività, visto il ruolo rivestito in ambito familiare e sociale. Gli indicatori proposti riguardano il lavoro casalingo e il volontariato. Quest'ultimo, peraltro, non appannaggio delle sole persone non attive.

Popolazione non attiva

Insieme delle persone che non svolgono alcuna attività lavorativa e che non sono alla ricerca di un'occupazione. Viene definita anche "non forza lavoro" poiché rappresenta la parte di popolazione che non lavora e che non è disposta a lavorare.

Secondo la raccomandazione dell'OIL¹¹, la popolazione non attiva comprende tutte le persone che durante il periodo di riferimento sono studenti, casalinghe, ritirati dal lavoro (pensionati, invalidi, ecc.) o altro (ad esempio, coloro che ricevono sussidi pubblici o privati, bambini che non frequentano la scuola, ecc.).

Fonti

Italia:

- ☐ ISTAT, Indagine sulle forze di lavoro
- ☐ ISTAT, Censimento della popolazione

Svizzera:

- ☐ UST, Rilevazione sulla forza lavoro in Svizzera (RIFOS)
- ☐ UST, Censimento federale della popolazione (CFP)

¹¹ Risoluzione adottata dalla XIII Conferenza Internazionale degli Statistici del Mercato del Lavoro nel 1982.

Definizioni

Indagine forze lavoro: aggregato residuale che si ottiene sottraendo dalla popolazione totale gli occupati e le persone in cerca di occupazione (Non Forza Lavoro).

Coincide con la definizione Eurostat e OIL.

Censimento della popolazione: insieme delle persone in condizione non professionale escluse quelle alla ricerca di prima occupazione.

L'insieme delle persone in condizione non professionale (persone che non stanno svolgendo e/o non hanno mai svolto un'attività professionale) è costituito da:

- dai minori di anni 15
- dalle persone in cerca di prima occupazione
- dalle casalinghe
- dagli studenti
- dai ritirati dal lavoro
- dalle persone di 15 anni e più in condizione professionale che non rientrano nelle 4 voci precedenti compresi gli inabili al lavoro e coloro che stanno assolvendo gli obblighi di leva.

RIFOS: la popolazione non attiva comprende le persone di età superiore ai 15 anni che, durante la settimana precedente l'intervista, non fanno parte né delle persone attive occupate né delle persone attive disoccupate (per le definizioni di questi due aggregati, si rimanda ai rispettivi riquadri definitori). E' formata da persone in formazione, casalinghe, pensionati e altre persone non attive.

La definizione risponde alla raccomandazione dell'OIL, dell'OCSE e di Eurostat.

CFP: la popolazione non attiva viene desunta per differenza tra la popolazione totale e la popolazione attiva ed è composta da: non occupati né alla ricerca di un posto di lavoro; persone in formazione; beneficiari di rendita o pensione (rendita di vecchiaia, d'invalidità, ecc.).

Persone non attive ritirate dal lavoro

Le persone che hanno cessato un'attività lavorativa per raggiunti limiti di età, invalidità, o altra causa. La figura del ritirato dal lavoro non coincide necessariamente con quella del pensionato in quanto non sempre il ritirato dal lavoro gode di una pensione.

Fonti

Italia:

- ☐ ISTAT, Indagine sulle forze di lavoro
- ☐ ISTAT, Censimento della popolazione
 - *Ritirati dal lavoro*
- ☐ INPS, Archivio del Casellario centrale dei pensionati
- ☐ ISTAT, Caratteristiche dei percettori di pensione
 - *Pensionati*

Svizzera:

- ☐ UST, Rilevazione delle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS)
- ☐ UST, Censimento federale della popolazione (CFP)
 - *Ritirati dal lavoro*

Definizioni

Indagine forze lavoro e Censimento della popolazione (ritirati dal lavoro): le persone che hanno cessato un'attività lavorativa per raggiunti limiti di età, invalidità o altra causa.

Archivio INPS e rilevazioni ISTAT (pensionati): le persone pensionate che hanno cessato un'attività lavorativa per raggiunti limiti di età, invalidità o altra causa. I pensionati costituiscono solo una parte, sebbene importante, dei ritirati dal lavoro.

RIFOS e CFP: vengono rilevati i beneficiari di una rendita o pensione (rendita di vecchiaia, di invalidità, ecc.).

Lavoro casalingo

Le persone che si dedicano prevalentemente alle cure della propria famiglia e della propria casa.

Fonti

Italia:

- ❑ ISTAT, Indagine sulle forze di lavoro
- ❑ ISTAT, Censimento della popolazione

Svizzera:

- ❑ UST, Rilevazione delle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS)
- ❑ UST, Censimento federale della popolazione (CFP)

Definizioni

Indagine forze lavoro e Censimento della popolazione: le persone che si dedicano prevalentemente alle cure della propria famiglia e della propria casa.

RIFOS e CFP: per lavoro casalingo si intende lavoro svolto nella propria economia domestica e include l'assistenza ai bambini, parenti e persone handicappate bisognosi di cure che vivono nella stessa economia domestica.

Volontariato

Coinvolge le persone che svolgono attività volontaria e gratuita, anche saltuaria, in ambito sociale. In genere, i volontari sono organizzati in associazioni e prestano la loro opera presso istituzioni private, pubbliche e imprese *non profit*. Il volontariato costituisce, pertanto, una forma di lavoro non retribuito a carattere prevalentemente sociale.

Fonti

Italia:

- ❑ ISTAT, Censimento nonprofit
- ❑ ISTAT, Censimento Industria e Servizi (CIS)

Svizzera:

- ❑ UST, Censimento federale della popolazione (CFP)

Definizioni

Censimento Nonprofit: le persone che prestano la loro opera diretta, anche saltuaria, senza alcun corrispettivo, presso istituzioni private o imprese nonprofit, indipendentemente dal fatto che essi siano o meno anche soci o iscritti delle stesse. Tra i volontari non devono essere inclusi i donatori di sangue o di organi.

CIS: persone che prestano il proprio lavoro in modo spontaneo e gratuito, esclusivamente per fini di solidarietà, tramite l'organizzazione di cui fanno parte. Rientrano tra il personale esterno dell'unità locale (non tra gli addetti).

CFP: per attività di volontariato si intende attività non retribuita o solo parzialmente compensata, quali ad esempio, assistenza e cura di persone non appartenenti all'economia domestica, attività presso organizzazioni religiose o di utilità pubblica, organizzazioni giovanili ed ecologiste, gruppi di interesse, associazioni sportive o culturali, partiti politici, incarichi pubblici, ecc.

3. Formazione e competenze

Secondo la teoria del capitale umano, gli individui intraprendono un percorso formativo quale investimento per accrescere la propria produttività lavorativa, le proprie opportunità professionali future e, di riflesso, il proprio reddito. Il processo di formazione del capitale umano, oggi più che mai, non avviene una volta per tutte prima dell'entrata nel mondo del lavoro attraverso l'istruzione formale (obbligatoria e/o post-obbligatoria), ma accompagna l'individuo lungo l'intera vita professionale attraverso la formazione continua (in azienda o meno) e il bagaglio di esperienze acquisite sul posto di lavoro. Parallelamente, il capitale umano può essere descritto in termini di un insieme di competenze, frutto dei vari percorsi formativi, delle varie esperienze professionali e non, ed è relativo ad un preciso istante.

Le opportunità di sviluppare il capitale umano dipendono in una certa misura

dall'offerta formativa di un territorio.

Il capitolo è strutturato in quattro parti:

- *livello di formazione*: vengono proposti indicatori sulla struttura della popolazione attiva in base al titolo di studio conseguito. Ciò che permette di descrivere il livello di studi e l'indirizzo intrapreso e concluso da parte della forza lavoro (sia occupata che disoccupata);
- *formazione continua*: raccoglie l'informazione relativa all'utilizzo da parte delle persone attive sul mercato di strumenti di formazione continua, quali corsi organizzati da imprese o da enti diversi, post-formazione, ecc.;
- *competenze*: si propongono indicatori per misurare le abilità espresse ed acquisite dai lavoratori attraverso l'istruzione e l'esperienza lavorativa ed extra lavorativa;
- *offerta formativa*: consente di conoscere ed analizzare cosa offre il territorio in termini di istruzione di secondo livello (dopo la scuola dell'obbligo) e di terzo livello (dopo il diploma di maturità).

3.1 Livello di formazione

Attraverso l'analisi del livello di formazione della popolazione attiva, è possibile conoscere il grado di istruzione acquisito delle forze lavoro ed, eventualmente, l'indirizzo, il percorso di studi da esse intrapreso e concluso (umanistico, scientifico, tecnico-commerciale, ecc.). Ciò fornisce un'indicazione relativa ad una delle componenti principali dello stock di capitale umano offerto dalle forze lavoro.

Popolazione attiva per titolo di studio

Distribuzione della popolazione attiva secondo il titolo di studio più alto conseguito

Fonti

Italia:

- ISTAT, Indagine sulle forze di lavoro
- ISTAT, Censimento della popolazione

Svizzera:

- UST, Rilevazione sulla forza lavoro in Svizzera (RIFOS)
- UST, Censimento federale della popolazione (CFP)

Definizioni

Indagine forze lavoro: distribuzione delle forze di lavoro secondo il titolo di studio più alto conseguito.

Censimento della popolazione: distribuzione della popolazione in condizione professionale secondo il titolo di studio più alto conseguito.

RIFOS: distribuzione della popolazione attiva residente permanente su territorio svizzero secondo il titolo di studio più alto conseguito.

CFP: distribuzione della popolazione attiva residente su territorio svizzero secondo il titolo di studio più alto conseguito.

Tasso di scolarità di secondo grado

Rapporto tra gli iscritti alle scuole/istituti di secondo grado e la popolazione in età scolare (livello secondario). L'età scolare può variare da Paese a Paese.

Fonti

Italia:

- MIUR, Rilevazione dell'attività nelle scuole secondarie di secondo grado statali e non statali
- ISTAT, Popolazione residente per sesso, nascita e stato civile (POSAS)

Svizzera:

- UST - Ufficio Studi e Ricerche Canton Ticino, Statistiche degli allievi
- UST, Statistiche sullo stato della popolazione (ESPOP)

Definizioni

Rilevazione dell'attività nelle scuole secondarie di secondo grado statali e non statali: rapporto tra gli iscritti alle scuole/istituti di grado secondario (rilevazione dell'attività nelle scuole secondarie di secondo grado statali e non statali) e la popolazione di età compresa tra i 14 e i 18 anni (POSAS).

Statistiche degli allievi e ESPOP: la statistica non viene pubblicata, ma può essere ricavata come rapporto tra gli iscritti alle scuole/istituti di grado secondario (statistiche allievi) e la popolazione di età compresa tra i 15 e i 18 anni (ESPOP).

Tasso di diploma nelle scuole secondarie superiori

Rapporto tra il numero dei diplomati nell'istruzione secondaria superiore e la popolazione che si trova nella classe teorica (19 anni) di età per il conseguimento del diploma.

Fonti*Italia:*

- ☐ MIUR, Rilevazione dell'attività nelle scuole secondarie di secondo grado statali e non statali
- ☐ ISTAT, Popolazione residente per sesso, nascita e stato civile (POSAS)

Svizzera:

- ☐ UST - Ufficio Studi e Ricerche Canton Ticino, Statistiche degli allievi
- ☐ UST, Statistiche sullo stato della popolazione (ESPOP)

Definizioni

Rilevazione dell'attività nelle scuole secondarie di secondo grado statali e non statali: rapporto tra il numero dei diplomati nelle scuole secondarie superiori e la popolazione che si trova nella classe teorica di età 19 anni (POSAS) per il conseguimento del diploma (per 100).

Statistiche degli allievi e ESPOP: la statistica non viene pubblicata, ma può essere ricavata come rapporto tra i diplomati nelle scuole/istituti di grado secondario (statistiche allievi) e la popolazione di 19 anni di età (ESPOP) per 100.

Tasso di iscrizione a corsi di formazione di terzo grado

Rapporto tra il numero di studenti iscritti a corsi di laurea e la popolazione che si trova nella classe teorica di età per l'iscrizione alla formazione di terzo grado.

Fonti*Italia:*

- ☐ MIUR, Rilevazione sull'istruzione universitaria
- ☐ ISTAT, Popolazione residente per sesso, nascita e stato civile (POSAS)

Svizzera:

- ☐ UST, Statistiche sull'università
- ☐ UST - Ufficio Studi e Ricerche Canton Ticino, Statistiche degli allievi
- ☐ UST, Statistiche sullo stato della popolazione (ESPOP)

Definizioni

Rilevazione sull'istruzione universitaria: rapporto tra gli studenti iscritti (per regione/provincia di residenza) a corsi di laurea e la popolazione (residente nella regione/provincia considerata) in età compresa tra i 19 e i 25 anni (POSAS) per 100.

Statistiche sull'università, Statistiche degli allievi e ESPOP: la statistica non viene pubblicata, ma può essere ricavata come rapporto tra gli studenti iscritti (per cantone di residenza) a corsi di formazione di terzo grado (statistiche università e allievi) e la popolazione (residente nel cantone) in età compresa tra i 19 e i 25 anni (ESPOP) per 100.

Tasso di diploma/laurea

Quota di diplomati/laureati in un certo periodo di tempo (in genere, anno solare o accademico) sul totale popolazione in età da diploma/laurea (in genere 25 anni).

Fonti*Italia:*

- ❑ MIUR, Rilevazione sull'istruzione universitaria
- ❑ ISTAT, Popolazione residente per sesso, nascita e stato civile (POSAS)

Svizzera:

- ❑ UST, Statistiche sull'università
- ❑ UST - Ufficio Studi e Ricerche Canton Ticino, Statistiche degli allievi
- ❑ UST, Statistiche sullo stato della popolazione (ESPOP)

Definizioni

Rilevazione sull'istruzione universitaria: rapporto tra i laureati (Rilevazione sull'istruzione universitaria) per regione/provincia di residenza e la popolazione di 25enni (POSAS) residenti nella regione/provincia considerata.

Statistiche sull'università, Statistiche degli allievi e ESPOP: la statistica non viene pubblicata, ma può essere ricavata come rapporto tra i laureati (per cantone di residenza) in un anno accademico (statistiche università) e la popolazione in età da diploma/licenza (ESPOP) residente nel cantone.

3.2 Formazione continua

La formazione continua comprende tutte le attività di formazione indirizzate alla crescita professionale e culturale dei lavoratori lungo "tutto l'arco della vita lavorativa". Le finalità della formazione continua sono duplici: da un lato rappresenta uno strumento per supportare i processi di innovazione delle imprese con adeguati interventi di formazione del personale, dall'altro serve a combattere il rischio di espulsione dal mercato del lavoro e di esclusione sociale.

Numero di enti/imprese formazione continua

Numero di enti/imprese pubbliche e private che erogano corsi di formazione continua nell'arco dell'anno.

Fonti*Italia:*

- ❑ ISTAT, Indagine sulla formazione del personale nelle imprese (CVTS2)
- ❑ UNIONCAMERE, Sistema Informativo Excelsior

Definizioni

Indagine CVTS2: numero di imprese che hanno svolto corsi di formazione continua nell'arco dell'anno di riferimento.

Indagine Excelsior: numero di imprese che hanno svolto corsi di formazione continua nell'arco dell'anno di riferimento.

Partecipanti a corsi di formazione continua

Persone iscritte e partecipanti ad un corso di formazione continua.

Fonti*Italia:*

- ❑ ISFOL, Archivi amministrativi formazione continua
- ❑ ISTAT, Indagine sulla formazione del personale nelle imprese (CVTS2)
- ❑ ISTAT, Indagine sulle forze di lavoro
- ❑ UNIONCAMERE, Sistema Informativo Excelsior

Svizzera:

- ❑ UST, Rilevazione sulla forza lavoro in Svizzera (RIFOS)

Definizioni

Archivi ISFOL: numero di partecipanti ai corsi di formazione continua a finanziamento pubblico.

Indagine forze lavoro: numero di partecipanti a corsi di formazione professionale (regionale, in azienda, a proprie spese) o extra-scolastici non professionali.

Indagine CVTS2: partecipanti a tutte le attività di formazione indirizzate dall'impresa alla crescita professionale e culturale del proprio personale in servizio (con l'esclusione di apprendisti e contrattisti di formazione - lavoro a cui sono dedicate attività di formazione "iniziale").

Excelsior: numero di lavoratori che hanno partecipato a corsi di formazione in azienda.

RIFOS: numero di persone (occupate, disoccupate o non attive) che hanno partecipato nel corso dell'anno precedente a quello dell'intervista a uno o più corsi di formazione (professionali, a orientamento professionale e generale o non professionale, anche organizzati dalle imprese) e/o hanno effettuato formazione continua individuale (attraverso uno dei sei seguenti modi: letture specializzate, partecipazione a conferenze e dibattiti, utilizzo di software per l'apprendimento, utilizzo di altri media, formazione da altri colleghi sul luogo di lavoro, apprendimento attraverso l'osservazione di lavoro effettuato da altre persone).

Tasso di partecipazione

Quota di lavoratori che ha effettuato, nel corso dell'anno, formazione continua. Per "formazione continua" si intende un apprendimento volontario e finalizzato; rientrano, pertanto, diverse forme di apprendimento sia individuale che organizzato sotto forma più istituzionale (ad esempio, attraverso corsi di formazione), con orientamento professionale o non.

Fonti

Italia:

- ☐ ISTAT, Rilevazione sulla formazione del personale nelle imprese (CVTS2)
- ☐ ISTAT, Indagine sulle forze di lavoro
- ☐ UNIONCAMERE, Sistema Informativo Excelsior

Svizzera:

- ☐ UST, Rilevazione sulla forza lavoro in Svizzera (RIFOS)

Definizioni

Rilevazione sulla formazione del personale nelle imprese (CVTS2): quota di addetti dell'impresa che hanno partecipato, nel corso dell'anno, ad almeno un corso di formazione. Ciascuna persona viene considerata una sola volta a prescindere dal numero di corsi a cui ha partecipato durante l'anno di riferimento. Sono esclusi gli apprendisti e i contrattisti di formazione-lavoro a cui sono dedicate attività di formazione 'iniziale'.

Indagine forze lavoro: quota lavoratori che hanno partecipato, nelle 4 settimane precedenti l'intervista, ad almeno un corso di formazione. Sono esclusi i corsi di formazione del sistema di istruzione.

Excelsior: quota lavoratori che hanno partecipato a corsi di formazione in azienda.

RIFOS: quota di persone (occupate, disoccupate o non attive) che hanno partecipato nel corso dell'anno precedente a quello dell'intervista a uno o più corsi di formazione (professionali, a orientamento professionale e generale o non professionale, anche organizzati dalle imprese) e/o hanno effettuato formazione continua individuale (attraverso uno dei sei seguenti modi: letture specializzate, partecipazione a conferenze e dibattiti, utilizzo di software per l'apprendimento, utilizzo di altri media, formazione da altri colleghi sul luogo di lavoro, apprendimento attraverso l'osservazione di lavoro effettuato da altre persone).

3.3 Competenze

Negli ultimi anni ha assunto sempre più importanza il ruolo delle competenze (*skills*) intese come abilità a svolgere un determinato lavoro. In genere, quando si analizza la questione dal punto di vista dell'offerta, si parla di competenze acquisite ed espresse dai lavoratori durante lo svolgimento del proprio lavoro. Secondo la prospettiva delle aziende si parla, invece, di competenze desiderate o richieste per lo svolgimento dei compiti caratterizzanti un lavoro, puntando l'attenzione sul lato della domanda. In questo capitolo siamo interessati ad analizzare le *skills* dal punto di vista dell'offerta di lavoro acquisite durante il percorso formativo e lavorativo. Si presentano, quindi, indicatori che tentano di esprimere, da un punto di vista quantitativo, il livello di competenze espresse dai lavoratori in termini di: esperienza generale, esperienza specifica e profili professionali.

3.3.1 Esperienza generale

Anni di attività

Numero complessivo di anni di lavoro (attività dipendente o indipendente). Rappresenta un indicatore indiretto¹² delle competenze generiche che il lavoratore può o ha acquisito durante tutto il percorso lavorativo.

Fonti

Svizzera:

- ☐ UST, Rilevazione sulla forza lavoro in Svizzera (RIFOS)

Definizioni

RIFOS: durata dell'attività professionale senza interruzione, compreso gli anni di apprendistato se effettuati.

3.3.2 Esperienza specifica

Anzianità di servizio

Numero complessivo di anni di servizio prestati all'interno della stessa azienda oppure come lavoratore indipendente. Rappresenta un indicatore indiretto¹³ delle competenze che il lavoratore può o ha acquisito durante il percorso lavorativo svolto all'interno della stessa azienda o per la stessa attività indipendente.

Fonti

Svizzera:

- ☐ UST, Rilevazione sulla forza lavoro in Svizzera (RIFOS)
- ☐ UST, Indagine sulla struttura dei salari (ISS)

Definizioni

RIFOS: durata dell'attività professionale all'interno della stessa azienda oppure per la stessa attività indipendente, senza una lunga interruzione.

ISS: anzianità di servizio nell'azienda espressa in anni (solo per lavoratori dipendenti).

¹² L'indicatore è indiretto perché non fornisce una valutazione diretta delle competenze acquisite (né in termini di contenuto, ossia quali competenze ha acquisito, né in termini valutativi, ossia quanto le ha acquisite). Semplicemente dice da quanto tempo il lavoratore si trova nella condizione di poterle acquisire.

¹³ L'indicatore è indiretto perché non fornisce una valutazione diretta delle competenze acquisite (né in termini di contenuto, ossia quali competenze ha acquisito, né in termini valutativi, ossia quanto le ha acquisite) nello svolgimento del lavoro presso la stessa azienda o attività indipendente. Semplicemente dice da quanto tempo il lavoratore si trova nella condizione di poterle acquisire.

¹⁴ Risoluzione OIL adottata dalla XIV Conferenza Internazionale degli Statistici del mercato del lavoro nel 1987.

3.3.3 Profili professionali

Il profilo professionale delinea un mix di competenze, conoscenza teorica e pratica, e attitudini personali acquisite attraverso la formazione e l'esperienza lavorativa ed extra lavorativa, necessarie allo svolgimento di una determinata professione.

Professione

Tipo di professione svolta dai lavoratori dipendenti e indipendenti in termini di distribuzione delle persone attive occupate per professione svolta. Se ad una professione si associano le competenze richieste per esercitarla, allora tale indicatore rappresenta il tipo di competenza esercitata dai lavoratori.

Secondo le raccomandazioni dell'OIL¹⁴, le classificazioni adottate da ogni Paese sulle professioni devono assicurare la conversione rispetto all'*International standard classification of occupation (ISCO)*.

Fonti

Italia:

- ☐ ISTAT, Indagine sulle forze lavoro
- ☐ ISTAT, Censimento della popolazione

Svizzera:

- ☐ UST, Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS)
- ☐ UST, Censimento federale della popolazione (CFP)

Definizioni

Indagini ISTAT: distribuzione degli occupati per professione secondo la classificazione ISCO.

Indagini UST: distribuzione degli attivi occupati secondo la classificazione ISCO e secondo la classificazione federale delle professioni adottata per i censimenti.

Posizione nella professione

Posizione assunta dai lavoratori (dipendenti o indipendenti) nella propria professione in termini di persone attive occupate per posizione. E' un indicatore sulle competenze espresse dai lavoratori riguardo allo stato nella professione.

Secondo le raccomandazioni dell'OIL¹⁵, le classificazioni adottate da ogni Paese sulle posizioni nella professione devono assicurare la conversione rispetto all'*International classification of status in employment* (ICSE).

Fonti

Italia:

- ☐ ISTAT, Indagine sulle forze lavoro
- ☐ ISTAT, Censimento della popolazione

Svizzera:

- ☐ UST, Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS)
- ☐ UST, Censimento federale della popolazione (CFP)

Definizioni

Indagini ISTAT: distribuzione degli occupati per posizione nella professione.

RIFOS: posizione ricoperta nella professione secondo la seguente classificazione: indipendente, collaboratore familiare, dipendente membro della direzione, dipendente esercitante una funzione di responsabilità, dipendente senza funzioni di responsabilità, apprendista, altro.

CFP: posizione ricoperta nella professione secondo la seguente classificazione: indipendente senza collaboratori, indipendente con collaboratori, collaboratore nell'azienda familiare, apprendista, dipendente collaboratore nella propria società di capitali, dipendente con funzioni di direttore o procuratore o funzionario dirigente, dipendente quadro medio o inferiore, dipendente impiegato o operaio o praticante, altra posizione.

3.4 Offerta formativa

L'offerta formativa di un territorio è strettamente connessa al mercato del lavoro perché influisce sulle scelte degli studenti che, a studi conclusi, entreranno nel mondo del lavoro. L'analisi di quali tipi di percorsi formativi è in grado di offrire un certo territorio, pertanto, permette di interpretare i livelli di formazione della popolazione attiva presente oggi sul mercato del lavoro, ma consente anche di fare qualche valutazione su ciò che si immetterà su quel mercato, aggiungendo cioè un'ottica prospettica all'analisi (quanti studenti iscritti ho oggi che diventeranno lavoratori domani?).

In **Italia**, alla luce delle recenti riforme in fase di attuazione¹⁶, il sistema di istruzione e formazione, fondato sul principio del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione per almeno 12 anni, o comunque fino al raggiungimento di una qualifica, è organizzato in due cicli. Il primo ciclo, costituito da due ordini di scuole (scuola primaria di 5 anni e scuola secondaria di primo grado di tre anni) prevede una maggiore continuità su tutti gli 8 anni, soprattutto nella fase di passaggio tra scuola primaria e scuola secondaria di primo grado con l'abolizione dell'esame di V elementare e l'introduzione di un nuovo esame di stato conclusivo dell'intero primo ciclo. Il secondo ciclo è articolato in due percorsi (sistema dei licei e istruzione - formazione professionale) e si raccorda con l'università, l'alta formazione artistica, musicale e coreutica, la formazione professionale superiore, il sistema produttivo e il mondo del lavoro. All'interno del sistema dei licei agli assi culturali tradizionali (liceo classico, scientifico, artistico, linguistico), si affiancheranno i licei: economico, tecnologico, musicale, delle scienze umane.

Il sistema dell'istruzione-formazione professionale prevede una serie di percorsi

¹⁵ Risoluzione OIL adottata dalla XV Conferenza Internazionale degli Statistici del mercato del lavoro nel 1993, secondo cui le posizioni (status) si classificano in: dipendenti, imprenditori, lavoratori autonomi, membri di cooperative, collaboratori familiari, altri lavoratori non classificabili.

¹⁶ Si tratta della legge n. 53 del 28/03/2003, nota come riforma Moratti.

si di studio, di competenza regionale, di durata variabile, da un minimo di tre anni, cui possono aggiungersi qualifiche successive al quarto, al quinto, al sesto anno (con sbocchi nella formazione professionale superiore e, previo superamento dell'esame di stato, nell'università e nell'alta formazione artistica, musicale e coreutica). Tali provvedimenti dovrebbero nel tempo allineare il sistema scolastico italiano (storicamente poco orientato all'inserimento professionale) a quello dei principali Paesi europei. Ad oggi, infatti, il sistema della formazione professionale risulta frammentato tra percorsi scolastici nell'ambito degli Istituti professionali di Stato, ed un sistema di corsi di formazione professionale, la cui gestione è decentrata a livello regionale e provinciale. Questi ultimi costituiscono un insegnamento teorico e pratico, al quale possono accedere tutti i cittadini al termine della scuola dell'obbligo, per inserirsi nel primo lavoro o per ottenere la qualificazione o riqualificazione professionale in ciascun settore produttivo. Scopo della formazione professionale è ottenere una corrispondenza tra qualificazione professionale della forza lavoro disponibile localmente e domanda di lavoro.

Il nuovo sistema scolastico garantisce il diritto di passaggio tra gli indirizzi e i diversi percorsi, attraverso iniziative didattiche e formative specifiche. Viene inoltre introdotta la possibilità di accedere a percorsi di studio di alternanza scuola-lavoro, presso imprese ed enti non profit, sia nei licei che negli istituti professionali, con tutor della scuola e dell'impresa.

La riforma entrerà progressivamente in vigore attraverso l'emanazione di specifici decreti legge; le statistiche disponibili attualmente fanno pertanto riferimento al vecchio ordinamento.

Sul fronte dell'istruzione terziaria, la riforma universitaria¹⁷, introdotta a partire dall'a.a. 2001/02, prevede tra i suoi obiettivi primari, la realizzazione dell'autonomia didattica e la convergenza verso il modello europeo delineato dagli accordi della Sorbona e di Bologna. Tali accordi si propongono di costruire, entro il primo decennio del 2000, uno spazio europeo dell'istruzione superiore, articolato essenzialmente su due cicli o livelli principali di studio, finalizzato a realizzare la mobilità internazionale degli studenti e la libera circolazione dei professionisti e a favorire il riconoscimento internazionale dei titoli di studio. È stata introdotta a partire dall'a.a. 2001/02. Dal punto di vista dei percorsi formativi, si è passati da un ordinamento così strutturato:

- corso di diploma universitario (3 anni)
- corso di laurea (4-6 anni)
- corsi di perfezionamento e master (post laurea)
- corsi di specializzazione (post laurea)
- dottorato di ricerca

ad un ordinamento che prevede i seguenti livelli di formazione universitaria:

- corso di laurea (I livello - 3 anni)
- corso di laurea specialistica (II livello - 2 anni)
- master di primo livello (dopo aver conseguito un diploma di laurea di I livello - 1 anno)
- master di secondo livello (dopo aver conseguito un diploma di laurea specialistica - 1 anno)
- scuola di specializzazione (dopo aver conseguito un diploma di laurea specialistica - minimo 1 anno)
- dottorato di ricerca (minimo 3 anni).

In **Svizzera**, la gestione dell'istruzione è di competenza dei cantoni e, quindi, sebbene vi siano una serie di normative federali¹⁸ a cui i cantoni si debbono attenere, i sistemi scolastici cantonali sono differenti l'uno dall'altro. Nel Canton Ticino la formazione obbligatoria è strutturata su due livelli: scuola elementare (primo livello) che ha la durata di cinque anni ed inizia ai 6 anni; la scuola media (secondo livello - I) che dura quattro anni (in età dagli 11 ai 15 anni). La formazione di secondo grado prevede più percorsi formativi ad indirizzo e durata diversi. In generale, possiamo distinguere tra percorsi formativi professionali, apprendistato e scuole di maturità (licei).

¹⁷ D.M. 509/99.

¹⁸ Ad esempio: Ordinanza federale di maturità, Legge federale sulla formazione professionale.

La durata di questi percorsi va dai tre ai cinque anni. La formazione di terzo grado, infine, è strutturata anch'essa su percorsi per durata e contenuti diversi e può essere distinta tra formazione professionale superiore, scuole universitarie professionali, università e politecnici.

A livello internazionale, la classificazione adottata da UNESCO, OCSE e Eurostat¹⁹ è articolata su quattro livelli principali: formazione primaria, formazione secondaria inferiore, formazione secondaria superiore e formazione di terzo grado.

3.4.1 Formazione di secondo grado

Ci si riferisce all'offerta formativa di secondo grado nel territorio considerato, in termini di percorsi di studio a disposizione dopo la conclusione della scuola dell'obbligo. In generale, a seconda del tipo di scuola e della normativa in vigore nel Paese oggetto di studio, la formazione di secondo livello ha durata e strutturazione diversa.

Numero scuole/istituti

Numero di scuole o istituti presenti in un determinato territorio, eventualmente classificati in base al tipo di orientamento (licei, istituti tecnici e commerciali, formazione professionale, ecc.).

Fonti

Italia:

- MIUR, Rilevazione dell'attività nelle scuole secondarie di secondo grado statali e non statali
 - Numero di scuole/istituti di secondo grado
- ASSESSORATI REGIONALI, Archivi corsi formazione professionale
 - Numero di centri che erogano corsi di formazione professionale post-obbligo

Svizzera:

- UST - Uffici Studi e Ricerche Canton Ticino, Statistiche degli allievi

Definizioni

Rilevazione dell'attività nelle scuole secondarie di secondo grado statali e non statali: numero di istituti/scuole presenti sul territorio provinciale classificati in base alla tipologia.

Archivio Assessorati Regionali: numero di centri che erogano corsi di formazione professionale post-obbligo.

Statistiche degli allievi: numero di istituti/scuole attivi nei diversi distretti classificati in base alla tipologia.

Studenti iscritti

Numero di studenti iscritti per tipo di scuola/istituto presenti in un determinato territorio.

Fonti

Italia:

- MIUR, Rilevazione dell'attività nelle scuole secondarie di secondo grado statali e non statali
 - Studenti iscritti a scuole/istituti di secondo grado
- ASSESSORATI REGIONALI, Archivi corsi formazione professionale
 - Partecipanti a corsi di formazione professionale post-obbligo

Svizzera:

- UST - Uffici Studi e Ricerche, Statistiche degli allievi

Definizioni

Rilevazione dell'attività nelle scuole secondarie di secondo grado statali e non statali: numero medio di studenti per tipo di scuola/istituto.

Archivio Assessorati Regionali: iscritti a corsi di formazione professionale post-obbligo.

Statistiche degli allievi: numero di studenti iscritti a istituti/scuole attivi nei diversi distretti classificati in base alla tipologia.

¹⁹ International Standard Classification of Education (ISCED).

Diplomati

Numero di studenti diplomati per tipo di scuola/istituto presenti in un determinato territorio. L'indicatore permette di ottenere informazioni sulle persone (studenti che hanno ottenuto un diploma o certificato che attesti la conclusione positivo del percorso formativo) che hanno concluso un percorso formativo, classificati in base al tipo di percorso formativo (tipo di scuola/istituto) concluso.

Fonti

Italia:

- ☐ MIUR, Rilevazione dell'attività nelle scuole secondarie di secondo grado statali e non statali

Svizzera:

- ☐ UST - Uffici Studi e Ricerche Canton Ticino, Statistiche degli allievi

Definizioni

Rilevazione dell'attività nelle scuole secondarie di secondo grado statali e non statali: numero diplomati per tipo di scuola/istituto.

Statistiche degli allievi: numero di studenti che hanno ottenuto un certificato di maturità o di apprendistato (a seconda del percorso formativo) per tipo di scuola/istituto.

3.4.2 Formazione di terzo grado

Numero università/istituzioni

Numero di università, politecnici o istituti di formazione di terzo grado per disciplina scientifica. L'indicatore consente di quantificare l'offerta di formazione di terzo grado presente sul territorio considerato.

Fonti

Italia:

- ☐ MIUR, Rilevazione sull'istruzione universitaria
 - Numero di istituzione di terzo grado
- ☐ ASSESSORATI REGIONALI, Archivi corsi formazione professionale
 - Numero di centri che erogano corsi di formazione professionale post-diploma

Svizzera:

- ☐ UST, Statistica sull'università
- ☐ UST - Ufficio Studi e Ricerche Canton Ticino, Statistiche degli allievi

Definizioni

Rilevazione sull'istruzione universitaria: numero di università, pubbliche o private, presenti su territorio nazionale.

Archivio Assessorati Regionali: numero di centri che erogano corsi di formazione professionale post-diploma.

Statistica sull'università e degli allievi: vengono censite le università, i politecnici (statistiche università), le scuole universitarie professionali e gli istituti di formazione professionale superiore (statistiche allievi) presenti su territorio federale.

Studenti iscritti

Numero di studenti iscritti ad un corso di formazione di terzo grado per disciplina scientifica.

Fonti

Italia:

- ☐ MIUR, Rilevazione sull'istruzione universitaria
 - Studenti iscritti a corsi di laurea
 - Studenti iscritti a corsi di laurea specialistica
 - Studenti iscritti a corsi di Formazione Tecnica Superiore
- ☐ ASSESSORATI REGIONALI, Archivi corsi formazione professionale
 - Numero di partecipanti a corsi di formazione professionale post-diploma

Svizzera:

- UST, Statistica sull'università
 - *Studenti iscritti a corsi di laurea*
- UST - Ufficio Studi e Ricerche Canton Ticino, Statistiche degli allievi
 - *Studenti iscritti a corsi di formazione professionale superiore*
 - *Studenti iscritti a scuole universitarie professionali*

Definizioni

Rilevazione sull'istruzione universitaria: numero di studenti iscritti ad università, pubbliche o private, presenti su territorio nazionale, per anno accademico.

Archivio Assessorati Regionali: iscritti a corsi di formazione professionale post-diploma.

Statistiche sull'università e degli allievi: numero studenti iscritti ad una università o politecnico (statistiche università), ad una scuola universitaria professionale o a un istituto di formazione professionale superiore (statistiche allievi) presente su territorio federale per anno accademico.

Laureati/diplomati di terzo grado

Numero di studenti che hanno concluso un corso di formazione di terzo grado (università, politecnico, altro corso) ottenendo un certificato (diploma di laurea, ecc.).

Fonti

Italia:

- MIUR, Rilevazione sull'istruzione universitaria
 - *Laureati a corsi di laurea*
 - *Laureati a corsi di laurea specialistica*
 - *Diplomati a corsi di Formazione Tecnica Superiore*

Svizzera:

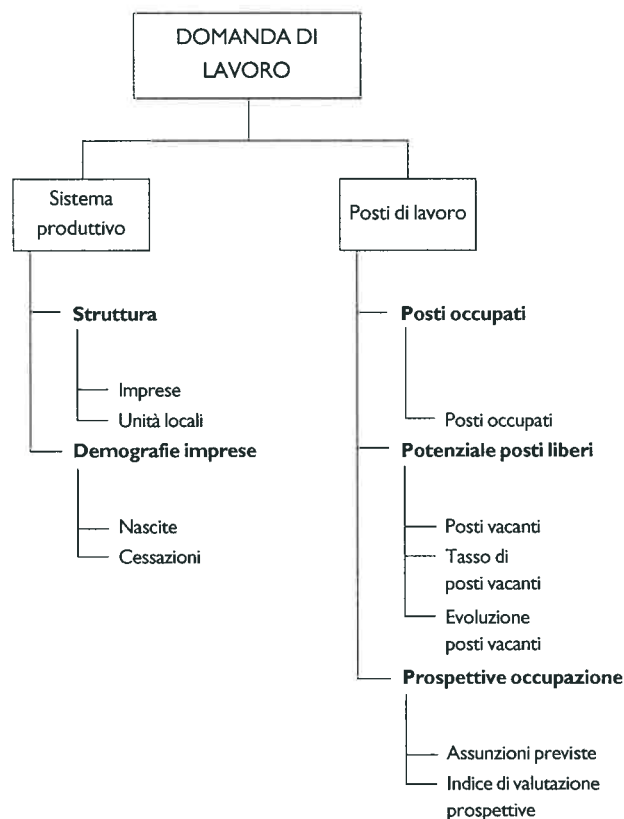
- UST, Statistica sull'università
 - *Laureati iscritti a corsi di laurea*
- UST - Ufficio Studi e Ricerche Canton Ticino, Statistiche degli allievi
 - *Diplomati a corsi di formazione professionale superiore*
 - *Diplomati a scuole universitarie professionali*

Definizioni

Rilevazione sull'istruzione universitaria: numero di studenti laureati/diplomati ad università, pubbliche o private, presenti su territorio nazionale, per anno accademico.

Statistica sull'università e sugli allievi: numero studenti laureati/diplomati presso una università, politecnico (statistiche università), scuola universitaria professionale o istituto di formazione professionale superiore (statistiche allievi) presente su territorio federale, per anno accademico.

Domanda di lavoro



La domanda viene espressa dall'insieme delle imprese intente a procacciarsi il fattore lavoro da immettere nel processo produttivo. Il **sistema produttivo** di un territorio richiede forza lavoro e lo fa offrendo dei **posti di lavoro**²⁰.

Lo stock di imprese di un territorio varia nel tempo, a seconda dell'entità dei fenomeni di demografia aziendale. La domanda da parte del sistema produttivo regionale dipende da fattori strutturali (dimensione, struttura economica, ecc.) e congiunturali e si quantifica in termini di posti occupati, posti liberi e prospettive di occupazione.

4. Sistema produttivo

Il sistema produttivo di un territorio viene comunemente descritto in termini di numero di imprese e di unità locali e di loro caratteristiche (classe dimensionale, ramo di attività economica, ecc.). A questi indicatori di stock si aggiungono indicatori di flusso, quali le nascite e le cessazioni di imprese (demografia aziendale).

4.1 Struttura

Gli indicatori proposti consentono di descrivere la struttura del sistema produttivo in base al numero di imprese e unità locali che lo costituiscono.

Numero di imprese

Numero di imprese attive in un determinato territorio ad un certo istante.

Fonti

Italia:

□ ISTAT, Censimento generale industria e servizi

²⁰ L'occupazione è qui vista dal punto di vista della domanda di lavoro e, quindi, rilevata sulle imprese. Vi è chiaramente un nesso con l'occupazione misurata dal punto di vista dell'offerta di lavoro e, quindi, delle persone e famiglie, ma i due concetti non corrispondono perfettamente.

- ❑ ISTAT, Censimento intermedio industria e servizi
- ❑ INFOCAMERE, Registro imprese

Svizzera:

- ❑ UST, Censimento delle aziende

Definizioni

Censimenti industria e servizi: numero di imprese attive sul territorio italiano nel settore industriale e dei servizi.

Registro imprese: numero delle imprese attive sul territorio italiano iscritte al registro pubblico delle imprese tenuto presso le CCIAA.

Censimento delle aziende: numero di imprese ossia delle più piccole unità giuridicamente autonome attive sul territorio svizzero.

Numero di unità locali

Numero di unità locali attive in un determinato territorio ad un certo istante.

Fonti

Italia:

- ❑ ISTAT, Censimento generale industria e servizi
- ❑ ISTAT, Censimento intermedio industria e servizi
- ❑ INFOCAMERE, Registro imprese

Svizzera:

- ❑ UST, Censimento delle aziende

Definizioni

Censimenti industria e servizi: numero di unità locali attive sul territorio italiano nel settore industriale e dei servizi.

Registro imprese: numero di unità locali attive sul territorio italiano di imprese iscritte al registro imprese tenuto presso le CCIAA.

Censimento delle aziende: numero di unità locali (o stabilimenti) ossia delle unità geograficamente delimitate nelle quali si producono beni o si forniscono servizi per un totale di almeno 20 ore settimanali, anche se l'attività non è remunerata.

4.2 Demografia imprese

Lo stock di imprese e di unità locali in un istante è il risultato dello stock misurato all'istante precedente a cui si aggiunge o sottrae il saldo relativo alla demografia delle imprese. Secondo le indicazioni Eurostat²¹, si distinguono i seguenti eventi che rappresentano un mutamento demografico dell'impresa:

- *nascita*
- *cessazione*
- *fusione* (due o più imprese indipendenti perdono la loro identità giuridica e si fondono in una nuova impresa)
- *acquisizione* (due o più imprese si uniscono in una di queste che non perde la propria identità giuridica)
- *scioglimento* (suddivisione di un'impresa in due o più imprese tale per cui l'impresa preesistente perde la sua identità giuridica e le nascenti acquistano nuova identità)
- *scissione* (suddivisione di un'impresa in due o più imprese tale per cui l'impresa preesistente continua ad esistere e non perde la sua identità giuridica, mentre l'altra o le altre acquistano nuova identità).

²¹ Eurostat (Unité D1), *Répertoires d'entreprises utilisés à des fins statistiques - Recommendations méthodologiques, Cachiers 11-16: Traitement des changements*, Luxembourg, 1999.

Poiché la rilevazione di alcuni di questi eventi è piuttosto complessa, allo stato attuale la statistica ufficiale italiana limita la pubblicazione dei dati alle sole nascite e cessazioni, mentre quella svizzera alle sole nascite.

Nascite

Numero di imprese che iniziano ex novo un'attività produttiva nell'arco di un determinato periodo di tempo (in genere, l'anno). Indica il numero di imprese che entra ex novo nel sistema produttivo.

Fonti

Italia:

- ☐ INFOCAMERE, Registro imprese

Svizzera:

- ☐ UST, Demografia di impresa (UDEMO)

Definizioni

Registro imprese: numero di imprese attive iscritte al Registro Imprese presso le CCIAA nell'arco del trimestre (semestre/anno).

UDEMO: numero di imprese economicamente attive (indipendentemente dalla loro iscrizione nel Registro del Commercio) che hanno avviato un'attività in economia di mercato nel periodo considerato, che esercitano tale attività per almeno 20 ore alla settimana e che non derivano da fusioni, acquisizioni o scissioni.

Cessazioni

Numero di imprese che cessano la propria attività nell'arco di un determinato periodo di tempo (in genere, l'anno solare). E' un indicatore che rappresenta il numero di imprese che escono dal sistema produttivo.

Fonti

Italia:

- ☐ INFOCAMERE, Registro imprese

Definizioni

Registro imprese: numero di imprese che hanno comunicato la cessazione dell'attività al registro imprese presso le CCIAA nell'arco del trimestre (semestre/anno).

5. Posti di lavoro

L'occupazione, vista dal profilo della domanda, si definisce in termini di impiego, ossia di posti di lavoro offerti dalle imprese e dalle unità locali. Oltre ai *posti occupati* compongono la domanda potenziale i *posti potenzialmente liberi* (*posti vacanti*).

Le *prospettive di occupazione* consentono di estendere la quantificazione della domanda nel futuro, fornendo indicazioni relative alla sua possibile evoluzione nel breve periodo.

5.1 Posti occupati

Per posti occupati si intende il numero di posti di lavoro effettivamente occupati ad un certo istante del tempo nelle imprese del sistema produttivo.

Posti occupati

Numero di posti di lavoro occupati (addetti) in un certo istante nelle imprese del sistema produttivo considerato.

Possono essere misurati in termini di "posti equivalenti al tempo pieno (unità di lavoro standard)" che corrispondono al numero di occupati nelle imprese a tempo pieno. In genere, si ottengono attraverso una conversione del totale occupati in base al tempo di lavoro. Ad esempio, se in un'impresa sono occupati due lavoratori di cui uno a tempo pieno e uno al 50%, quell'impresa avrà 1,5 persone occupate equivalenti al tempo pieno.

Fonti

Italia:

- ☐ ISTAT, Censimento generale industria e servizi

- ❑ ISTAT, Censimento intermedio industria e servizi
- ❑ ISTAT, Rilevazione sulle piccole e medie imprese
- ❑ ISTAT, Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese
 - *Posti occupati*
- ❑ ISTAT, Indagine OROS
 - *Posti occupati equivalenti al tempo pieno*

Svizzera:

- ❑ UST, Statistica sull'impiego (STATIMP)
- ❑ UST, Censimento delle aziende
 - *Posti occupati*
 - *Posti occupati equivalenti al tempo pieno*

Definizioni

Censimenti ISTAT (Posti occupati): persone indipendenti e dipendenti occupate (a tempo pieno, a part-time o con contratto di formazione e lavoro) alla data di riferimento, nelle unità economiche censite, anche se temporaneamente assenti per servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, cassa integrazione, ecc.

Rilevazioni ISTAT sulle imprese (Posti occupati): comprendono i lavoratori indipendenti (imprenditori, titolari, coadiuvanti familiari liberi professionisti, lavoratori autonomi) e i lavoratori dipendenti (dirigenti, quadri, impiegati, operai, apprendisti e lavoratori a domicilio) occupati nelle imprese che esercitano attività industriali, commerciali e dei servizi.

Indagine OROS (Posti occupati equivalenti al tempo pieno): numero di posizioni lavorative equivalenti a tempo pieno. L'insieme delle unità di lavoro è ottenuto dalla somma delle posizioni lavorative a tempo pieno e delle posizioni lavorative a tempo parziale (principali e secondarie) trasformate in unità a tempo pieno. La posizione lavorativa è definita come un contratto di lavoro, esplicito o implicito, tra una persona e un'unità produttiva residente finalizzato allo svolgimento di una prestazione lavorativa contro corrispettivo di un compenso. Le posizioni lavorative rappresentano, quindi, il numero dei posti di lavoro dati dalla somma delle prime posizioni lavorative e delle posizioni lavorative plurime, indipendentemente dal numero di ore lavorate.

Censimento aziende UST (Posti occupati): numero di addetti nelle imprese del settore secondario e terziario. Per addetti si intendono proprietari, gerenti, direttori, dirigenti, parroci e pastori, liberi professionisti, impiegati e operai, apprendisti, collaboratori pensionati, ausiliari, persone impiegate nel servizio esterno, lavoratori a domicilio, volontari, familiari coadiuvanti non retribuiti e disoccupati in occupazione temporanea. Si considerano solo gli addetti che lavorano complessivamente almeno 6 ore alla settimana.

STATIMP (Posti occupati): numero di addetti nelle imprese del settore secondario e terziario. Per addetti si intendono proprietari, apprendisti, ausiliari, persone impiegate nel servizio esterno, ecc. Si considerano solo gli addetti che lavorano complessivamente almeno 6 ore alla settimana.

STATIMP e censimento aziende (Posti occupati equivalenti al tempo pieno): gli occupati "equivalenti al tempo pieno" risultano dalla conversione del numero di addetti (tempo pieno e parziale) in addetti a tempo pieno. Sono calcolati moltiplicando gli addetti suddivisi nelle tre categorie - tempo pieno, tempo parziale I (50-89%) e tempo parziale II (meno del 50%) - per il grado di occupazione medio di ogni categoria. Il grado di occupazione medio è determinato in base alla Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS).

5.2 Potenziale posti liberi

I posti di lavoro liberi e disponibili per i quali l'impresa ha intrapreso un'attività di ricerca rappresentano una componente della domanda complessiva; quella parte che in un preciso istante rimane insoddisfatta dall'offerta.

In questa ottica, i posti vacanti assumono un'accezione legata all'aspetto "Equilibrio/disequilibrio" (così come lo è la disoccupazione in quanto parte di offerta di lavoro insoddisfatta) e risultano particolarmente rilevanti nell'analisi delle situazioni di disequilibrio tra competenze espresse dai lavoratori e competenze richieste dalle imprese.

Posti vacanti

Numero di posti liberi e disponibili per i quali l'impresa ha intrapreso un'attività di ricerca.

Fonti

Italia:

- ISTAT, Rilevazione sui posti vacanti e le ore lavorate

Svizzera:

- UST, Statistica sull'impiego (STATIMP)

Definizioni

Rilevazione sui posti vacanti e le ore lavorate: è considerato posto vacante una posizione lavorativa di nuova creazione, oppure già esistente ma non occupata, o disponibile nel prossimo futuro, per la quale valgono le seguenti condizioni:

- l'impresa ha promosso di recente almeno un'azione attiva di ricerca ed è pronta ad effettuarne altre;
- il posto è disponibile per un candidato idoneo, proveniente anche all'esterno dell'impresa, o immediatamente o nel prossimo futuro.

Le posizioni destinate a lavoratori che rientrano nella C.I.G. o da un altro periodo di non lavoro, pagato o non pagato, o che sono oggetto di un trasferimento interno non rientrano nel concetto di posto vacante.

Vanno invece inclusi i posti per i quali un lavoratore è già stato reclutato, ma non ha ancora cominciato a lavorare.

Statistica sull'impiego: un posto è ritenuto vacante se sono state intraprese azioni per il reclutamento di un nuovo collaboratore o collaboratrice o se si ha l'intenzione di farlo nel prossimo futuro.

Tasso di posti vacanti

Rapporto tra i posti vacanti e i posti occupati. Rappresenta il numero di posti vacanti per ogni posto di lavoro occupato.

Fonti

Italia:

- ISTAT, Rilevazione sui posti vacanti e le ore lavorate

Svizzera:

- UST, Statistica sull'impiego (STATIMP)

Definizioni

Rilevazione sui posti vacanti e le ore lavorate: rapporto tra i posti vacanti e i posti occupati.

Statistica sull'impiego: il dato non è pubblicato ma è derivabile come rapporto tra il numero di posti vacanti e il numero di occupati stimati attraverso l'indagine.

Evoluzione posti vacanti

Permette di valutare l'evoluzione nel tempo dei posti vacanti. In genere, è calcolato come numero indice a base fissa o mobile.

Fonti

Italia:

- ISTAT, Rilevazione sui posti vacanti e le ore lavorate

Svizzera:

- UST, Statistica sull'impiego (STATIMP)

Definizioni

Rilevazione sui posti vacanti e le ore lavorate: il numero indice non è generalmente pubblicato, ma è calcolabile sulla base dei dati relativi ai posti vacanti.

Statistica sull'impiego: numero indice a base fissa ottenuto rapportando il numero dei posti vacanti nel trimestre considerato e il numero dei posti vacanti del trimestre fissato come base di riferimento.

5.3 Prospettive di occupazione

Le previsioni sull'evoluzione del numero di addetti - in termini di numero di assunzioni previste o quali valutazioni qualitative - introducono una prospettiva temporale, in genere di breve periodo, nell'analisi della domanda di lavoro.

Assunzioni previste

Numero di addetti che si prevede di assumere nel periodo considerato.

Fonti

Italia:

- UNIONCAMERE, Indagine Excelsior

Definizioni

Indagine Excelsior: numero di lavoratori dipendenti che le imprese prevedono di assumere nel periodo considerato.

Indice di valutazione delle prospettive di occupazione

Valutazione da parte delle imprese sulle prospettive occupazionale nel periodo considerato. In genere, la valutazione viene espressa su scala qualitativa (prospettive buone, cattive, ecc.).

Fonti

Svizzera:

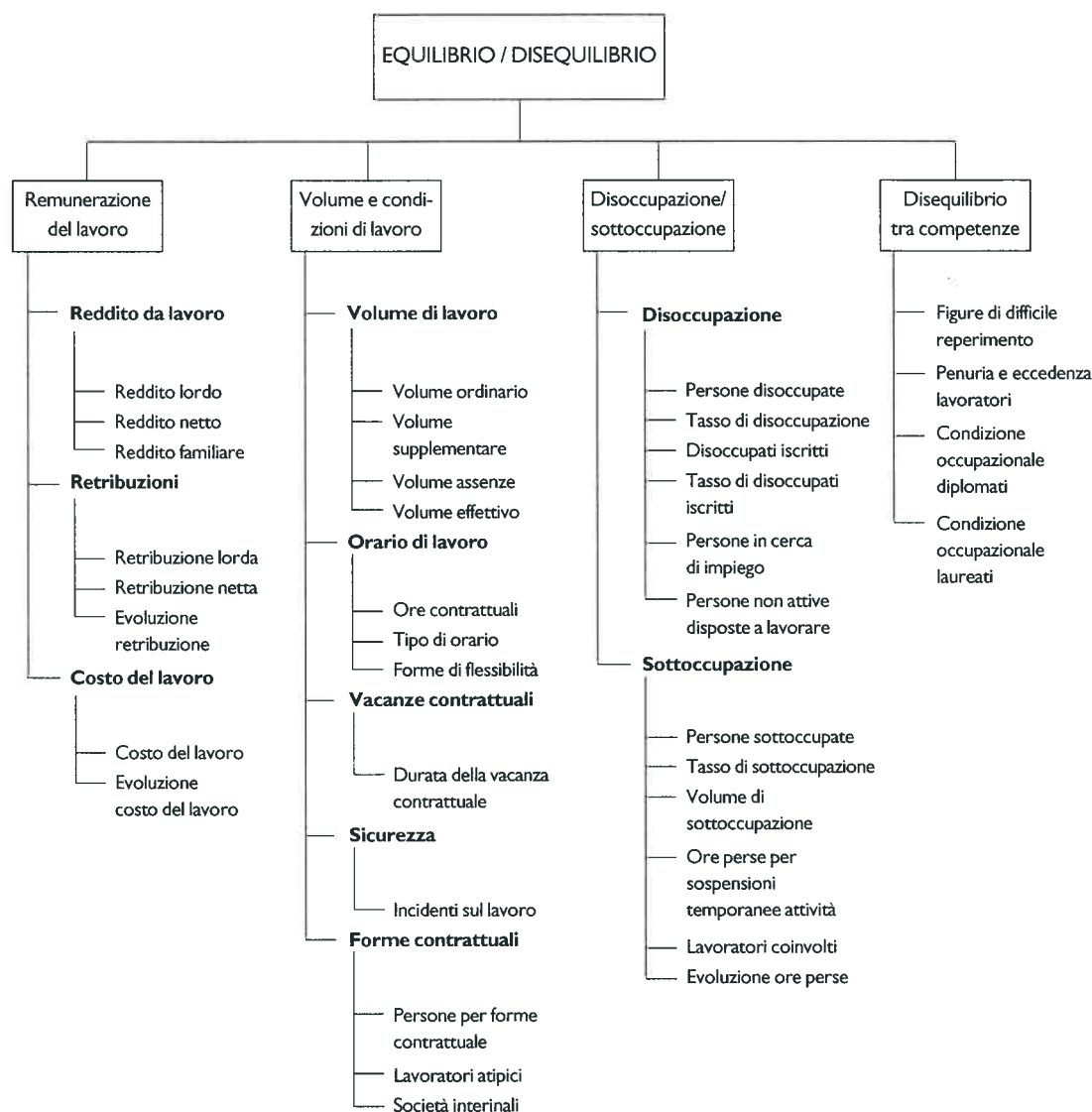
- UST, Statistica sull'impiego (STATIMP)

Definizioni

STATIMP: sulla base delle valutazioni espresse dalle imprese del settore secondario e terziario²² viene determinato un indice medio calcolato attribuendo un punteggio pari a 150 se la risposta è stata "buone prospettive", a 100 se la risposta è stata "prospettive soddisfacenti o incerte", a 50 se la risposta è stata "prospettive pessime".

²² La valutazione viene espressa su scala qualitativa a quattro modalità: prospettive buone, soddisfacenti, cattive o incerte.

Equilibrio/Disequilibrio



²³ Si deve considerare che il gioco tra domanda e offerta di lavoro molto spesso non si sviluppa esclusivamente all'interno dell'economia che appare nelle statistiche. L'economia sommersa gioca un ruolo importante nella determinazione del bilancio complessivo del mercato del lavoro e delle risultanti situazioni di equilibrio, rispettivamente di disequilibrio. La non rilevazione statistica di queste componenti, come ad esempio il lavoro nero, determina di fatto la loro esclusione nel contesto di questo rapporto ai sensi della logica di processo descritta nella Parte 1.

Il mercato del lavoro, in una visione prettamente economica, è il risultato dell'incontro/scontro tra offerta di lavoro e domanda di lavoro. Tale incontro/scontro determina posizioni e condizioni di equilibrio (nel caso in cui la domanda e l'offerta si incontrino), rispettivamente di disequilibrio (se non vi è incontro perfetto)²³, in termini di:

- **Remunerazione del lavoro** (ciò che in letteratura viene definito come salario ossia il corrispettivo ricevuto dal lavoratore per la prestazione di un'attività lavorativa);
- **Volume e condizioni di lavoro** (volume di lavoro, orario di lavoro, sicurezza, forme contrattuali, ecc.);
- **Disoccupazione/sottoccupazione** (situazione di squilibrio in cui la domanda di lavoro risulta insufficiente a soddisfare integralmente l'offerta potenziale di lavoro e che ha come conseguenza una mancata utilizzazione o una sotto-utilizzazione di forza lavoro).
- **Disequilibrio tra competenze** (divario tra competenze espresse dall'offerta di lavoro e le competenze richieste dalla domanda di lavoro, che può essere una determinante delle condizioni di disequilibrio).

6. Remunerazione del lavoro

L'osservazione del fenomeno della remunerazione del fattore lavoro richiama la considerazione dell'ottica del lavoratore e di quella del datore di lavoro.

Nel primo caso, l'indicatore di riferimento è il *reddito da lavoro*, ossia il compenso per l'attività esercitata. Quando si osserva unicamente il lavoro dipendente, il reddito da lavoro assume la connotazione della *retribuzione o salario*.

Dal punto di vista dell'azienda, il lavoro assume il carattere di un fattore di produzione che come tale entra quale input nella funzione di produzione ad un certo costo, *il costo del lavoro appunto*.

Queste tre grandezze determinano la struttura di questo sottoaspetto.

6.1 Reddito da lavoro

Tale indicatore permette di determinare e, quindi, analizzare il reddito generato dalle diverse attività lavorative con riferimento anche alle caratteristiche professionali e demografiche delle persone occupate.

Secondo le raccomandazioni dell'OIL²⁴, il reddito da lavoro consiste di tutti i pagamenti, in denaro, natura o servizi, percepiti dalla persona occupata per attività professionali dipendenti e/o indipendenti. Vanno esclusi redditi derivanti da altre fonti quali proprietà, assistenza sociale, trasferimenti, ecc., in quanto non legati al lavoro.

Reddito lordo da lavoro

Reddito percepito da un individuo per un'attività lavorativa dipendente o indipendente esercitata nel corso di un determinato periodo di tempo, al lordo degli oneri fiscali e sociali a suo carico.

Fonti

Italia:

- ISTAT, Redditi da lavoro dipendente, retribuzioni e oneri sociali (stime di contabilità nazionale)
 - *Reddito lordo annuo da lavoro*

Svizzera:

- UST, Rilevazione sulle forze lavoro in Svizzera (RIFOS)
 - *Reddito lordo orario da lavoro*
 - *Reddito lordo annuo da lavoro*

Definizioni

Redditi da lavoro dipendente, retribuzioni, oneri sociali: il reddito annuo da lavoro dipendente è definito come il compenso in denaro o in natura, riconosciuto dalla totalità dei datori di lavoro al complesso dei lavoratori dipendenti (e per ULA) quale corrispettivo per il lavoro svolto nel corso dell'anno; il reddito è calcolato al lordo sia degli oneri fiscali e sociali a carico del lavoratore sia degli oneri sociali a carico del datore di lavoro.

RIFOS: corrisponde al totale del reddito orario/annuo percepito dalle persone attive occupate per attività lavorativa al lordo degli oneri fiscali e sociali a suo carico.

Reddito netto da lavoro

Reddito percepito da un individuo per un'attività lavorativa dipendente o indipendente esercitata nel corso di un determinato periodo di tempo, al netto degli oneri fiscali e sociali a suo carico.

Fonti

Italia:

- ISTAT, Panel europeo sulle famiglie
 - *Reddito netto annuo da lavoro*

Svizzera:

- UST, Rilevazione sulle forze lavoro in Svizzera (RIFOS)
 - *Reddito netto annuo da lavoro*

²⁴ Risoluzione adottata nella XVI Conferenza Internazionale degli Statistici del Mercato del Lavoro nel 1998.

Definizioni

Panel europeo sulle famiglie: include i salari e stipendi cioè i redditi da lavoro dipendente e quelli percepiti nell'ambito di un contratto di apprendistato, compresi gli straordinari, mance, tredicesime, quattordicesime, gratifiche, premi, ecc. e i redditi da lavoro autonomo, cioè i profitti derivanti dallo svolgimento in proprio di attività industriali, commerciali, artigianali o agricole, dall'esercizio della libera professione o dallo svolgimento di attività di collaborazione professionale. E' espresso in unità standard di potere d'acquisto (PPS).

RIFOS: corrisponde al totale del reddito annuo percepito dalle persone attive occupate per attività lavorativa al netto degli oneri fiscali e sociali a suo carico.

Reddito da lavoro familiare

Indica l'ammontare di reddito percepito in un determinato periodo di tempo per l'attività lavorativa retribuita esercitata da tutti i componenti di un nucleo familiare.

Fonti

Italia:

- ISTAT, Panel europeo sulle famiglie
 - *Reddito annuo da lavoro familiare*

Svizzera:

- UST, Indagine sui redditi e consumi (IRC)
 - *Reddito mensile da lavoro familiare*

Definizioni

Panel europeo sulle famiglie: include i redditi da lavoro dipendente (salari e stipendi) e i redditi da lavoro indipendente (lavoro autonomo, esercizio della libera professione o dallo svolgimento di attività di collaborazione professionale) percepiti da tutti i componenti della famiglia. Viene calcolato come valore medio, mediano, o mediano pro-capite ed espresso in unità standard di potere d'acquisto (PPS).

IRC: corrisponde al reddito mensile medio inteso come entrata per attività lavorativa svolta da tutti i componenti di una famiglia.

6.2 Retribuzione

Gli indicatori sulla retribuzione forniscono informazioni sui salari in termini di compensi (monetari e/o in natura) spettanti ai lavoratori. In genere, si parla di retribuzione con riferimento ai lavoratori dipendenti e ci si riferisce al compenso (lordo o al netto degli oneri sociali e previdenziali ad essi spettanti) percepito da essi per l'attività professionale svolta nell'arco di un determinato periodo (in genere, si fa riferimento alla retribuzione mensile).

L'OIL²⁵ raccomanda ad ogni Paese di sviluppare statistiche a due livelli: 1) statistiche correnti che rispondono a bisogni informativi sul breve periodo (in particolare, informazioni che permettano di seguire il trend, soprattutto attraverso un indice dei salari reali); 2) statistiche non correnti che permettano un'analisi di *benchmark* e analisi dettagliate sul lungo periodo.

Retribuzione lorda

Indica il compenso spettante al lavoratore dipendente per un'ora/mese/anno di attività professionale retribuita al lordo dei contributi sociali e delle imposte sul reddito a carico dei lavoratori.

Fonti

Italia:

- ISTAT, Rilevazione sulla struttura delle retribuzioni
 - *Retribuzione oraria lorda*
 - *Retribuzione mensile lorda*
 - *Retribuzione annua lorda*
- INPS, Archivio lavoratori dipendenti
- INPS, Archivio posizioni contributive

²⁵ Risoluzione adottata dalla XII Conferenza Internazionale degli Statistici del Mercato del Lavoro nel 1973 e riguardante il sistema integrato delle statistiche sulle retribuzioni.

- ❑ ISTAT, Redditi da lavoro dipendente, retribuzioni e oneri sociali (stime di contabilità nazionale)
 - *Retribuzione annua lorda*

Svizzera:

- ❑ UST, Indagine sulla struttura dei salari (ISS)
 - *Retribuzione lorda mensile standardizzata*
- ❑ UST, Conti nazionale (contabilità nazionale)
 - *Retribuzione annua lorda*

Definizioni

Rilevazione sulla struttura delle retribuzioni (retribuzione oraria lorda): compenso al lordo dei contributi sociali e delle imposte sul reddito a carico dei lavoratori spettante al lavoratore dipendente per un'ora di attività professionale.

Rilevazione sulla struttura delle retribuzioni (retribuzione lorda mensile): è lo stipendio mensile al lordo dei contributi sociali e delle imposte sul reddito a carico dei lavoratori, percepito dall'addetto. Comprende la retribuzione corrisposta ad intervalli regolari (compresi i supplementi dei minimi, i superminimi individuali e collettivi, i livelli di professionalità, gli aumenti di merito, ecc.), le maggiorazioni per lavoro straordinario, notturno, festivo, in condizioni di disagio, varie forme di indennità (di turno, di maneggio valori, di contingenza, di residenza, di trasferta, di rappresentanza sostenute dai dipendenti), le retribuzioni per ferie e festività e le commissioni (mance, gettoni di presenza, percentuali e compensi).

Rilevazione sulla struttura delle retribuzioni (retribuzione lorda annua): è lo stipendio annuo al lordo dei contributi sociali e delle imposte sul reddito a carico dei lavoratori, percepito dall'addetto. Comprende oltre le voci a carattere continuativo (retribuzione corrisposta ad intervalli regolari, maggiorazioni per lavoro straordinario, notturno, festivo, indennità varie, retribuzioni per ferie e festività, commissioni), gli importi a carattere saltuario ed occasionale, di competenza dell'anno (mensilità aggiuntive eccedenti la dodicesima, arretrati di competenza dell'anno di riferimento, premi di rendimento o di produzione, di partecipazione agli utili, le gratifiche natalizie e di fine anno, gratifiche concesse una tantum e altri compensi a carattere occasionale connessi alla "performance" gestionale dell'impresa nel quadro dei programmi di incentivazione).

Archivi INPS: la retribuzione annua lorda comprende oltre alla retribuzione base, la parte degli oneri sociali a carico del lavoratore, le ritenute fiscali per imposte, le integrazioni salariali operate dall'azienda in caso di malattia, le retribuzioni per ore di lavoro straordinario, indennità varie soggette a contribuzione, la tredicesima mensilità, eventuali arretrati relativi a periodi precedenti. Dalla retribuzione annua lorda sono invece esclusi le integrazioni salariali erogate dall'INPS (CIG, indennità di malattia e maternità), gli assegni al nucleo familiare, le integrazioni salariali erogate dall'INAIL (indennità per infortunio o malattia professionale), le indennità di cassa, maneggio denaro o rischio per trasporto valori, servizio mensa e trasporto. La retribuzione annua lorda viene calcolata rapportando il monte retributivo annuo al numero medio annuo di dipendenti.

Rilevazione sui redditi da lavoro dipendente, retribuzioni e oneri sociali (retribuzione lorda annua): somma delle retribuzioni lorde in denaro (inclusi gli importi dei contributi sociali e delle imposte sul reddito a carico del lavoratore dipendente) e delle retribuzioni in natura versate da parte della totalità delle imprese residenti al complesso dei lavoratori (e per ULA) dipendenti.

ISS: indica il compenso lordo spettante ad un lavoratore a tempo pieno per l'attività professionale esercitata nell'arco di un mese. Si dice "standardizzata", quindi, perché corrisponde idealmente ad un compenso per un "lavoratore standard" ossia a tempo pieno. Viene calcolata a partire dallo stipendio lordo mensile riconvertito a stipendio a tempo pieno di 4 e 1/3 settimane a 40 ore di lavoro ciascuna. Viene misurata partendo dai dati sui salari mensili lordi.

Conti nazionali: somma delle remunerazioni dei dipendenti. Le remunerazioni comprendono i salari lordi (incluse le retribuzioni in natura) e gli importi dei contributi sociali versati da parte delle imprese a favore dei lavoratori dipendenti.

Retribuzione netta

Indica il compenso spettante al lavoratore dipendente per un'ora/mese/anno di attività professionale retribuita al netto dei contributi sociali e delle imposte sul reddito a carico dei lavoratori.

Fonti*Svizzera:*

- ☐ UST, Indagine sulla struttura dei salari (ISS)
 - *Retribuzione mensile netta*

Definizioni

ISS (retribuzione mensile netta): è lo stipendio netto mensile percepito dall'addetto. E' costituito dal salario lordo del mese della rilevazione (comprese le prestazioni in natura, i versamenti regolari di premi, partecipazioni e commissioni) e le parti di salario per lavoro d'équipe, per lavoro festivo o notturno, un dodicesimo della tredicesima, un dodicesimo dei pagamenti speciali annui e la retribuzione per lavoro straordinario, al netto dei contributi sociali obbligatori e quote che superano il tasso minimo.

Evoluzione retribuzioni

Indica l'andamento delle retribuzioni (lorde o nette) nel corso del tempo. In genere, viene espresso in termini di *numero indice a base fissa o mobile*.

Fonti*Italia:*

- ☐ ISTAT, Rilevazione mensile su occupazione, orari, retribuzioni e costo del lavoro
- ☐ ISTAT, Indagine OROS

Svizzera:

- ☐ UST, Indice evoluzione delle retribuzioni

Definizioni

Rilevazione mensile su occupazione, orari, retribuzioni e costo del lavoro: Indice mensile della retribuzione continuativa media per dipendente: è costituita dai compensi corrisposti ogni mese per lavoro ordinario e straordinario; l'indicatore è calcolato come rapporto sul numero dei dipendenti al netto dei dipendenti in c.i.g e esclusi i dirigenti.

Indice mensile della retribuzione lorda media per dipendente: si ottiene aggiungendo alla componente continuativa una componente saltuaria od occasionale (mensilità aggiuntive, incentivi all'esodo, arretrati, premi, gratifiche, ecc.). Viene calcolata sul numero degli occupati alle dipendenze al netto dei dipendenti in c.i.g e esclusi i dirigenti, al lordo delle ritenute previdenziali e fiscali ed al netto dei pagamenti effettuati dalle imprese per conto degli Istituti di previdenza.

Indagine OROS: Indice trimestrale (base 1996) delle retribuzioni lorde ("di fatto") medie per unità di lavoro equivalenti a tempo pieno (ula). Le retribuzioni lorde di fatto comprendono i salari, gli stipendi e le competenze accessorie, in denaro, al lordo delle trattenute fiscali e previdenziali, corrisposte ai lavoratori dipendenti direttamente e con carattere di periodicità, secondo quanto stabilito dai contratti, dagli accordi aziendali e dalle norme in vigore. Sono escluse le retribuzioni in natura e le provvidenze al personale. Le retribuzioni di fatto si differenziano da quelle contrattuali perché queste ultime comprendono di norma solo le competenze determinate dai contratti nazionali di lavoro.

Indice evoluzione delle retribuzioni: Indice annuale calcolato sui salari relativi ai soli lavoratori qualificati, semi-qualificati e non qualificati che lavorano a tempo pieno e che hanno un'età che va dai 19 ai 65 anni per gli uomini e dai 19 ai 62 anni per le donne. Per ciascun lavoratore, viene considerato il salario nominale su base mensile che è dato dalla somma del salario di base, l'indennità di carovita e gratificazioni/tredicesima. Si tratta, pertanto, di un salario lordo (al lordo dei contributi fiscali e previdenziali a carico dell'occupato). Viene determinato sia in termini di "Indice dei salari nominali", sia in termini di "Indice dei salari reali", ossia l'indice ottenuto deflazionando i salari con l'indice dei prezzi al consumo medio annuale.

6.3 Costo del lavoro

Per costo del lavoro si intende il costo sostenuto dalle imprese per i singoli lavoratori nell'arco di un determinato periodo (in genere il mese). A questo proposito, ci si riferisce solitamente, ai costi complessivi sostenuti dall'impresa per un lavoratore dipendente e delle diverse componenti che lo determinano: salario erogato al lavoratore, oneri sociali e previdenziali a carico dell'azienda (ad esempio per vecchiaia, malattia o

maternità), spese per la formazione dei dipendenti, altri costi sostenuti per i dipendenti. Nella determinazione di queste componenti, particolare rilevanza ha la forma contrattuale (individuale e/o collettiva) cui è sottoposto il lavoratore, nonché alle normative di diritto di lavoro vigenti in uno Stato (sia per in ambito fiscale che previdenziale).

Quale complemento informativo appare opportuno qui riportare la definizione e la classificazione internazionale. Secondo la definizione OIL²⁶, i costi del lavoro sono i costi sostenuti dal datore di lavoro per l'occupazione di lavoratori. Il concetto statistico di "costo del lavoro" si riferisce alla retribuzione per il lavoro esercitato, conferimenti per lavoro pagato ma non esercitato, bonus e indennità, costo per cibo, bevande altri pagamenti in natura, costi per formazione professionale, servizi di assistenza sociale e altri costi sostenuti per il trasporto dei lavoratori, divise, reclutamento, nonché le tasse collegate al costo del lavoro. E' stata prevista, pertanto, una Classificazione Standard Internazionale dei Costi del Lavoro, che comprende le seguenti classi: Salari e stipendi diretti; Remunerazione per tempo non lavorato; Bonus e indennità; Cibo, bevande, benzina e altri pagamenti in natura; Costi per alloggio dei lavoratori sostenuti dal datore di lavoro; Spese per la sicurezza sociale dei lavoratori; Costi per la formazione professionale; Costi per sussidi sociali (servizi culturali, finanziari, ecc.); Altri costi non classificabili; Tasse riguardanti il costo del lavoro.

Costo del lavoro

Costo totale sostenuto dalle imprese per un'ora di lavoro di un lavoratore o nell'intero periodo dell'anno.

Fonti

Italia:

- ☐ ISTAT, Rilevazione sulla struttura del costo del lavoro
 - Costo del lavoro orario
 - Costo del lavoro annuale
- ☐ ISTAT, Redditi da lavoro dipendente, retribuzioni e oneri sociali (stime di contabilità nazionale)
 - Costo del lavoro annuale

Definizioni

Rilevazione struttura del costo del lavoro (costo del lavoro orario): costo totale sostenuto dalle imprese per un'ora di lavoro di un lavoratore. L'importo corrisponde alla somma delle retribuzioni lorde in denaro ed in natura, dei contributi sociali obbligatori, dei contributi sociali stabiliti da accordi collettivi, contrattuali e volontari, del trattamento di fine rapporto e degli oneri di utilità sociale, sussidi occasionali ed altre erogazioni in natura di carattere non retributivo.

Rilevazione struttura del costo del lavoro (costo del lavoro annuale): costo totale sostenuto dalle imprese per un singolo lavoratore dipendente nell'arco dell'anno. L'importo corrisponde alla somma delle retribuzioni lorde in denaro ed in natura, dei contributi sociali obbligatori, dei contributi sociali stabiliti da accordi collettivi, contrattuali e volontari, del trattamento di fine rapporto e degli oneri di utilità sociale, sussidi occasionali ed altre erogazioni in natura di carattere non retributivo.

Rilevazione sui redditi da lavoro dipendente, retribuzioni e oneri sociali (costo del lavoro annuale): costo totale sostenuto dalla totalità delle imprese residenti per il complesso dei lavoratori dipendenti (e per ULA) nell'arco dell'anno. L'importo corrisponde alla somma delle retribuzioni lorde in denaro ed in natura versate ai lavoratori, e dei contributi sociali a carico dei datori di lavoro.

Evoluzione costo del lavoro

Indica l'andamento del costo del lavoro nel corso del tempo. In genere viene espresso in termini di numero indice a base fissa o mobile.

Fonti

Italia:

- ☐ ISTAT, Indagine OROS
- ☐ ISTAT, Rilevazione mensile su occupazione, orari, retribuzioni e costo del lavoro

²⁶ Risoluzione adottata dalla XI Conferenza Internazionale degli Statistici del Mercato del Lavoro nel 1966.

Definizioni

Indagine OROS: Indice trimestrale del costo del lavoro medio per unità di lavoro equivalenti a tempo pieno (ULA), definito come somma delle retribuzioni lorde e degli oneri sociali relativi a tutto il personale dipendente dell'impresa. In ciascun periodo i valori assoluti degli importi complessivi del costo del lavoro del trimestre di riferimento sono rapportati al numero di posizioni lavorative dipendenti misurate in termini di unità equivalenti a tempo pieno occupate nelle imprese oggetto di rilevazione; si ottengono così dei valori assoluti medi per unità di lavoro. Rapportando la serie di tali valori medi al valore medio annuale di una base di riferimento, si costruisce un indice di valore del costo per unità di lavoro.

Rilevazione mensile su occupazione, orari, retribuzioni e costo del lavoro: Indice mensile del costo medio del lavoro per dipendente: comprende le retribuzioni lorde, i contributi sociali, le provvidenze al personale e gli accantonamenti per trattamento di fine rapporto. E' calcolato sul numero degli occupati alle dipendenze al netto dei dipendenti in c.i.g. esclusi i dirigenti. Nelle grandi imprese questo indice è soggetto a variabilità a causa della frequente erogazione di incentivi all'esodo, che ne modificano non solo il livello ma anche il rapporto con la retribuzione.

7. Volume e condizioni di lavoro

Questi indicatori permettono di valutare *il volume di lavoro* prestato nell'arco del periodo di riferimento da ogni lavoratore oppure dall'insieme dei lavoratori considerati e rappresentano un complemento all'indicatore relativo al numero di occupati nella quantificazione dell'occupazione.

Gli indicatori sulle *condizioni di lavoro* forniscono informazioni relative alle disposizioni standard che riguardano l'orario di lavoro contrattuale (monte ore giornaliero, settimanale, mensile), le vacanze contrattuali, la sicurezza sul posto di lavoro (incidenti, malattie collegate al lavoro, ecc.) e l'utilizzo di diverse forme e modalità contrattuali (tempo pieno, tempo parziale, lavoro notturno, lavoro a domicilio, lavoro atipico, ecc.).

7.1 Volume di lavoro

Il volume di lavoro misura, in termini di monte ore, il lavoro impiegato nel processo produttivo nell'arco del periodo di riferimento (settimana/mese/anno). Sono vari i fattori che influenzano il *volume effettivo di lavoro* - quali le condizioni contrattuali, il lavoro straordinario, le assenze per scioperi, per malattia, ecc. - per cui lo stesso viene determinato quale somma algebrica del *volume di lavoro ordinario* e del *volume di lavoro straordinario* a cui viene sottratto il *volume di assenza*.

Tali indicatori possono essere determinati con riferimento al singolo lavoratore (in questo caso si parla di *volume di lavoro per occupato*) oppure con riferimento alla totalità dei lavoratori (in questo caso si parla genericamente di *volume di lavoro*).

Volume di lavoro ordinario

Corrisponde al numero di ore abitualmente esercitate e dedicate all'attività professionale nell'arco dell'anno. Può essere riferito al singolo lavoratore (volume di lavoro ordinario per occupato) oppure al numero di ore normalmente lavorate in una nazione o territorio (monte ore di lavoro abituale effettuato da tutti i lavoratori considerati).

Fonti

Italia:

- ☐ ISTAT, Rilevazione su retribuzioni lorde contrattuali e durata contrattuale del lavoro
 - *Volume di lavoro ordinario per occupato*
- ☐ ISTAT, Rilevazione mensile su occupazione, orari, retribuzioni e costo del lavoro.
 - *Ore mensili effettive di lavoro ordinario*
- ☐ ISTAT, Indagine sulle forze lavoro
- ☐ ISTAT, Rilevazione su retribuzioni lorde contrattuali e durata contrattuale del lavoro
 - *Ore settimanali di lavoro ordinario*

Svizzera:

- ❑ UST, Statistica sul volume di lavoro (SVOLTA)
 - Volume di lavoro ordinario per occupato
 - Volume di lavoro ordinario
- ❑ UST, Rilevazione sulla forza lavoro in Svizzera (RIFOS)
- ❑ UST, Durata normale di lavoro nelle imprese (DNL)
- ❑ UST, Indagine sulla struttura dei salari (ISS)
 - Ore settimanali di lavoro ordinario

Definizioni

Rilevazione su retribuzioni lorde contrattuali e durata contrattuale del lavoro (volume di lavoro ordinario per occupato): monte ore annuo contrattuale (lordo e netto) medio per dipendente. Si ottiene moltiplicando l'orario settimanale contrattuale per le 52 settimane di calendario e sottraendo da tale valore (per passare al monte ore annuo netto) le ore corrispondenti alla ferie, alle festività, ai permessi retribuiti, al diritto allo studio e alla partecipazione ad assemblee stabiliti per legge o per contratto.

Rilevazione mensile su occupazione, orari, retribuzioni e costo del lavoro (ore mensili effettive di lavoro ordinario): corrisponde al numero di ore effettivamente lavorate in regime ordinario nell'arco del mese per il solo personale dipendente (esclusi i dirigenti) nelle grandi imprese (>500 addetti) dell'industria e dei servizi.

Indagine forze di lavoro (ore settimanali di lavoro ordinario): orario settimanale previsto dal rapporto di lavoro dipendente. Per chi svolge un'attività in proprio si deve considerare l'orario normale di attività stabilito da leggi, regolamenti (ad es. orario di apertura degli esercizi commerciali) o da usi, consuetudini (ad es. orario di attività per i liberi professionisti e assimilati).

Rilevazione su retribuzioni lorde contrattuali e durata contrattuale del lavoro (ore settimanali di lavoro ordinario): ore di lavoro settimanali stabilite per contratto. Si riferisce alle persone dipendenti di imprese del settore secondario e terziario.

SVOLTA (volume di lavoro ordinario per occupato): Viene definito come "durata annuale normale di lavoro" per occupato ed è ottenuta moltiplicando la durata settimanale di lavoro per il numero di settimane normali di lavoro in un anno relative al singolo lavoratore. Sono definite "ore normali di lavoro" le ore fissate per contratto (dipendenti) o abitualmente dedicate all'attività lavorativa (indipendenti) per lavoratore nell'arco dell'anno civile (*durata annuale*), al netto delle ferie e delle festività.

La definizione adottata dalla SVOLTA risponde alle raccomandazioni internazionali dell'OIL in termini di durata normale di lavoro.

SVOLTA (volume di lavoro ordinario): il "volume normale di lavoro" è dato dalla durata normale di lavoro per occupato [ore fissate per contratto (dipendenti) o abitualmente dedicate all'attività lavorativa (indipendenti) per lavoratore nell'arco dell'anno civile - *durata annuale* - al netto delle ferie e delle festività, per il numero di lavoratori.

La definizione adottata dalla SVOLTA risponde alle raccomandazioni internazionali dell'OIL in termini di durata normale di lavoro.

RIFOS (ore settimanali di lavoro ordinario): la durata normale di lavoro viene espressa come ore di lavoro normalmente dedicate all'attività professionale per contratto (dipendenti) o abitualmente (per indipendenti e collaboratori familiari) nell'arco della settimana (*durata settimanale*). Si riferisce alle persone attive occupate (senza apprendisti) residenti permanenti in Svizzera.

DNL (ore settimanali di lavoro ordinario): la "durata normale di lavoro" è definita come il numero di ore settimanali normalmente dedicate al lavoro da parte dei dipendenti a tempo pieno in tutti i settori economici (*durata settimanale*). Il numero di ore settimanali è al lordo delle ore straordinarie e delle ore per riduzione orario di lavoro. La durata normale di lavoro si riferisce ai dipendenti a tempo pieno secondo il concetto interno.

ISS (ore settimanali di lavoro ordinario): la durata normale di lavoro viene espressa come ore di lavoro stabilita per contratto (*durata settimanale normale*). Si riferisce alle persone dipendenti di imprese del settore secondario e terziario.

Volume di lavoro supplementare

Indica il numero di ore di lavoro effettuate in più, rispetto alla durata normale di lavoro, nell'arco del periodo considerato (settimana/mese/anno). Secondo le raccomandazioni dell'OIL, la durata di lavoro per ore supplementari corrisponde al numero di ore di lavoro effettuate in più rispetto alla

durata normale, nell'arco di un determinato periodo. Le raccomandazioni dell'OIL sono fondamentalmente simili a quelle espresse da Eurostat e dall'OCSE.

Può essere riferito al singolo lavoratore (volume di lavoro supplementare per occupato) oppure al numero di ore supplementari/straordinarie lavorate in una nazione o territorio ossia da tutti i lavoratori a livello nazionale o territoriale.

Fonti

Italia:

- ISTAT, Rilevazione mensile su occupazione, orari, retribuzioni e costo del lavoro
 - Ore mensili di lavoro supplementare

Svizzera:

- UST, Statistica sul volume di lavoro (SVOLTA)
 - Volume di lavoro supplementare per occupato
 - Volume di lavoro
- UST, Rilevazione sulla forza lavoro in Svizzera (RIFOS)
 - Ore settimanali di lavoro supplementare

Definizioni

Rilevazione mensile su occupazione, orari, retribuzioni e costo del lavoro (ore mensili di lavoro supplementare): numero di ore prestate nell'arco del mese al di fuori dell'orario ordinario di lavoro. Le ore di lavoro domenicale, festivo o notturno sono comprese nello straordinario solo se esse non rientrano nell'orario normale dei turni di lavoro continui o avvicendati.

SVOLTA (Volume di lavoro supplementare per occupato): corrisponde al numero di ore straordinarie (ore effettuate in più rispetto alle ore normali di lavoro) per occupato nell'arco dell'anno civile ed è definito come "durata di lavoro straordinario". Viene determinato sulle persone attive occupate ed è calcolato moltiplicando la durata settimanale di ore straordinarie per il numero di settimane effettivamente lavorate in un anno dal singolo lavoratore.

La definizione adottata dalla SVOLTA risponde alle raccomandazioni internazionali dell'OIL in termini di lavoro straordinario.

SVOLTA (Volume di lavoro supplementare): il "volume di lavoro straordinario" è dato dal numero di ore straordinarie annuali di ciascun lavoratore per il numero di lavoratori.

La definizione adottata dalla SVOLTA risponde alle raccomandazioni internazionali dell'OIL in termini di lavoro straordinario.

RIFOS: corrisponde al numero di ore straordinarie (ore effettuate in più rispetto alle ore normali di lavoro) per lavoratore nell'arco della settimana. La definizione adottata dalla RIFOS risponde alle raccomandazioni internazionali dell'OIL.

Volume di assenza dal lavoro

Corrisponde al numero di ore di assenza dal lavoro effettuato nell'arco di un periodo del periodo di riferimento (settimana/mese/anno). Fornisce un'indicazione del monte ore di assenza dal lavoro per cause non legate alle ferie o vacanze e può essere determinato con riferimento al singolo lavoratore (volume di assenza dal lavoro per occupato) oppure con riferimento all'insieme dei lavoratori di una nazione o territorio ossia come monte ore di assenza di tutti i lavoratori considerati.

Secondo le raccomandazioni dell'OIL, la nozione di assenza corrisponde al tempo (in genere espresso in ore) durante il quale una persona attiva occupata dovrebbe essere normalmente al lavoro e non lo è. Le raccomandazioni dell'OIL sono fondamentalmente simili a quelle espresse da Eurostat e dall'OCSE.

Fonti

Italia:

- ISTAT, Rilevazione mensile su occupazione, orari, retribuzioni e costo del lavoro
 - Ore mensili di assenza dal lavoro

Svizzera:

- UST, Statistica sul volume di lavoro (SVOLTA)
 - Volume di assenza dal lavoro per occupato
 - Volume di assenza dal lavoro

- ❑ UST, Rilevazione sulla forza lavoro in Svizzera (RIFOS)
 - Ore settimanali di assenza dal lavoro
 - Ore mensili di assenza dal lavoro

Definizioni

Rilevazione mensile su occupazione, orari, retribuzioni e costo del lavoro: numero di ore non lavorate ma retribuite dal datore di lavoro per ferie, festività, permessi personali, diritto allo studio, ecc. e quelle per malattia, maternità, infortuni sul lavoro. Sono escluse le ore di cassa integrazione guadagni.

VOLTA (Volume di assenza dal lavoro per occupato): la durata annuale di assenza (ore di assenza nell'anno civile) viene determinata moltiplicando la durata settimanale di assenza dal lavoro per il numero di settimane normali di lavoro in un anno. Comprende le assenze per ragioni di salute, congedo per maternità, servizio militare, riduzione dell'orario di lavoro, formazione continua, calamità naturali, conflitti di lavoro, cambiamenti di lavoro e per ragioni personali/familiari. Non comprende le vacanze, i giorni festivi e le assenze dovute a flessibilità di orario.

La definizione adottata dalla SVOLTA risponde alle raccomandazioni internazionali dell'OIL.

SVOLTA (Volume di assenza dal lavoro): il "volume di assenza dal lavoro" viene ottenuto sommando la durata annuale di assenza dal lavoro delle persone attive occupate.

La definizione adottata dalla SVOLTA risponde alle raccomandazioni internazionali dell'OIL.

RIFOS: corrisponde al numero di ore di assenza per lavoratore nell'arco della settimana/mese. Comprende le assenze per ragioni di salute, congedo per maternità, servizio militare, riduzione dell'orario di lavoro, formazione continua, calamità naturali, conflitti di lavoro, cambiamenti di lavoro e per ragioni personali/familiari. Non comprende le vacanze, i giorni festivi e le assenze dovute a flessibilità di orario.

La definizione adottata dalla RIFOS risponde alle raccomandazioni internazionali dell'OIL.

Volume di lavoro effettivo

Corrisponde numero di ore effettivamente dedicate dal lavoratore all'attività professionale nell'arco del periodo di riferimento (settimana/anno). Secondo le raccomandazioni dell'OIL, la durata di lavoro effettiva corrisponde al numero di ore dedicate dal lavoratore alla propria attività professionale durante il periodo di riferimento. La durata effettiva comprende le ore supplementari, sia che esse siano retribuite, sia che non lo siano. Le raccomandazioni dell'OIL sono fondamentalmente simili a quelle espresse da Eurostat e dall'OCSE.

Fonti

Italia:

- ❑ ISTAT, Rilevazione sulla struttura del costo del lavoro
 - Volume di lavoro effettivo per occupato
- ❑ ISTAT, Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni
- ❑ ISTAT, Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese
 - Volume di lavoro effettivo
- ❑ ISTAT, Indagine sulle forze lavoro
- ❑ ISTAT, Rilevazione mensile su occupazione, orari, retribuzioni e costo del lavoro
 - Ore settimanali di lavoro effettivo

Svizzera:

- ❑ UST, Statistica sul volume di lavoro (SVOLTA)
 - Volume di lavoro effettivo per occupato
 - Volume di lavoro effettivo
- ❑ UST, Rilevazione sulla forza lavoro in Svizzera (RIFOS)
 - Ore settimanali di lavoro effettivo

Definizioni

Rilevazione struttura del costo del lavoro: numero di ore effettivamente prestate dal lavoratore all'attività professionale nell'arco di un anno, sia per i dipendenti che per gli indipendenti. Le ore effettivamente lavorate sono ottenute come somma delle ore ordinarie effettivamente lavorate (anche notturne e festive) e di quelle straordinarie. Vanno invece escluse le ore non lavorate anche se retribuite dal datore di lavoro per ferie, festività, permessi personali, diritto allo studio, ecc. e quelle per malattia, maternità, infortuni sul lavoro. Sono escluse anche le ore di cassa integrazione guadagni.

Indagini ISTAT sulle imprese: ore complessive di lavoro, effettivamente lavorate nel corso dell'anno dagli operai e dagli apprendisti, comprese le ore per lavoro straordinario, festivo e notturno.

Indagine sulle forze lavoro e rilevazione mensile su occupazione, orari, retribuzioni e costo del lavoro: numero di ore effettivamente prestate nell'arco della settimana di riferimento. Vanno comprese le ore di straordinario.

SVOLTA (Volume di lavoro effettivo per occupato): la durata annuale di lavoro effettivo viene determinata sottraendo alla durata annuale normale di lavoro, la durata annuale di assenza e aggiungendo poi la durata annuale di ore straordinarie per ogni singolo lavoratore (residente permanente in Svizzera oppure residente e/o lavoratore su territorio svizzero).

La definizione adottata dalla SVOLTA risponde alle raccomandazioni internazionali dell'OIL.

SVOLTA (Volume di lavoro effettivo): il "volume effettivo di lavoro" è dato dalla somma della durata effettiva di lavoro annuale di tutti i lavoratori considerati (il volume effettivo viene determinato nella SVOLTA sia per le persone attive occupate residenti permanentemente, sia per le persone attive occupate che risiedono e/o lavorano su territorio svizzero).

La definizione adottata dalla SVOLTA risponde alle raccomandazioni internazionali dell'OIL.

RIFOS: corrisponde la numero di ore di lavoro effettivamente lavorate nell'arco della settimana da ogni lavoratore. Viene determinato sommando alla durata settimanale di lavoro ordinario, il numero di ore straordinarie e sottraendo le ore per assenza.

La definizione adottata dalla RIFOS risponde alle raccomandazioni internazionali dell'OIL.

7.2 Orario di lavoro

La prestazione lavorativa varia considerevolmente sia in termini di durata massima giornaliera e settimanale dell'orario di lavoro, fissata dalla legge e dai contratti collettivi (*ore di lavoro contrattuali*), che in termini di ritmo (*tipo di orario*). Alle forme di occupazione tradizionali si aggiungono nuove forme di distribuzione dell'orario, dirette a soddisfare da un lato le esigenze di flessibilità dell'impresa e dall'altro le richieste dei lavoratori (lavoro a turni, serale, notturno, variabile, nel week-end, lavoro nel proprio domicilio).

Ore di lavoro contrattuali

Corrisponde al numero di ore lavorate in regime ordinario nell'arco della settimana o del mese.

Secondo l'OIL²⁷, per durata (in ore) normale di lavoro si intende la durata di lavoro fissata per contratto nel caso di lavoratori dipendenti, mentre per i lavoratori indipendenti si intende la durata abituale ossia quella ripetuta più sovente (valore modale). Nelle ore di lavoro normali non vanno considerate le ore di lavoro straordinario e le ore di assenza (non per vacanza annuale o giorni di ferie). Le raccomandazioni dell'OIL sono fondamentalmente simili a quelle espresse da Eurostat e dall'OCSE.

Fonti

Italia:

- ☐ ISTAT, Rilevazione mensile su occupazione, orari, retribuzioni e costo del lavoro.
 - Ore mensili effettive di lavoro ordinario
- ☐ ISTAT, Indagine sulle forze lavoro
- ☐ ISTAT, Rilevazione su retribuzioni lorde contrattuali e durata contrattuale del lavoro
 - Ore settimanali di lavoro ordinario

Svizzera:

- ☐ UST, Rilevazione sulla forza lavoro in Svizzera (RIFOS)
- ☐ UST, Durata normale di lavoro nelle imprese (DNL)
- ☐ UST, Indagine sulla struttura dei salari (ISS)
 - Ore settimanali di lavoro ordinario

Definizioni

Rilevazione mensile su occupazione, orari, retribuzioni e costo del lavoro (ore mensili effettive di lavoro ordinario): corrisponde al numero di ore effettivamente lavorate in regime ordinario nell'arco del mese per il solo personale dipendente (esclusi i dirigenti) nelle grandi imprese (>500 addetti) dell'industria e dei servizi.

Indagine forze lavoro (ore settimanali di lavoro ordinario): orario settimanale previsto dal rapporto di

²⁷ Risoluzione adottata dalla X Conferenza internazionale degli statistici del lavoro nel 1962.

lavoro dipendente. Per chi svolge un'attività in proprio si deve considerare l'orario normale di attività stabilito da leggi, regolamenti (ad es. orario di apertura degli esercizi commerciali) o da usi, consuetudini (ad es. orario di attività per i liberi professionisti e assimilati). La definizione adottata dall'indagine sulle forze lavoro risponde ai regolamenti Eurostat sull'orario di lavoro abituale.

Rilevazione su retribuzioni lorde contrattuali e durata contrattuale del lavoro (ore settimanali di lavoro ordinario): ore di lavoro settimanali stabilite per contratto. Si riferisce alle persone dipendenti di imprese del settore secondario e terziario.

DNL: la durata normale di lavoro è definita come il numero di ore settimanali normalmente dedicate al lavoro da parte dei dipendenti a tempo pieno in tutti i settori economici (*durata settimanale*). Il numero di ore settimanali è al lordo delle ore straordinarie e delle ore per riduzione orario di lavoro. La durata normale di lavoro si riferisce ai dipendenti a tempo pieno secondo il concetto interno.

RIFOS: la durata normale di lavoro viene espressa come ore di lavoro normalmente dedicate all'attività professionale per contratto (dipendenti) o abitualmente (per indipendenti e collaboratori familiari) nell'arco della settimana (*durata settimanale*). Si riferisce alle persone attive occupate (senza apprendisti) residenti permanenti in Svizzera.

ISS: la durata normale di lavoro viene espressa come ore di lavoro stabilita per contratto (*durata settimanale normale*). Si riferisce alle persone dipendenti di imprese del settore secondario e terziario.

Tipo di orario di lavoro

E' un indicatore sulle condizioni di lavoro in termini di tipo di orario di lavoro normalmente svolto durante la giornata/settimana lavorativa (ad esempio, se da lunedì a venerdì, solo il week-end, variabile, ecc.).

Fonti

Svizzera:

- UST, Rilevazione sulle forze lavoro in Svizzera (RIFOS)

Definizioni

RIFOS: tipo di orario giornaliero/settimanale abituale (da lunedì a venerdì, solo il week-end, giorni lavorativi e week-end, orario variabile).

Forme di flessibilità della prestazione lavorativa

Fornisce informazioni su particolari forme di flessibilità di svolgimento della prestazione lavorativa (lavoro a turni, serale, notturno, nel week-end, lavoro nel proprio domicilio).

Fonti

Italia:

- ISTAT, Indagine sulle forze di lavoro

Svizzera:

- UST, Rilevazione sulle forze lavoro in Svizzera (RIFOS)

Definizioni

Indagine forze lavoro: modalità particolari di svolgimento del lavoro nelle 4 settimane precedenti l'intervista (lavoro a turni, serale, notturno, nel week-end, lavoro nel proprio domicilio).

RIFOS: svolgimento del lavoro in orario serale e/o notturno, di sabato e/o domenica, a turno.

7.3 Vacanze contrattuali

Durata della vacanza contrattuale

Durata media della vacanza contrattuale per i dipendenti in attesa di rinnovo.

Fonti

Italia:

- ISTAT, Rilevazione su retribuzioni lorde contrattuali e durata contrattuale del lavoro;

Definizioni

Rilevazione su retribuzioni lorde contrattuali e durata contrattuale del lavoro: durata media della vacanza contrattuale per i dipendenti in attesa di rinnovo (in mesi).

7.4 Sicurezza

Incidenti sul lavoro

È un indicatore che indirettamente fornisce informazioni sul grado di sicurezza degli ambienti di lavoro.

Fonti

Italia:

- ☐ INAIL, Archivio eventi denunciati

Definizioni

Archivio INAIL: numero degli infortuni sul lavoro denunciati mensilmente all'INAIL

7.5 Forme contrattuali di lavoro

Il rapporto di lavoro tra individuo e impresa è regolamentato, in termini di retribuzione e di condizioni lavorative (durata del rapporto, orario di lavoro, garanzie previdenziali e sociali, ecc.), da forme contrattuali spesso molto diverse tra loro. Accanto al tradizionale lavoro subordinato a tempo pieno e indeterminato, sono fiorite negli ultimi anni altre forme. Si pensi al cosiddetto *lavoro atipico*, in cui rientrano, malgrado non vi sia ancora unicità di definizione, il lavoro a tempo determinato, il lavoro a tempo parziale, il lavoro interinale, le collaborazioni continuative, il *job sharing* e il lavoro a chiamata.

Gli indicatori proposti permettono di caratterizzare l'occupazione in base alla forma contrattuale, con particolare accento su alcune forme atipiche. Nel caso del lavoro interinale il fenomeno è osservato anche prendendo in considerazione la presenza sul territorio di società di lavoro interinale.

Persone per forma contrattuale di lavoro

Indica la rilevanza di una forma contrattuale in termini di persone occupate che sottostanno alla forma contrattuale stessa e alle condizioni da essa previste (orario di lavoro, ferie riconosciute, ecc.).

Fonti

Italia:

- ☐ ISTAT, Indagine sulle forze di lavoro
- ☐ ISTAT, Censimento della popolazione

Svizzera:

- ☐ UST, Rilevazione sulle forze lavoro in Svizzera (RIFOS)

Definizioni

Indagini ISTAT: vengono rilevate alcune forme contrattuali. Le forme contrattuali previste sono: tempo indeterminato, lavoro a termine, tempo pieno, tempo parziale, contratti di formazione e lavoro o di apprendistato.

RIFOS: viene rilevato il tipo di contratto per le sole persone occupate dipendenti. Le forme contrattuali previste sono: durata illimitata, durata limitata 3 anni o più, durata limitata da 6 mesi a 3 anni, durata limitata meno di 6 mesi, altri tipi di contratti.

Lavoratori atipici

Indica il numero di persone occupate che sottostanno a forme contrattuali atipiche.

Fonti

Italia:

- ☐ ISTAT, Indagine sulle forze di lavoro

- ❑ ISTAT, Censimento della popolazione
 - *Lavoratori a tempo determinato*
 - *Lavoratori a tempo parziale*
- ❑ INPS, Archivio dei lavoratori parasubordinati
 - *Lavoratori parasubordinati*
- ❑ INPS, Archivio posizioni contributive
- ❑ ISTAT, Censimento della popolazione
 - *Lavoratori interinali*

Svizzera:

- ❑ UST, Rilevazione sulle forze lavoro in Svizzera (RIFOS)
 - *Lavoratori a tempo determinato*
 - *Lavoratori a tempo parziale*
 - *Lavoratori con due o più occupazioni*
- ❑ SECO, Archivio società interinali
 - *Lavoratori interinali*

Definizioni

Indagini ISTAT: numero di lavoratori impiegati a tempo parziale o a tempo determinato.

Archivio INPS (lavoratori parasubordinati): gli iscritti alla gestione previdenziale dei parasubordinati si distinguono in due categorie: coloro che esercitano arti e professioni in modo abituale, anche se non esclusivo, e coloro che svolgono attività di collaborazione coordinata e continuativa.

Archivio INPS e Censimento della popolazione (lavoratori interinali): numero di lavoratori avviati al lavoro interinale nell'arco del mese/anno.

RIFOS: numero di lavoratori impiegati a tempo determinato o a tempo parziale o che svolgono due o più occupazioni.

Archivio SECO: numero di lavoratori che sono stati collocati attraverso le agenzie di lavoro interinali svizzere.

Numero società di lavoro interinale

E' un indicatore che permette di valutare l'impatto nel mercato del lavoro interinale (ossia del lavoro "affittato" da specifiche società alle imprese che lo richiedono) in termini di numero di imprese che se ne occupano.

Fonti

Svizzera:

- ❑ SECO, Archivio società interinali

Definizioni

Seco: numero di società che debbono iscriversi all'archivio società interinali gestito dal Seco.

8. Disoccupazione/sottoccupazione

Quando la domanda di lavoro espressa dalle aziende in termini di posti di lavoro offerti non è sufficiente a soddisfare la volontà di lavorare degli individui (offerta di lavoro) si parla di disoccupazione e/o di sottoccupazione. La *disoccupazione* concerne tutti coloro i quali non hanno un'occupazione retribuita e vorrebbero averne una. La *sottoccupazione* è quello stato che contraddistingue coloro i quali sono occupati, ma ad un grado di occupazione inferiore ai loro desideri.

Tra questi stati di disoccupazione (totale o parziale) e di occupazione s'inseriscono altre situazioni di squilibrio occupazionale. In certi casi, per motivi legati all'impresa, al settore o al territorio entro cui l'impresa opera, il processo produttivo e di riflesso la prestazione degli occupati devono essere momentaneamente sospesi. In questi frangenti, a dipendenza del Paese esistono delle misure amministrative, le cosiddette *sospensioni temporanee di attività*, volte ad aiutare le imprese in difficoltà, evitando loro di dover ricorrere a licenziamenti o di peggiorare la situazione aziendale a causa degli ingenti esborsi derivanti dai costi del lavoro inutilizza-

to. Tali misure consistono solitamente nel versamento della massa salariale o di parte di essa da parte dello Stato per il periodo di riduzione/sospensione temporanea dell'attività della forza lavoro occupata.

8.1 Disoccupazione

Condizione di coloro che non hanno un'occupazione, vorrebbero lavorare (quali salariati o indipendenti) e sono alla ricerca di un posto di lavoro.

Alla definizione statistica se ne affianca spesso una puramente amministrativa che può differire da paese a paese. Il disoccupato iscritto è colui che si è registrato presso un ufficio di collocamento pubblico. L'iscrizione può dare diritto ad una serie di prestazioni, tra cui un'indennità contro la disoccupazione, corsi di formazione, ecc.

Persone disoccupate

Corrisponde al numero di persone che non hanno un'occupazione e che sono alla ricerca di un lavoro. Secondo la definizione dell'OIL, sono considerate disoccupate le persone che:

- non hanno esercitato alcuna attività remunerativa la settimana precedente l'indagine (ossia, non hanno lavorato un'ora almeno oppure non hanno lavorato e non sono formalmente al servizio di un datore di lavoro oppure non collaborano all'impresa familiare);
- hanno cercato un lavoro nel corso delle 4 settimane precedenti l'indagine;
- durante questo periodo hanno intrapreso una o più iniziative volte a trovare un'occupazione;
- sarebbero disponibili a lavorare nell'immediato.

Fonti

Italia:

- ISTAT, Indagine sulle forze lavoro
- ISTAT, Censimento della popolazione

Svizzera:

- UST, Rilevazione sulla forza lavoro in Svizzera (RIFOS)
- UST, Statistiche delle persona senza occupazione (SPSO)
- UST, Censimento federale della popolazione (CFP)

Definizioni

Indagine forze lavoro: Tutti coloro che non sono occupati e che dichiarano al contempo di essere alla ricerca di un lavoro, di avere effettuato almeno un'azione di ricerca attiva nelle 4 settimane che precedono la rilevazione, e di essere immediatamente disponibili (entro 2 settimane) ad accettare un lavoro qualora venga loro offerto. La definizione adottata dall'indagine sulle forze lavoro risponde ai regolamenti Eurostat sulla disoccupazione.

Censimento popolazione: Il censimento della popolazione e delle abitazioni distingue tra persone in cerca di prima occupazione e persone disoccupate in cerca di nuova occupazione.

Persone in cerca di prima occupazione: chi, a) avendo concluso, sospeso, abbandonato un ciclo di studi; b) non avendo mai esercitato un'attività lavorativa o avendo cessato un'attività in proprio; c) avendo smesso volontariamente di lavorare per un certo periodo di tempo (almeno un anno), è alla ricerca attiva di un'occupazione ed è in grado di accettarla se gli viene offerta.

Disoccupati in cerca di nuova occupazione: chi, avendo perduto una precedente occupazione alle dipendenze, è alla ricerca attiva di un'occupazione ed è in grado di accettarla se gli viene offerta.

RIFOS e SPSO: sono considerate persone inoccupate, le persone che hanno almeno 15 anni e che: a) non hanno esercitato alcuna attività remunerativa (ossia lavorato neppure un'ora dietro remunerazione) durante la settimana di riferimento; b) hanno cercato un lavoro durante le quattro settimane precedenti; c) hanno intrapreso, durante questo periodo, uno o più tentativi (o procedimenti) finalizzati al trovare un lavoro; d) potrebbero iniziare a lavorare nel corso delle quattro settimane seguenti. Il concetto di popolazione nelle due statistiche è:

RIFOS → popolazione residente permanente²⁸

SPSO → popolazione residente

La definizione adottata dalla RIFOS e dalla SPSO risponde alle raccomandazioni internazionali.

Censimento Federale Popolazione: sono considerate disoccupate e alla ricerca di un impiego le persone che hanno almeno 15 anni, che non sono occupate (sono considerate persone occupate coloro

²⁸ La popolazione residente permanente è composta da cittadini svizzeri e dagli stranieri che beneficiano di un permesso di domicilio o di dimora annuale, di 15 anni o superiore ai 15 anni.

che lavorano almeno un'ora alla settimana dietro compenso oppure collaborano nell'azienda di un membro della famiglia senza ricevere retribuzione oppure sono attualmente in malattia, in congedo maternità pagato o in servizio militare, ma abitualmente occupate. Vengono considerati anche i piccoli lavori occasionali) e che sono alla ricerca di un posto di lavoro o hanno un posto di lavoro assicurato. Il censimento distingue tra: disoccupati iscritti, disoccupati non iscritti ma alla ricerca di un posto di lavoro e disoccupati non iscritti con un posto di lavoro assicurato per il futuro.

Tasso di disoccupazione

Fornisce un'indicazione della quota (in percentuale) di persone non occupate ed in cerca di occupazione rispetto alla popolazione attiva.

Fonti

Italia:

- ISTAT, Indagine sulle forze di lavoro

Svizzera:

- UST, Rilevazione sulla forza lavoro in Svizzera (RIFOS)
- UST, Statistiche delle persona senza occupazione (SPSO)
- UST, Censimento federale della popolazione (CP)

Definizioni

Indagine sulle forze lavoro: il tasso di disoccupazione è dato dal rapporto tra il numero di persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro (popolazione attiva) di età superiore ai 15 anni.

La definizione adottata dall'indagine sulle forze lavoro risponde ai regolamenti Eurostat sulla disoccupazione.

RIFOS, SPSO e CP: il tasso di disoccupazione è dato dal rapporto tra il numero di persone in cerca di occupazione e la popolazione attiva (di età superiore ai 15 anni). Le differenze tra definizioni adottate dalle tre fonti risiedono nella determinazione del numeratore, ossia del numero di persone in cerca di occupazione (cfr. persone senza impiego/in cerca di occupazione), e del denominatore che nel caso della RIFOS è la popolazione residente permanente attiva, mentre nel caso delle SPSO e CP è la popolazione residente attiva.

La definizione adottata dalla RIFOS e dalla SPSO corrisponde alle raccomandazioni internazionali sulla disoccupazione.

Disoccupati iscritti

Sono le persone disoccupate iscritte presso gli uffici competenti secondo le normative di ogni nazione.

Fonti

Italia:

- MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE, Archivi centri per l'impiego

Svizzera:

- SECO, Archivio delle persone in cerca di impiego

Definizioni

Ministero del lavoro e della previdenza sociale: sono considerati disoccupati i soggetti privi di lavoro, che siano immediatamente disponibili allo svolgimento ed alla ricerca di una attività lavorativa secondo modalità definite con i servizi competenti (centri per l'impiego); Tra i disoccupati particolare attenzione è dedicata ai disoccupati di lunga durata, definiti come coloro che, dopo aver perso un posto di lavoro o cessato un'attività di lavoro autonomo, siano alla ricerca di una nuova occupazione da più di dodici mesi o da più di sei mesi se giovani; agli inoccupati di lunga durata, definiti come coloro che, senza aver precedentemente svolto un'attività lavorativa, siano alla ricerca di un'occupazione da più di dodici mesi o da più di sei mesi se giovani; e infine alle donne in reinserimento lavorativo, definite come quelle che, già precedentemente occupate, intendano rientrare nel mercato del lavoro dopo almeno due anni di inattività²⁹.

Seco: sono considerate disoccupate le persone iscritte presso un Ufficio regionale di collocamento,

²⁹ I recenti provvedimenti legislativi di riforma del mercato del lavoro, in fase di implementazione ma non ancora completamente attuati, hanno previsto tra i vari interventi, la soppressione delle vecchie liste del collocamento ordinario e la ridefinizione dello stato di disoccupazione; in questa fase di transizione tra vecchio e nuovo sistema, non sono al momento disponibili dati statistici attendibili e di qualità sulla disoccupazione (ultimi dati utilizzabili risalgono ad agosto 1999).

che non hanno un'occupazione e che sono immediatamente disponibili ad un lavoro, indipendentemente dal fatto che ricevano o meno un'indennità di disoccupazione. I disoccupati iscritti si dividono in due categorie:

- *disoccupati totali*: cercano un impiego a tempo pieno (90% o più del tempo di lavoro usuale nell'azienda);
- *disoccupati parziali*: cercano un impiego a tempo parziale (meno del 90% del tempo di lavoro usuale nell'azienda).

Tasso di disoccupazione (disoccupati iscritti)

L'indicatore fornisce la quota (in percentuale) di persone disoccupate iscritte presso gli uffici competenti secondo le normative di ogni nazione sulla popolazione attiva.

Fonti

Italia:

- MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE, Archivi centri per l'impiego

Svizzera:

- SECO, Archivio delle persone in cerca di impiego

Definizioni

Ministero del lavoro e della previdenza sociale: composizione percentuale degli iscritti ai centri per l'impiego; si distingue tra occupati, disoccupati e inattivi.

Seco: viene rapportato il numero di persone disoccupate iscritte agli Uffici regionali di collocamento rispetto alla popolazione attiva secondo i dati dell'ultimo censimento disponibile.

Persone non disoccupate in cerca di impiego

Sono le persone non disoccupate ma in cerca occupazione ed iscritte presso gli uffici competenti secondo le normative di ogni nazione.

Fonti

Italia:

- ISTAT, Indagine sulle forze di lavoro

Svizzera:

- Seco, Archivio delle persone in cerca di impiego.

Definizioni

Indagine sulle forze lavoro: persone occupate in cerca di lavoro che nelle 4 settimane precedenti l'intervista hanno svolto almeno un'azione di ricerca attiva.

Seco: Persone iscritte presso gli uffici regionali di collocamento che non sono immediatamente collocabili oppure hanno trovato un lavoro. Rientrano in questa categoria:

- beneficiari di un guadagno intermedio: persone che svolgono un'attività lucrativa dipendente o indipendente percependo un reddito (guadagno intermedio) inferiore al guadagno assicurato e che, quindi, ricevono un'integrazione di reddito;
- coloro che partecipano ad una misura di occupazione, ossia a programmi di occupazione temporanea, periodi di pratica professionale o semestre di motivazione;
- coloro che partecipano ad una misura di formazione ossia a corsi di riqualifica e perfezionamento, aziende di pratica commerciale o stages di formazione;
- coloro che non sono immediatamente collocabili in seguito a malattia, servizio militare o altre ragioni;
- altre persone in cerca di impiego non disoccupate: persone che beneficiano di misure speciali, persone che sono nel periodo di disdetta, persone che svolgono un'attività a tempo parziale e altre categorie di persone.

Persone non attive disposte a lavorare

Sono le persone non attive in età lavorativa che cercano un lavoro non attivamente o che pur non ricercandolo sarebbero disposte a lavorare se se ne presentasse l'occasione.

Fonti

Italia:

- ISTAT, Indagine sulle forze di lavoro³⁰

Svizzera:

- UST, Rilavazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS)

Definizioni

Indagine sulle forze lavoro: sono le persone non attive in età lavorativa (15-64 anni) che cercano un lavoro non attivamente o che pur non ricercandolo sarebbero disposte a lavorare se se ne presentasse l'occasione.

RIFOS: numero di persone non attive che non cercano un posto di lavoro ma disposte ad esercitare un'attività professionale.

8.2 Sottoccupazione

Fenomeno che concerne i lavoratori che vorrebbero lavorare un numero maggiore di ore e sarebbero disponibili a farlo se ne avessero l'opportunità. Sono incluse in questo aggregato sia le persone che lavorano abitualmente a tempo pieno, ma che nel periodo di riferimento hanno effettuato un orario inferiore a quello abituale per ragioni economiche (ridotta attività dell'azienda, sospensioni temporanee di attività, ecc.), sia le persone che svolgono abitualmente un lavoro a tempo parziale e, come detto, vorrebbero lavorare più intensamente e sono alla ricerca di un'occupazione più impegnativa. Il fenomeno può essere misurato in termini di *lavoratori sottoccupati*, di *tasso di sottoccupazione* o di *volume di sottoccupazione*.

Alla sottoccupazione tradizionale associamo nell'ottica di un disequilibrio tra domanda e offerta le sospensioni temporanee di attività. Si tratta di misure amministrative volte a sostenere le imprese confrontate ad una temporanea riduzione/sospensione di attività produttiva. Il sostegno avviene mediante il versamento del salario o parte di esso ai lavoratori sospesi da parte dello Stato in vece dell'impresa. Possono essere misurate in termini di *ore di lavoro perse* e in termini di *lavoratori coinvolti*.

In Italia, lo strumento utilizzato è la Cassa Integrazione Guadagni. L'intervento consiste nell'erogazione, gestita dall'INPS, di un'indennità sostitutiva della retribuzione in favore dei dipendenti sospesi dal lavoro o sottoposti a riduzione di orario.

In Svizzera, lo stesso provvedimento, introdotto dal Seco (Segretariato di stato dell'economia), viene denominato "Riduzione dell'orario di lavoro" e consiste nel versamento del salario ai lavoratori sospesi o sottoposti a orario ridotto in ragione dell'80% da parte dello Stato, attraverso il fondo delle indennità di disoccupazione, e del 20% del datore di lavoro.

Persone sottoccupate

Secondo l'OIL³¹, sono definiti come sottoccupati le persone attive occupate che rispondono simultaneamente ai seguenti criteri:

- vorrebbero incrementare il numero di ore di lavoro (ossia desiderano esercitare un altro lavoro oltre a quello/i esercitato/i attualmente oppure cambiare il lavoro attuale per un lavoro che comporta un numero maggiore di ore di lavoro oppure effettuare più ore di lavoro nell'ambito del lavoro/i esercitato/i attualmente);
- sono disponibili, entro un determinato lasso di tempo corrispondente al termine di preavviso abituale (che dipende dalla normativa nazionale di ciascun paese) ad effettuare più ore di lavoro se ve ne fosse l'opportunità;
- attualmente lavorano un numero di ore inferiore ad una determinata soglia, che varia da paese a paese (limite tra tempo pieno e tempo parziale, valori medi/mediani, numero di ore lavorative previste dalla legislazione nazionale o da contratti collettivi, ecc.).

³⁰ Con la rilevazione di aprile 2001 è stata modificata la domanda relativa alla disponibilità al lavoro che è richiesta essere immediata.

³¹ Risoluzione adottata nella XVI Conferenza Internazionale degli Statistici del Mercato del Lavoro nel 1998.

Fonti*Italia:*

- ISTAT, Indagine sulle forze di lavoro

Svizzera:

- UST, Rilevazione sulla forza lavoro in Svizzera (RIFOS)

Definizioni

Indagine forze lavoro: coloro che lavorano part - time per ragioni economiche. Sono incluse in questo aggregato sia le persone che lavorano abitualmente a tempo pieno, ma che durante la settimana di riferimento hanno effettuato un orario inferiore a quello abituale per ragioni economiche (ridotta attività dell'azienda, CIG, ecc.), sia le persone che svolgono abitualmente un lavoro a tempo parziale e che non riescono a trovare un'occupazione a tempo pieno.

RIFOS: vengono considerati sottoccupati coloro che rispondono contemporaneamente ai seguenti requisiti:

- hanno una durata di lavoro settimanale (attività accessorie comprese) inferiore al 90% della durata di lavoro normale nell'impresa;
- sperano di lavorare di più (sia che sperino di esercitare un lavoro a tempo pieno al posto di quello a tempo parziale, sia che desiderino esercitare un lavoro a tempo parziale con un numero maggiore di ore di lavoro).

La definizione adottata nella RIFOS risponde alle raccomandazioni internazionali in termini di sottoccupazione.

Tasso di sottoccupazione

Secondo l'OIL, il tasso di sottoccupazione può essere determinato rapportando il numero di persone in condizioni di sottoccupazione rispetto alla popolazione attiva occupata oppure alla popolazione attiva.

Fonti*Italia:*

- ISTAT, Indagine sulle forze lavoro

Svizzera:

- UST, Rilevazione sulla forza lavoro in Svizzera (RIFOS)

Definizioni

Indagine forze lavoro: il tasso di sottoccupazione è dato dal rapporto tra il numero di persone in sottoccupazione e la popolazione attiva.

RIFOS: il tasso di sottoccupazione è dato dal rapporto tra il numero di persone in sottoccupazione e la popolazione attiva.

La definizione adottata nella RIFOS risponde alle raccomandazioni internazionali in termini di sottoccupazione.

Volume di sottoccupazione

Secondo l'OIL, corrisponde sia al tempo addizionale di lavoro che le persone sottoccupate vorrebbero esercitare per raggiungere un certo monte ore, sia il tempo di lavoro addizionale desiderato senza considerare la soglia o monte ore. Possono essere utilizzate diverse unità di misura di lavoro: giornata di lavoro, mezza giornata di lavoro, ore di lavoro, ecc..

Fonti*Svizzera:*

- UST, Rilevazione sulla forza lavoro in Svizzera (RIFOS)

Definizioni

RIFOS: corrisponde al numero di ore addizionali che le persone in sottoccupazione vorrebbero effettuare. L'offerta di lavoro inutilizzata viene convertita in occupazione a tempo pieno. La conversione viene effettuata secondo la durata normale di lavoro (DNT ossia la durata normale di lavoro dei dipendenti nelle imprese).

La definizione adottata nella RIFOS risponde alle raccomandazioni internazionali in termini di sottoccupazione.

Ore perse per sospensione temporanea di attività

Fonti

*Italia*³²:

- ☐ INPS, Archivio Cassa Integrazione Guadagni
- ☐ ISTAT, Rilevazione mensile su occupazione, orari, retribuzioni e costo del lavoro

Svizzera:

- ☐ SECO, Statistiche sulla riduzione dell'orario di lavoro

Definizioni

Archivi INPS: ore complessive di cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria, concesse alle imprese nel corso del mese di riferimento.

Rilevazione mensile su occupazione, orari, retribuzioni e costo del lavoro: ore complessive di cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria, usufruite dalle imprese nel corso del mese di riferimento.

Seco: corrisponde al numero di ore di lavoro perse nell'arco di un mese dalle imprese che hanno fatto richiesta di riduzione di orario di lavoro all'Ufficio Cantonale competente e la cui richiesta è stata accettata.

Lavoratori coinvolti per sospensione temporanea di attività

Fonti

Svizzera:

- ☐ Seco, Statistiche sulla riduzione dell'orario di lavoro

Definizioni

Seco: corrisponde al numero di lavoratori a tempo pieno in riduzione di orario di lavoro. Sono stimati partendo dalle ore totali perse per riduzione di orario di lavoro e dividendole per il numero di ore che avrebbe dovuto lavorare un occupato a tempo pieno nel periodo considerato (180 ore in un mese, 540 nel trimestre, 1.080 nel semestre e 2.160 nell'anno).

Evoluzione ore perse per sospensione temporanea di attività

Indica l'andamento delle ore di Cassa Integrazione Guadagni usufruite nel corso del tempo; viene espresso in termini di numero indice a base fissa o mobile.

Fonti

Italia:

- ☐ ISTAT, Rilevazione mensile su occupazione, orari, retribuzioni e costo del lavoro

Svizzera:

- ☐ Seco, Statistiche sulla riduzione orario di lavoro

Definizioni

Rilevazione mensile su occupazione, orari, retribuzioni e costo del lavoro: indice mensile delle ore complessive di cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria, di cui le grandi imprese (> 500 addetti) dell'industria e dei servizi hanno usufruito nel mese di riferimento.

Seco: il dato non è pubblicato ma può essere calcolato come numero indice delle ore complessive perse per riduzione orario di lavoro.

³² Bisogna distinguere tra le ore di cassa integrazione guadagni autorizzate dagli organismi preposti e rilevate dell'INPS, e le ore realmente usufruite dalle aziende disponibili solo per le grandi imprese (ISTAT imprese > 500 addetti).

9. Disequilibrio tra competenze

Uno squilibrio tra domanda e offerta è determinato a volte dal mancato incontro tra le competenze richieste dai datori di lavoro e le competenze espresse dai lavoratori, acquisite nel percorso formativo e lavorativo. Si verificano problemi nel reperimento di alcune figure professionali, eccessi o penurie di particolari competenze sul

mercato o nelle imprese, o ancora difficoltà nell'inserimento professionale dei giovani durante la transizione scuola-lavoro.

Si propongono alcuni indicatori che permettono in qualche misura di leggere il fenomeno. Gli indicatori proposti sono in realtà legati alle fonti attualmente disponibili su fronte svizzero ed italiano.

Figure di difficile reperimento

Fonti

Italia:

- ☐ UNIONCAMERE, Indagine Excelsior
- ☐ ISTAT, Indagine su posti vacanti e ore lavorate

Definizioni

Excelsior: numero di assunzioni previste per l'anno considerato ma di difficile reperimento.

Indagine posti vacanti: posizione lavorativa di nuova creazione, oppure già esistente ma non occupata, per la quale l'impresa ha promosso di recente almeno un'azione attiva di ricerca anche al di fuori dell'impresa stessa, e che è disponibile per un candidato idoneo o immediatamente o nel prossimo futuro. Sono escluse le posizioni destinate a dirigenti.

Penuria/eccedenza di lavoratori

Permettono di quantificare il fenomeno di disequilibrio tra le figure professionali richieste dalle aziende e le figure che si offrono sul mercato, in termini di penuria/eccedenza di determinate categorie.

Fonti

Svizzera:

- ☐ UST, Statistica sull'impiego (STATIMP)
 - *Indice di penuria*
 - *Indice di eccedenza*

Definizioni

STATIMP: vengono definiti e calcolati gli indici di penuria e di eccedenza per tre categorie di addetti: manodopera qualificata, semi-qualificata e non qualificata.

Indice di penuria

Percentuale di unità locali che denunciano penuria di manodopera qualificata, semi-qualificata e non qualificata nel trimestre successivo a quello della rilevazione.

Indice di eccedenza

Percentuale di unità locali che denunciano eccedenza di manodopera qualificata, semi-qualificata e non qualificata qualificata nel trimestre successivo a quello della rilevazione.

Condizione occupazionale dei diplomati a x anni dal conseguimento del diploma

Percentuale di diplomati che a distanza di x anni dal conseguimento del diploma lavorano, cercano lavoro, studiano o si trovano in altra condizione.

Fonti

Italia:

- ☐ ISTAT, Indagine sui percorsi di studio e di lavoro dei diplomati

Definizioni

Indagine sui percorsi di studio e di lavoro dei diplomati: percentuale di diplomati che a distanza di 3 anni dal conseguimento del diploma lavorano, cercano lavoro, studiano o si trovano in altra condizione.

Condizione occupazionale dei laureati a x anni dal conseguimento della laurea

Percentuale di laureati che a distanza di x anni dal conseguimento della laurea lavorano, cercano lavoro, studiano o si trovano in altra condizione.

Fonti

Italia:

- ISTAT, Indagine sull'inserimento professionale dei laureati
- ISTAT, Indagine sull'inserimento professionale dei diplomati universitari

Svizzera:

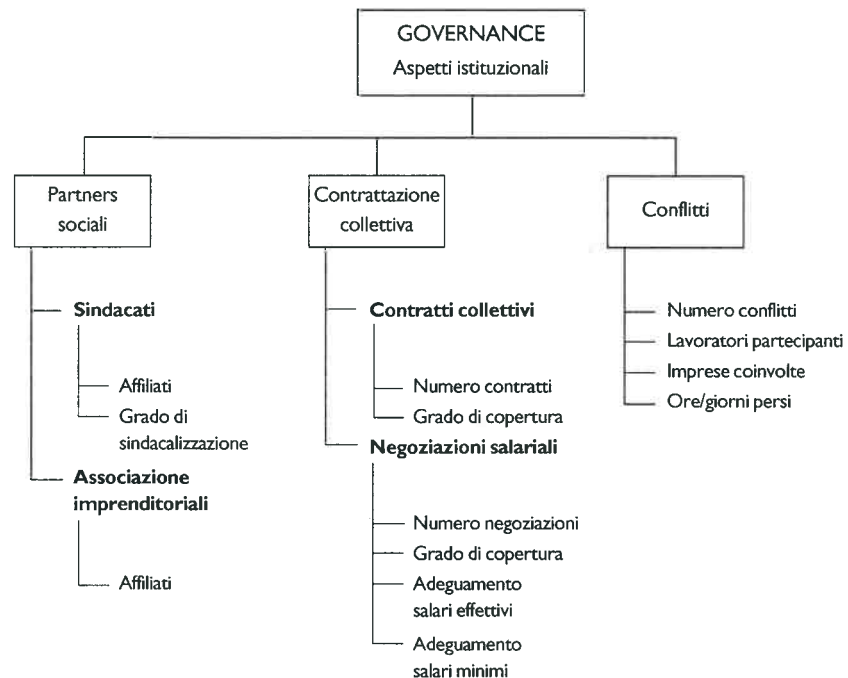
- UST, Indagine sulla carriera professionale dei diplomati delle scuole universitarie

Definizioni

Indagini ISTAT: percentuale di laureati/diplomati che a distanza di 3 anni dal conseguimento della laurea lavorano, cercano lavoro, studiano o si trovano in altra condizione.

Indagine UST: numero di diplomati universitari che a distanza di 1 anno e 4 anni dalla fine degli studi sono occupati in cerca di impiego con posto assicurato o hanno rinunciato a un'attività (per obblighi familiari, in formazione/perfezionamento o altro).

Governance (Aspetti Istituzionali)



Tra gli elementi di *governance* del mercato del lavoro³³ si considerano unicamente le associazioni di imprenditori e di lavoratori e le principali relazioni che intercorrono tra loro. L'aspetto viene strutturato in tre sottoaspetti:

- **partners sociali;**
- **contrattazioni collettive;**
- **conflitti di lavoro.**

10. Partners sociali

Per *partners sociali* si intendono le organizzazioni delle parti sociali coinvolte nei rapporti di lavoro subordinati, ossia le associazioni sindacali e le associazioni imprenditoriali.

10.1 Sindacati

Le organizzazioni sindacali sono tradizionalmente definite come associazioni di lavoratori il cui obiettivo consiste nel migliorare e difendere la posizione dei propri iscritti, in particolare in termini economici e professionali. Secondo la visione tradizionale, il sindacato è visto come impegnato a negoziare con la controparte aumenti salariali e migliori condizioni di lavoro e a proteggere l'occupazione; di fatto, il raggio di azione del sindacato è più ampio ed interessa anche aspetti legati alla politica (aziendale e non), alla formazione dei lavoratori, ecc.

Generalmente solo una parte delle conquiste sindacali rimangono a beneficio dei soli iscritti, le altre si applicano anche agli altri lavoratori del settore o della regione considerata. Un caso tra tutti riguarda la contrattazione salariale: molto spesso le disposizioni di un accordo salariale hanno in effetti validità generale.

³³ Con *governance* si intende genericamente l'insieme delle relazioni che caratterizzano il mercato del lavoro intese come capacità di dotarsi di sistemi di governo e di rappresentazione e come regole che disciplinano le relazioni di interdipendenza tra gli attori.

Numero affiliati

Numero di lavoratori iscritti alle associazioni sindacali di un determinato Paese.

Fonti

Non vi è alcuna fonte ufficiale, né italiana né svizzera, che fornisca dati aggregati. In fase di analisi delle fonti, sono stati presi in considerazione gli archivi gestiti dalle diverse organizzazioni sindacali; l'informazione contenuta in tali archivi verrà valutata nella seconda fase del progetto.

Grado di sindacalizzazione

Quota di lavoratori che sono iscritti ad un'organizzazione sindacale. E' un indicatore della densità sindacale poiché esprime il livello di sindacalizzazione raggiunta da una determinata categoria di lavoratori o, più in generale, dai lavoratori di un Paese.

Fonti

Non vi è alcuna fonte ufficiale, né italiana né svizzera, che fornisca dati su questo indicatore. A livello internazionale, l'OCSE ha pubblicato dati relativi all'indicatore la cui analisi è prevista nella seconda fase del progetto.

10.2 Associazioni imprenditoriali

Le associazioni imprenditoriali sono organizzazioni di imprese, in genere di carattere settoriale o professionale. Tradizionalmente assumono il ruolo di rappresentante di categoria nelle contrattazioni con i sindacati e funzioni di assistenza agli iscritti, tramite servizi di varia natura (formazione, gestione, ecc.). Da tempo sono pure un attore fondamentale nel panorama politico e del sistema economico di un territorio.

La partecipazione di un'impresa ad un'associazione è libera.

Numero affiliati

Numero di imprese iscritte alle associazioni imprenditoriali di un determinato Paese.

Fonti

Non vi è alcuna fonte ufficiale, né italiana né svizzera, che fornisca dati su questo indicatore. In fase di analisi delle fonti, sono stati presi in considerazione gli archivi gestiti dalle diverse organizzazioni imprenditoriali; l'informazione contenuta in tali archivi verrà valutata nella seconda fase del progetto.

11. Contrattazione collettiva

11.1 Contratti collettivi

I contratti collettivi sono accordi, stipulati tra le associazioni di lavoratori e i datori di lavoro (o più spesso, un'associazione di datori di lavoro), mediante i quali sono stabilite le regole generali riguardanti il trattamento economico e normativo (stabilità, orari, qualifiche, forme varie di svolgimento della prestazione, ecc.) cui devono uniformarsi i contratti individuali di lavoro.

In Italia, i livelli della contrattazione collettiva, sono così strutturati:

- *accordi interconfederali* (conclusi tra le associazioni sindacali e imprenditoriali hanno natura politica e di indirizzo);
- *contratto collettivo nazionale di lavoro - CCNL* (stipulato tra le associazioni sindacali e imprenditoriali di settore, comparto, hanno durata di quattro anni, due per la parte economica);
- *contratto collettivo territoriale o aziendale* (stipulato tra le associazioni sindacali e imprenditoriali territoriali, o tra le RSA (Rappresentanze Sindacali Aziendali) o RSU (Rappresentanze Sindacali Unitarie) aziendali e l'impresa; può essere di tre tipi: integrativo, applicativo, difensivo).

In Svizzera, i contratti collettivi di lavoro sono regolamentati nel Codice delle Obbligazioni. Secondo la tipologia elaborata dall'Ufficio federale di statistica (UST) si distinguono i seguenti tipi di contratti:

- *CCL di associazione* (stipulato tra associazioni sindacali e associazioni imprenditoriali);
- *CCL di più imprese* (stipulato tra associazioni sindacali e più imprese);
- *CCL di un'impresa* (stipulato tra associazioni sindacali ed una determinata impresa o unità locale);
- *CCL interni ad un'impresa* (stipulato tra un'impresa o unità locale e associazioni raggruppanti i lavoratori di quell'impresa).

Numero contratti collettivi

Numero di contratti collettivi in vigore nell'anno di riferimento.

Fonti

Italia:

- ☐ ISTAT, Rilevazione su retribuzioni lorde contrattuali e durata contrattuale del lavoro

Svizzera:

- ☐ UST, Rilevazione sui contratti collettivi di lavoro

Definizioni

Rilevazione su retribuzioni lorde contrattuali e durata contrattuale del lavoro: numero di contratti collettivi in vigore, rinnovati e scaduti al 31.12 dell'anno di riferimento. I contratti collettivi nazionali di lavoro (CCNL) sono gli accordi e i contratti stipulati tra le organizzazioni sindacali dei lavoratori, con riferimento ai diversi comparti di attività economica.

Rilevazione sui contratti collettivi di lavoro: numero di contratti collettivi in vigore nell'anno di riferimento. Sono inclusi i contratti collettivi propriamente detti, gli allegati, clausole addizionali, raccomandazioni e contratti tipo di lavoro.

Grado di copertura contratti collettivi

Incidenza (in termini di lavoratori coperti o di monte retributivo) dei contratti collettivi in vigore, rispetto al totale.

Fonti

Italia:

- ☐ ISTAT, Rilevazione su retribuzioni lorde contrattuali e durata contrattuale del lavoro

Svizzera:

- ☐ UST, Rilevazione sui contratti collettivi di lavoro

Definizioni

Rilevazione su retribuzioni lorde contrattuali e durata contrattuale del lavoro: incidenza (calcolata sul monte retributivo) dei contratti collettivi in vigore mensilmente, rispetto al totale (del comparto di riferimento).

Rilevazione sui contratti collettivi di lavoro: numero di persone fisiche che rientrano del dominio di applicazione di un contratto collettivo in quanto membro di una delle associazioni sindacali firmatarie, oppure perché firmatario di un atto di sottomissione individuale al CCL oppure perché collaboratore di un'impresa firmataria oppure per il fatto che il CCL ha obbligatorietà generale.

11.2 Negoziazioni salariali

Le negoziazioni salariali sono contrattazioni tra le associazioni dei datori di lavoro e le rappresentanze sindacali aventi per oggetto la determinazione dei livelli retributivi minimi e/o degli adeguamenti periodici delle retribuzioni.

In Italia i contratti collettivi nazionali di lavoro (CCNL) prevedono una parte normativa (della durata di 4 anni) e una parte economica che viene ridiscussa ogni 2 anni. In Svizzera, solitamente le negoziazioni salariali avvengono in autunno e determinano gli adeguamenti salariali (minimi e effettivi) per l'anno seguente.

Numero negoziazioni salariali

Numero di contratti collettivi che hanno come oggetto la negoziazione del livello di salario, nell'anno di riferimento.

Fonti

Italia:

- ☐ ISTAT, Rilevazione su retribuzioni lorde contrattuali e durata contrattuale del lavoro

Svizzera:

- ☐ UST, Rilevazione sugli accordi salariali

Definizioni

Rilevazione su retribuzioni lorde contrattuali e durata contrattuale del lavoro: numero di contratti collettivi, con riferimento alla parte economica rinnovati nel corso dell'anno di riferimento.

Rilevazione sugli accordi salariali: numero di contratti collettivi aventi per oggetto una negoziazione salariale (salario minimo e/o salario effettivo), nell'anno di riferimento. Sono esclusi i contratti collettivi del settore pubblico.

Grado di copertura negoziazioni salariali

Incidenza (in termini di quota di lavoratori coperti o di monte retributivo) delle negoziazioni salariali in vigore.

Fonti

Italia:

☐ ISTAT, Rilevazione su retribuzioni lorde contrattuali e durata contrattuale del lavoro

Svizzera:

☐ UST, Rilevazione sugli accordi salariali

Definizioni

Rilevazione su retribuzioni lorde contrattuali e durata contrattuale del lavoro: incidenza (calcolata sul monte retributivo) dei contratti collettivi (parte economica) in vigore mensilmente, rispetto al totale (del comparto di riferimento).

Rilevazione sugli accordi salariali: numero di dipendenti assoggettati ad contratti collettivi di lavoro aventi per oggetto una negoziazione salariale (salario minimo e/o salario effettivo), nell'anno di riferimento. Sono esclusi i contratti collettivi del settore pubblico.

Adeguamento salari effettivi

Aumento medio dei salari effettivi previsti nei contratti collettivi che hanno come oggetto l'adeguamento nominale dei salari effettivi, nell'anno di riferimento; fornisce un'indicazione dell'efficacia della contrattazione.

Fonti

Svizzera:

☐ UST, Rilevazione sugli accordi salariali

Definizioni

Rilevazione sugli accordi salariali: aumento nominale medio (in percentuale) dei salari effettivi previsti nei CCL rispetto ai salari effettivi dei CCL dell'anno precedente.

Adeguamento salari minimi

Aumento medio dei salari minimi previsti nei contratti collettivi che hanno come oggetto l'adeguamento nominale dei salari minimi, nell'anno di riferimento.

Fonti

Svizzera:

☐ UST, Rilevazione sugli accordi salariali

Definizioni

Rilevazione sugli accordi salariali: aumento nominale medio (in percentuale) dei salari minimi previsti nei CCL rispetto ai salari minimi previsti nei CCL dell'anno precedente.

12. Conflitti

Si parla di conflitti di lavoro quando sorgono contrasti nei rapporti di lavoro dipendente tra i soggetti della vita produttiva (datori di lavoro e lavoratori) e aventi per oggetto i processi di distribuzione del reddito di impresa, i processi decisionali che

riguardano l'organizzazione e le condizioni in cui si svolge l'attività lavorativa, nonché i rapporti gerarchici e di autorità presenti all'interno dell'azienda. Secondo la definizione dell'OIL, un conflitto di lavoro è una controversia tra i lavoratori e i datori di lavoro dovuta a divergenze di opinioni o a rivendicazioni.

La forma più evidente attraverso cui i conflitti emergono è quella dello sciopero.

Numero conflitti di lavoro

Numero di conflitti di lavoro avvenuti nel corso dell'anno.

Fonti

Italia:

☐ ISTAT, Rilevazione sui conflitti di lavoro

Svizzera:

☐ Seco, Statistiche sui conflitti di lavoro

Definizioni

Rilevazione sui conflitti di lavoro: numero di conflitti di lavoro avvenuti nel corso dell'anno distinti per causa all'origine del conflitto.

Per conflitto di lavoro si intendono le vertenze tra i datori di lavoro e le organizzazioni sindacali dei prestatori d'opera che danno luogo ad una temporanea sospensione dell'attività lavorativa. Si rilevano anche le astensioni collettive dal lavoro originate da motivi estranei al rapporto di lavoro.

Statistiche sui conflitti di lavoro: numero di conflitti che provocano un arresto di lavoro, sia causato da uno sciopero invocato dai lavoratori, sia da una serrata (sospensione di attività da parte del datore di lavoro per pressioni sindacali). Vengono censiti solo gli scioperi a carattere economico e non anche quelli a sfondo politico. Tra gli scioperi per motivi economici, sono esclusi quelli che hanno una durata minore di un giorno, conformemente alle direttive internazionali.

Numero lavoratori partecipanti

Numero di lavoratori che si sono astenuti dall'attività lavorativa per conflitti di lavoro nel corso dell'anno.

Fonti

Italia:

☐ ISTAT, Rilevazione sui conflitti di lavoro

Svizzera:

☐ Seco, Statistiche sui conflitti di lavoro

Definizioni

Rilevazione sui conflitti di lavoro: numero di lavoratori che si sono astenuti dall'attività lavorativa a causa di conflitti di lavoro nel corso dell'anno.

Per conflitto di lavoro si intendono le vertenze tra i datori di lavoro e le organizzazioni sindacali dei prestatori d'opera che danno luogo ad una temporanea sospensione dell'attività lavorativa. Si rilevano anche le astensioni collettive dal lavoro originate da motivi estranei al rapporto di lavoro.

Statistiche sui conflitti di lavoro: numero di lavoratori che si astengono dall'attività lavorativa a causa di conflitti di lavoro, nel corso dell'anno di riferimento. Per conflitto di lavoro si intende un arresto dovuto ad uno sciopero invocato dai lavoratori o dovuto ad una serrata (sospensione di attività da parte del datore di lavoro per pressioni sindacali). Vengono censiti solo gli scioperi a carattere economico e non anche quelli a sfondo politico. Tra gli scioperi per motivi economici, sono esclusi quelli che hanno una durata minore di un giorno, conformemente alle direttive internazionali.

Numero imprese coinvolte

Numero di imprese coinvolte in conflitti di lavoro.

Fonti

Svizzera:

- ☐ Seco, Statistiche sui conflitti di lavoro

Definizioni

Statistiche sui conflitti di lavoro: numero di imprese coinvolte nei conflitti di lavoro, nel corso dell'anno di riferimento. Per conflitto di lavoro si intende un arresto dovuto ad uno sciopero invocato dai lavoratori o dovuto ad una serrata (sospensione di attività da parte del datore di lavoro per pressioni sindacali). Vengono censiti solo gli scioperi a carattere economico e non anche quelli a sfondo politico. Tra gli scioperi per motivi economici, sono esclusi quelli che hanno una durata minore di un giorno, conformemente alle direttive internazionali.

Ore/giorni di lavoro persi per conflitti di lavoro

Ore/giorni di lavoro perduti causa di conflitti di lavoro nel corso di un certo periodo (ad esempio, mese o anno).

Fonti

Italia:

- ☐ ISTAT, Rilevazione sui conflitti di lavoro

Svizzera:

- ☐ Seco, Statistiche sui conflitti di lavoro

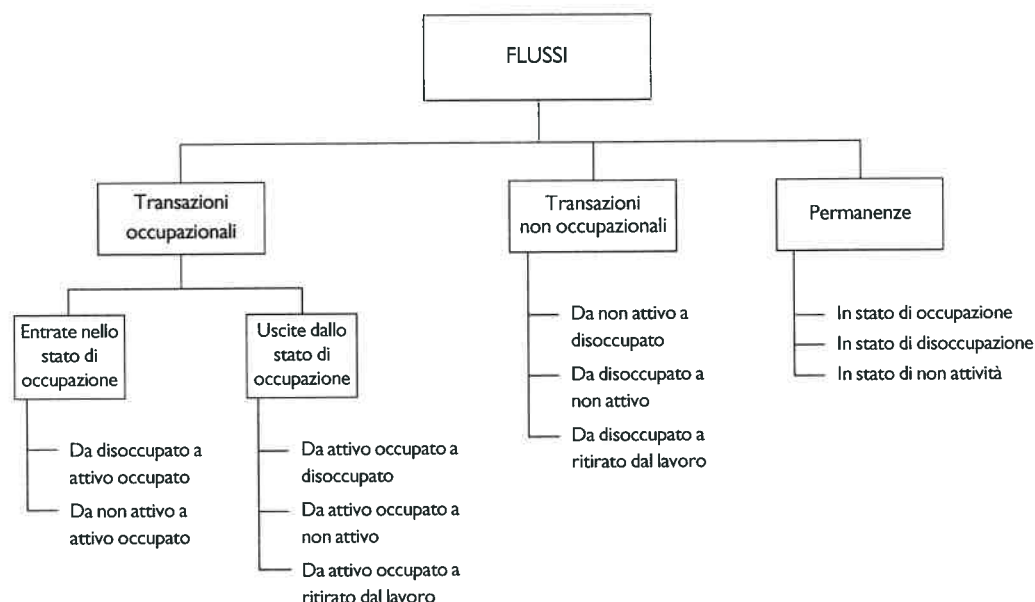
Definizioni

Rilevazione sui conflitti di lavoro: ore di lavoro perdute causa di conflitti di lavoro nel corso del mese/anno.

Per conflitto di lavoro si intendono le vertenze tra i datori di lavoro e le organizzazioni sindacali dei prestatori d'opera che danno luogo ad una temporanea sospensione dell'attività lavorativa. Si rilevano anche le astensioni collettive dal lavoro originate da motivi estranei al rapporto di lavoro.

Statistiche sui conflitti di lavoro: numero di giorni di lavoro perse a causa di conflitti di lavoro nel corso dell'anno di riferimento. Per conflitto di lavoro si intende un arresto dovuto ad uno sciopero invocato dai lavoratori o dovuto ad una serrata (sospensione di attività da parte del datore di lavoro per pressioni sindacali). Vengono censiti solo gli scioperi a carattere economico e non anche quelli a sfondo politico. Tra gli scioperi per motivi economici, sono esclusi quelli che hanno una durata minore di un giorno, conformemente alle direttive internazionali.

Flussi



Nell'analisi del mercato del lavoro, accanto agli *stocks*, ossia a quantità misurate in un certo istante, quali ad esempio l'occupazione, la disoccupazione, la popolazione attiva, è interessante, dove possibile, osservare i *flussi* che determinano gli *stocks* e le loro variazioni nel tempo. La copertura statistica in questo caso si limita ai seguenti sottoaspetti:

- **transizioni occupazionali;**
- **transizioni non occupazionali;**
- **permanenza negli stati sul mercato del lavoro.**

13. Transizioni occupazionali

Si intendono le transizioni, in termini di persone, tra lo stato di occupazione e gli stati di non occupazione (disoccupazione e non attività). Queste transizioni generano aumenti dell'effettivo di persone attive occupate, quando si tratta di *entrate nello stato di occupazione*, diminuzione quando si tratta di *uscite dallo stato di occupazione*.

13.1 Entrate nello stato di occupazione

Si intendono le persone che passano dallo stato di non occupazione - disoccupati o non attivi - allo stato di occupazione - attivi occupati - nell'arco del periodo di tempo considerato (solitamente l'anno).

Da disoccupato a attivo occupato

Fonti

Italia:

- ☐ ISTAT, Indagine sulle forze lavoro (matrici di transizione)

Svizzera:

- ☐ UST, Conti globali del mercato del lavoro (CML)

Definizioni

Indagine sulle forze lavoro: fornisce il numero degli individui che nell'arco di un anno (aprile su aprile) passano dalla condizione di persone in cerca di occupazione a quella di attivi occupati. I flussi ricavati dalla matrice di transizione fanno riferimento alla *popolazione longitudinale* (quella residente in uno stesso comune sia all'inizio che alla fine del periodo considerato) e non a quella complessiva.

CML: corrisponde al numero di persone che nell'arco dell'anno solare sono passate da uno status di disoccupazione ad uno stato di occupazione (attivi occupati).

Sono considerate *persone attive occupate* quelle che esercitano un'attività lavorativa per almeno 1 ora alla settimana.

Sono considerate *disoccupate* le persone che non esercitano un'attività lavorativa (per almeno 1 ora alla settimana), sono alla ricerca attiva di un'occupazione nel corso delle 4 settimane precedenti e sono disposte a iniziare a lavorare nel corso delle 4 settimane seguenti.

Da non attivo a attivo occupato

Fonti

Italia:

- ☐ ISTAT, Indagine sulle forze lavoro (matrici di transizione)

Svizzera:

- ☐ UST, Conti globali del mercato del lavoro (CML)

Definizioni

Indagine sulle forze lavoro: fornisce il numero degli individui che nell'arco di un anno (aprile su aprile) passano dalla condizione di non forze di lavoro a quella di attivi occupati. I flussi ricavati dalla matrice di transizione fanno riferimento alla *popolazione longitudinale* (quella residente in uno stesso comune sia all'inizio che alla fine del periodo considerato) e non a quella complessiva.

CML: corrisponde al numero di persone che nell'arco dell'anno solare sono passate da uno status di non attività ad uno stato di occupazione (attivo occupato).

Sono considerate *persone attive occupate* quelle che esercitano un'attività lavorativa per almeno 1 ora alla settimana.

Sono considerate *non attive* le persone che non sono né attive occupate né disoccupate. Secondo questa definizione, si distinguono due tipi di persone non attive: 1) le persone residenti in Svizzera che non esercitano alcuna attività lavorativa ai sensi della contabilità nazionale (pensionati, persone in formazione, ecc.); 2) persone residenti in Svizzera che esercitano un'attività su territorio extra-nazionale (personale delle ambasciate e consolati stranieri in Svizzera, funzionari internazionali che vivono in Svizzera e le altre persone che risiedono in Svizzera ma che lavorano all'estero).

13.2 Uscite dallo stato di occupazione

Si intendono le persone che passano dallo stato di occupazione - attivi occupati - allo stato di non occupazione - disoccupati o non attivi - nell'arco del periodo di tempo considerato (solitamente l'anno).

Da attivo occupato a disoccupato

Fonti

Italia:

- ☐ ISTAT, Indagine sulle forze lavoro (matrici di transizione)

Svizzera:

- ☐ UST, Conti globali del mercato del lavoro (CML)

Definizioni

Indagine sulle forze lavoro: fornisce il numero degli individui che nell'arco di un anno (aprile su aprile) passano dalla condizione di occupati a quella di persone in cerca di occupazione. I flussi ricavati dalla matrice di transizione fanno riferimento alla *popolazione longitudinale* (quella residente in uno stesso comune sia all'inizio che alla fine del periodo considerato) e non a quella complessiva.

CML: corrisponde al numero di persone che nell'arco dell'anno solare sono passate da uno status di occupazione ad uno stato di disoccupazione.

Sono considerate *persone attive occupate* quelle che esercitano un'attività lavorativa per almeno 1 ora alla settimana.

Sono considerate *disoccupate* le persone che non esercitano un'attività lavorativa (per almeno 1 ora alla settimana), sono alla ricerca attiva di un'occupazione nel corso delle 4 settimane precedenti e sono disposte a iniziare a lavorare nel corso delle 4 settimane seguenti.

Da attivo occupato a non attivo

Fonti

Italia:

- ❑ ISTAT, Indagine sulle forze lavoro (matrici di transizione)

Svizzera:

- ❑ UST, Conti globali del mercato del lavoro (CML)

Definizioni

Indagine sulle forze lavoro: fornisce il numero degli individui che nell'arco di un anno (aprile su aprile) passano dalla condizione di attivi occupati a quella di non forze di lavoro. I flussi ricavati dalla matrice di transizione fanno riferimento alla *popolazione longitudinale* (quella residente in uno stesso comune sia all'inizio che alla fine del periodo considerato) e non a quella complessiva.

CML: corrisponde al numero di persone che nell'arco dell'anno solare sono passate da uno status di occupazione ad uno stato di non attività.

Sono considerate *persone attive occupate* quelle che esercitano un'attività lavorativa per almeno 1 ora alla settimana.

Sono considerate *non attive* le persone che non sono né attive occupate né disoccupate. Secondo questa definizione, si distinguono due tipi di persone non attive: 1) le persone residenti in Svizzera che non esercitano alcuna attività lavorativa ai sensi della contabilità nazionale (pensionati, persone in formazione, ecc.); 2) persone residenti in Svizzera che esercitano un'attività su territorio extra-nazionale (personale delle ambasciate e consolati stranieri in Svizzera, funzionari internazionali che vivono in Svizzera e le altre persone che risiedono in Svizzera ma che lavorano all'estero).

Da attivo occupato a ritirato dal lavoro

Costituiscono un flusso in uscita (da attivo occupato a non attivo) dal mercato del lavoro; forniscono il numero di persone che nell'intervallo di tempo considerato passano dalla condizione di occupato a quella di ritirato dal lavoro.

Fonti

Italia:

- ❑ ISTAT, Indagine sulle forze di lavoro

Definizioni

Indagine sulle forze lavoro: numero di persone che nell'arco dell'anno (da aprile ad aprile) passano dalla condizione di occupato a quella di ritirato dal lavoro.

14. Transizioni non occupazionali

Si intendono le transizioni, in termini di persone, tra uno stato di non occupazione e l'altro - da disoccupato a non occupato o viceversa - nell'arco del periodo di tempo considerato (solitamente l'anno). Queste transizioni risultano neutre dal profilo dell'occupazione.

Da non attivo a disoccupato

Fonti

Italia:

- ❑ ISTAT, Indagine sulle forze lavoro (matrici di transizione)

Svizzera:

- ❑ UST, Conti globali del mercato del lavoro (CML)

Definizioni

Indagine sulle forze lavoro: fornisce il numero degli individui che nell'arco di un anno (aprile su aprile) passano dalla condizione di non forze di lavoro a quella di persone in cerca di occupazione. I flussi ricavati dalla matrice di transizione fanno riferimento alla *popolazione longitudinale* (quella residente in uno stesso comune sia all'inizio che alla fine del periodo considerato) e non a quella complessiva.

CML: corrisponde al numero di persone che nell'arco dell'anno solare sono passate da uno status di non attività ad uno stato di disoccupazione.

Sono considerate *disoccupate* le persone che non esercitano un'attività lavorativa (per almeno 1 ora alla settimana), sono alla ricerca attiva di un'occupazione nel corso delle 4 settimane precedenti e sono disposte a iniziare a lavorare nel corso delle 4 settimane seguenti.

Sono considerate *non attive* le persone che non sono né attive occupate né disoccupate. Secondo questa definizione, si distinguono due tipi di persone non attive: 1) le persone residenti in Svizzera che non esercitano alcuna attività lavorativa ai sensi della contabilità nazionale (pensionati, persone in formazione, ecc.); 2) persone residenti in Svizzera che esercitano un'attività su territorio extra-nazionale (personale delle ambasciate e consolati stranieri in Svizzera, funzionari internazionali che vivono in Svizzera e le altre persone che risiedono in Svizzera ma che lavorano all'estero).

Da disoccupato a non attivo

Fonti

Italia:

□ ISTAT, Indagine sulle forze lavoro (matrici di transizione)

Svizzera:

□ UST, Conti globali del mercato del lavoro (CML)

Definizioni

Indagine sulle forze lavoro: fornisce il numero degli individui che nell'arco di un anno (aprile su aprile) passano dalla condizione di persone in cerca di occupazione a quella di non forze di lavoro. I flussi ricavati dalla matrice di transizione fanno riferimento alla *popolazione longitudinale* (quella residente in uno stesso comune sia all'inizio che alla fine del periodo considerato) e non a quella complessiva.

CML: corrisponde al numero di persone che nell'arco dell'anno solare sono passate da uno status di disoccupazione ad uno stato di non attività.

Sono considerate *disoccupate* le persone che non esercitano un'attività lavorativa (per almeno 1 ora alla settimana), sono alla ricerca attiva di un'occupazione nel corso delle 4 settimane precedenti e sono disposte a iniziare a lavorare nel corso delle 4 settimane seguenti.

Sono considerate *non attive* le persone che non sono né attive occupate né disoccupate. Secondo questa definizione, si distinguono due tipi di persone non attive: 1) le persone residenti in Svizzera che non esercitano alcuna attività lavorativa ai sensi della contabilità nazionale (pensionati, persone in formazione, ecc.); 2) persone residenti in Svizzera che esercitano un'attività su territorio extra-nazionale (personale delle ambasciate e consolati stranieri in Svizzera, funzionari internazionali che vivono in Svizzera e le altre persone che risiedono in Svizzera ma che lavorano all'estero).

Da attivo disoccupato a ritirato dal lavoro

Costituiscono un flusso in uscita (da attivo disoccupato a non attivo) dal mercato del lavoro; forniscono il numero di persone che nell'intervallo di tempo considerato passano dalla condizione di disoccupato a quella di ritirato dal lavoro.

Fonti

Italia:

□ ISTAT, Indagine sulle forze di lavoro

Definizioni

Indagine sulle forze lavoro: numero di persone che nell'arco dell'anno (aprile su aprile) passano dalla condizione di disoccupato a quella di ritirato dal lavoro.

15. Permanenza negli stati sul mercato del lavoro

Gli indicatori di permanenza negli stati di attivo occupato, disoccupato e non attivo permettono di quantificare le persone che rimangono nella stessa condizione nell'arco del periodo considerato.

Permanenza in stato di occupazione

Fonti

Italia:

- ☐ ISTAT, Indagine sulle forze lavoro (matrici di transizione)

Svizzera:

- ☐ UST, Conti globali del mercato del lavoro (CML)

Definizioni

Indagine sulle forze lavoro: numero di persone che nell'arco dell'anno (aprile su aprile) sono rimaste nella condizione di "attivi occupati".

CML: corrisponde al numero di persone che nell'arco dell'anno solare sono rimaste nello status di "attivi occupati".

Sono considerate *persone attive occupate* quelle che esercitano un'attività lavorativa per almeno 1 ora alla settimana.

Permanenza in stato di disoccupazione

Fonti

Italia:

- ☐ ISTAT, Indagine sulle forze lavoro (matrici di transizione)

Svizzera:

- ☐ UST, Conti globali del mercato del lavoro (CML)

Definizioni

Indagine sulle forze lavoro: numero di persone che nell'arco dell'anno (aprile su aprile) sono rimaste nella condizione di "persone in cerca di occupazione".

CML: corrisponde al numero di persone che nell'arco dell'anno solare sono rimaste nello status di "disoccupati".

Sono considerate *disoccupate* le persone che non esercitano un'attività lavorativa (per almeno 1 ora alla settimana), sono alla ricerca attiva di un'occupazione nel corso delle 4 settimane precedenti e sono disposte a iniziare a lavorare nel corso delle 4 settimane seguenti.

Permanenza in stato di non attività

Fonti

Italia:

- ☐ ISTAT, Indagine sulle forze lavoro (matrici di transizione)

Svizzera:

- ☐ UST, Conti globali del mercato del lavoro (CML)

Definizioni

Indagine sulle forze lavoro: numero di persone che nell'arco dell'anno (aprile su aprile) sono rimaste nella condizione di "non forze di lavoro".

CML: corrisponde al numero di persone che nell'arco dell'anno solare rimaste nello status di "non attività/non forza lavoro".

Sono considerate *non attive* le persone che non sono né attive occupate né disoccupate. Secondo questa definizione, si distinguono due tipi di persone non attive: 1) le persone residenti in Svizzera che non esercitano alcuna attività lavorativa ai sensi della contabilità nazionale (pensionati, persone in formazione, ecc.); 2) persone residenti in Svizzera che esercitano un'attività su territorio extra-nazionale (personale delle ambasciate e consolati stranieri in Svizzera, funzionari internazionali che vivono in Svizzera e le altre persone che risiedono in Svizzera ma che lavorano all'estero).

Tabelle di sintesi relative alla copertura degli indicatori

Tabella 2a Copertura indicatori "Offerta di lavoro"

Indicatori	Fonti italiane	Fonti svizzere
Immigrati	<ul style="list-style-type: none"> ISTAT, Iscrizioni e cancellazioni all'anagrafe per trasferimento di residenza Ministero Interni, Archivio permessi di soggiorno 	<ul style="list-style-type: none"> UST, Statistica dello stato annuale della popolazione (ESPOP) IMES, Registro Centrale degli Stranieri UST, Conti globali del mercato del lavoro (CML)
Emigrati	<ul style="list-style-type: none"> ISTAT, Iscrizioni e cancellazioni all'anagrafe per trasferimento di residenza 	<ul style="list-style-type: none"> UST, Statistica dello stato annuale della popolazione (ESPOP) UST, Conti globali del mercato del lavoro (CML)
Saldo migratorio	<ul style="list-style-type: none"> ISTAT, Iscrizioni e cancellazioni all'anagrafe per trasferimento di residenza 	<ul style="list-style-type: none"> UST, Statistica dello stato annuale della popolazione (ESPOP) UST, Conti globali del mercato del lavoro (CML)
Pendolari in entrata	<ul style="list-style-type: none"> ISTAT, Censimento della popolazione 	<ul style="list-style-type: none"> UST, Statistica di sintesi sui frontalieri IMES, Registro Centrale degli Stranieri (RCS) UST, Censimento federale della popolazione (CFP)
Pendolari in uscita	<ul style="list-style-type: none"> ISTAT, Censimento della popolazione 	<ul style="list-style-type: none"> UST, Censimento federale della popolazione (CFP)
Saldo pendolare	<ul style="list-style-type: none"> ISTAT, Censimento della popolazione 	<ul style="list-style-type: none"> UST, Statistica di sintesi sui frontalieri IMES, Registro Centrale degli Stranieri (RCS) UST, Censimento federale della popolazione (CFP)
Popolazione	<ul style="list-style-type: none"> ISTAT, Popolazione residente comunale per sesso, nascita e stato civile ISTAT, Censimento della popolazione 	<ul style="list-style-type: none"> UST, Statistica dello stato annuale della popolazione (ESPOP) UST, Censimento federale della popolazione (CFP)
Popolazione attiva	<ul style="list-style-type: none"> ISTAT, Indagine sulle forze di lavoro ISTAT, Censimento della popolazione 	<ul style="list-style-type: none"> UST, Rilevazione delle forze lavoro in Svizzera (RIFOS) UST, Censimento federale della popolazione (CFP)
Tasso di attività	<ul style="list-style-type: none"> ISTAT, Indagine sulle forze di lavoro ISTAT, Censimento della popolazione 	<ul style="list-style-type: none"> UST, Rilevazione delle forze lavoro in Svizzera (RIFOS) UST, Censimento federale della popolazione (CFP)
Popolazione attiva occupata	<ul style="list-style-type: none"> ISTAT, Indagine sulle forze di lavoro ISTAT, Censimento della popolazione ISTAT, Input di lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> UST, Rilevazione delle forze lavoro in Svizzera (RIFOS) UST, Censimento federale della popolazione (CFP) UST, Statistica sulla popolazione attiva occupata (SPAO)
Tasso di occupazione	<ul style="list-style-type: none"> ISTAT, Indagine sulle forze di lavoro ISTAT, Censimento della popolazione 	<ul style="list-style-type: none"> UST, Rilevazione delle forze lavoro in Svizzera (RIFOS) UST, Censimento federale della popolazione (CFP) UST, Statistica sulla popolazione attiva occupata (SPAO)
Popolazione non attiva	<ul style="list-style-type: none"> ISTAT, Indagine sulle forze di lavoro ISTAT, Censimento della popolazione 	<ul style="list-style-type: none"> UST, Rilevazione sulla forza lavoro in Svizzera (RIFOS) UST, Censimento federale della popolazione (CFP)
Persone non attive ritirate dal lavoro	<ul style="list-style-type: none"> ISTAT, Indagine sulle forze di lavoro ISTAT, Censimento della popolazione INPS, Archivio del Casellario centrale dei pensionati ISTAT, Caratteristiche dei percettori di pensione 	<ul style="list-style-type: none"> UST, Rilevazione delle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS) UST, Censimento federale della popolazione (CFP)
Lavoro casalingo	<ul style="list-style-type: none"> ISTAT, Indagine sulle forze di lavoro ISTAT, Censimento della popolazione 	<ul style="list-style-type: none"> UST, Rilevazione delle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS) UST, Censimento federale della popolazione (CFP)
Volontariato	<ul style="list-style-type: none"> ISTAT, Censimento <i>nonprofit</i> ISTAT, Censimento industria e servizi (CIS) 	<ul style="list-style-type: none"> UST, Censimento federale della popolazione (CFP)

(continua)

Tabella 2a Copertura indicatori "Offerta di lavoro"

(Continuazione)

Indicatori	Fonti italiane	Fonti svizzere
Popolazione attiva per titolo di studio	<ul style="list-style-type: none"> • ISTAT, Indagine sulle forze di lavoro • ISTAT, Censimento della popolazione 	<ul style="list-style-type: none"> • UST, Rilevazione sulla forza lavoro in Svizzera (RIFOS) • UST, Censimento federale della popolazione (CFP)
Tasso di scolarità di secondo grado	<ul style="list-style-type: none"> • MIUR, Rilevazione dell'attività nelle scuole secondarie di secondo grado statali e non statali • ISTAT, Popolazione residente per sesso, nascita e stato civile (POSAS) 	<ul style="list-style-type: none"> • UST - Uffici Studi e Ricerche Canton Ticino, Statistiche degli allievi • UST, Statistiche sullo stato della popolazione (ESPOP)
Tasso di diploma	<ul style="list-style-type: none"> • MIUR, Rilevazione dell'attività nelle scuole secondarie di secondo grado statali e non statali • ISTAT, Popolazione residente per sesso, nascita e stato civile (POSAS) 	<ul style="list-style-type: none"> • UST - Uffici Studi e Ricerche Canton Ticino, Statistiche degli allievi • UST, Statistiche sullo stato della popolazione (ESPOP)
Tasso di iscrizione a formazione di terzo grado	<ul style="list-style-type: none"> • MIUR, Rilevazione sull'istruzione universitaria • ISTAT, Popolazione residente per sesso, nascita e stato civile (POSAS) 	<ul style="list-style-type: none"> • UST, Statistiche sull'università • UST - Uffici Studi e Ricerche Canton Ticino, Statistiche degli allievi • UST, Statistiche sullo stato della popolazione (ESPOP)
Tasso di diploma/laurea	<ul style="list-style-type: none"> • MIUR, Rilevazione sull'istruzione universitaria • ISTAT, Popolazione residente per sesso, nascita e stato civile (POSAS) 	<ul style="list-style-type: none"> • UST, Statistiche sull'università • UST - Uffici Studi e Ricerche Canton Ticino, Statistiche degli allievi • UST, Statistiche sullo stato della popolazione (ESPOP)
Numero di enti/imprese formazione continua	<ul style="list-style-type: none"> • ISTAT, Rilevazione sulla formazione del personale nelle imprese (CVTS2) • UNIONCAMERE, Sistema Informativo Excelsior 	
Partecipanti a corsi di formazione continua	<ul style="list-style-type: none"> • ISFOL, Archivi amministrativi formazione continua • ISTAT, Rilevazione sulla formazione del personale nelle imprese (CVTS2) • ISTAT, Indagine sulle forze di lavoro • UNIONCAMERE, Sistema Informativo Excelsior 	<ul style="list-style-type: none"> • UST, Rilevazione sulla forza lavoro in Svizzera (RIFOS)
Tasso di partecipazione	<ul style="list-style-type: none"> • ISTAT, Rilevazione sulla formazione del personale nelle imprese (CVTS2) • ISTAT, Indagine sulle forze di lavoro • UNIONCAMERE, Sistema Informativo Excelsior 	<ul style="list-style-type: none"> • UST, Rilevazione sulla forza lavoro in Svizzera (RIFOS)
Anni di attività		<ul style="list-style-type: none"> • UST, Rilevazione sulla forza lavoro in Svizzera (RIFOS)
Anzianità di servizio		<ul style="list-style-type: none"> • UST, Rilevazione sulla forza lavoro in Svizzera (RIFOS) • UST, Indagine sulla struttura dei salari (ISS)
Professione	<ul style="list-style-type: none"> • ISTAT, Indagine sulle forze lavoro • ISTAT, Censimento della popolazione 	<ul style="list-style-type: none"> • UST, Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS) • UST, Censimento federale della popolazione (CFP)
Posizione nella professione	<ul style="list-style-type: none"> • ISTAT, Indagine sulle forze lavoro • ISTAT, Censimento della popolazione 	<ul style="list-style-type: none"> • UST, Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS) • UST, Censimento federale della popolazione (CFP)
Numero scuole/istituti di II grado	<ul style="list-style-type: none"> • MIUR, Rilevazione dell'attività nelle scuole secondarie di secondo grado statali e non statali • ASSESSORATI REGIONALI, Archivi corsi formazione professionale 	<ul style="list-style-type: none"> • UST - Uffici Studi e Ricerche Canton Ticino Statistiche degli allievi
Studenti iscritti a scuole/istituti di II grado	<ul style="list-style-type: none"> • MIUR, Rilevazione dell'attività nelle scuole secondarie di secondo grado statali e non statali • ASSESSORATI REGIONALI, Archivi corsi formazione professionale 	<ul style="list-style-type: none"> • UST - Uffici Studi e Ricerche Canton Ticino Statistiche degli allievi
Diplomati di II grado	<ul style="list-style-type: none"> • MIUR, Rilevazione dell'attività nelle scuole secondarie di secondo grado statali e non statali 	<ul style="list-style-type: none"> • UST - Uffici Studi e Ricerche Canton Ticino, Statistiche degli allievi

(continua)

Tabella 2a Copertura indicatori "Offerta di lavoro"

(Continuazione)

Indicatori	Fonti italiane	Fonti svizzere
Numero università/istituzioni di III grado	<ul style="list-style-type: none"> MIUR, Rilevazione sull'istruzione universitaria ASSESSORATI REGIONALI, Archivi corsi formazione professionale 	<ul style="list-style-type: none"> UST, Statistica sull'università UST - Uffici Studi e Ricerche Canton Ticino, Statistiche degli allievi
Studenti iscritti a università/istituzioni di III grado	<ul style="list-style-type: none"> MIUR, Rilevazione sull'istruzione universitaria ASSESSORATI REGIONALI, Archivi corsi formazione professionale 	<ul style="list-style-type: none"> UST, Statistica sull'università UST - Uffici Studi e Ricerche Canton Ticino, Statistiche degli allievi
Laureati/diplomati di III grado	<ul style="list-style-type: none"> MIUR, Rilevazione sull'istruzione universitaria 	<ul style="list-style-type: none"> UST, Statistica sull'università UST - Uffici Studi e Ricerche Canton Ticino, Statistiche degli allievi

Tabella 2b Copertura indicatori "Domanda di lavoro"

Indicatori	Fonti italiane	Fonti svizzere
Numero di imprese	<ul style="list-style-type: none"> ISTAT, Censimento industria e servizi (CIS) ISTAT, Censimento intermedio industria e servizi INFOCAMERE, Registro imprese 	<ul style="list-style-type: none"> UST, Censimento delle aziende
Numero di unità locali	<ul style="list-style-type: none"> ISTAT, Censimento industria e servizi (CIS) ISTAT, Censimento intermedio industria e servizi INFOCAMERE, Registro imprese 	<ul style="list-style-type: none"> UST, Censimento delle aziende
Nascite	<ul style="list-style-type: none"> INFOCAMERE, Registro imprese 	<ul style="list-style-type: none"> UST, Demografia di impresa (UDEMO)
Cessazioni	<ul style="list-style-type: none"> INFOCAMERE, Registro imprese 	
Posti occupati	<ul style="list-style-type: none"> ISTAT, Censimento industria e servizi (CIS) ISTAT, Censimento intermedio industria e servizi ISTAT, Rilevazione sulle piccole e medie imprese ISTAT, Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese ISTAT, Indagine OROS 	<ul style="list-style-type: none"> UST, Statistica sull'impiego (STATIMP) UST, Censimento delle aziende
Posti vacanti	<ul style="list-style-type: none"> ISTAT, Rilevazione sui posti vacanti e le ore lavorate 	<ul style="list-style-type: none"> UST, Statistica sull'impiego (STATIMP)
Tasso di posti vacanti	<ul style="list-style-type: none"> ISTAT, Rilevazione sui posti vacanti e le ore lavorate 	<ul style="list-style-type: none"> UST, Statistica sull'impiego (STATIMP)
Evoluzione posti vacanti	<ul style="list-style-type: none"> ISTAT, Rilevazione sui posti vacanti e le ore lavorate 	<ul style="list-style-type: none"> UST, Statistica sull'impiego (STATIMP)
Assunzioni previste	<ul style="list-style-type: none"> UNIONCAMERE, Indagine Excelsior 	
Indice di valutazione delle prospettive di occupazione		<ul style="list-style-type: none"> UST, Statistica sull'impiego (STATIMP)

Tabella 2c Copertura indicatori "Equilibrio/disequilibrio"

Indicatori	Fonti italiane	Fonti svizzere
Reddito lordo da lavoro	<ul style="list-style-type: none"> ISTAT, Redditi da lavoro dipendente, retribuzioni e oneri sociali (stime di contabilità nazionale) 	<ul style="list-style-type: none"> UST, Rilevazione sulle forze lavoro in Svizzera (RIFOS)
Reddito netto da lavoro	<ul style="list-style-type: none"> ISTAT, Panel europeo sulle famiglie 	<ul style="list-style-type: none"> UST, Rilevazione sulle forze lavoro in Svizzera (RIFOS)
Reddito da lavoro familiare	<ul style="list-style-type: none"> ISTAT, Panel europeo sulle famiglie 	<ul style="list-style-type: none"> UST, Indagine sui redditi e consumi (IRC)
Retribuzione lorda	<ul style="list-style-type: none"> ISTAT, Rilevazione sulla struttura delle retribuzioni INPS, Archivio lavoratori dipendenti INPS, Archivio posizioni contributive ISTAT, Redditi da lavoro dipendente, retribuzioni e oneri sociali (stime di contabilità nazionale) 	<ul style="list-style-type: none"> UST, Indagine sulla struttura dei salari (ISS) UST, Conti nazionali (contabilità nazionale)
Retribuzione netta		<ul style="list-style-type: none"> UST, Indagine sulla struttura dei salari (ISS)
Evoluzione retribuzioni	<ul style="list-style-type: none"> ISTAT, Rilevazione mensile su occupazione, orari, retribuzioni e costo del lavoro ISTAT, Indagine OROS 	<ul style="list-style-type: none"> UST, Indice evoluzione delle retribuzioni
Costo del lavoro	<ul style="list-style-type: none"> ISTAT, Rilevazione sulla struttura del costo del lavoro ISTAT, Redditi da lavoro dipendente, retribuzioni e oneri sociali (stime di contabilità nazionale) 	
Evoluzione costo del lavoro	<ul style="list-style-type: none"> ISTAT, Indagine OROS ISTAT, Rilevazione mensile su occupazione, orari, retribuzioni e costo del lavoro 	
Volume di lavoro ordinario	<ul style="list-style-type: none"> ISTAT, Rilevazione su retribuzioni lorde contrattuali e durata contrattuale del lavoro ISTAT, Rilevazione mensile su occupazione, orari, retribuzioni e costo del lavoro ISTAT, Indagine sulle forze lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> UST, Rilevazione sulla forza lavoro in Svizzera (RIFOS) UST, Durata normale di lavoro nelle imprese (DNL) UST, Indagine sulla struttura dei salari (ISS) UST, Statistica sul volume di lavoro (SVOLTA)
Volume di lavoro supplementare	<ul style="list-style-type: none"> ISTAT, Rilevazione mensile su occupazione, orari, retribuzioni e costo del lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> UST, Statistica sul volume di lavoro (SVOLTA) UST, Rilevazione sulla forza lavoro in Svizzera (RIFOS)
Volume di assenza dal lavoro	<ul style="list-style-type: none"> ISTAT, Rilevazione mensile su occupazione, orari, retribuzioni e costo del lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> UST, Statistica sul volume di lavoro (SVOLTA) UST, Rilevazione sulla forza lavoro in Svizzera (RIFOS)
Volume di lavoro effettivo	<ul style="list-style-type: none"> ISTAT, Rilevazione sulla struttura del costo del lavoro ISTAT, Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni ISTAT, Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese ISTAT, Indagine sulle forze lavoro ISTAT, Rilevazione mensile su occupazione, orari, retribuzioni e costo del lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> UST, Statistica sul volume di lavoro (SVOLTA) UST, Rilevazione sulla forza lavoro in Svizzera (RIFOS)
Ore di lavoro contrattuali	<ul style="list-style-type: none"> ISTAT, Rilevazione mensile su occupazione, orari, retribuzioni e costo del lavoro ISTAT, Indagine sulle forze lavoro ISTAT, Rilevazione su retribuzioni lorde contrattuali e durata contrattuale del lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> UST, Rilevazione sulla forza lavoro in Svizzera (RIFOS) UST, Durata normale di lavoro nelle imprese (DNL) UST, Indagine sulla struttura dei salari (ISS)
Tipo di orario di lavoro		<ul style="list-style-type: none"> UST, Rilevazione sulle forze lavoro in Svizzera (RIFOS)
Forme di flessibilità della prestazione lavorativa	<ul style="list-style-type: none"> ISTAT, Indagine sulle forze di lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> UST, Rilevazione sulle forze lavoro in Svizzera (RIFOS)
Durata della vacanza contrattuale	<ul style="list-style-type: none"> ISTAT, Rilevazione su retribuzioni lorde contrattuali e durata contrattuale del lavoro 	
Incidenti sul lavoro	<ul style="list-style-type: none"> INAIL, Archivio eventi denunciati 	
Persone per forma contrattuale di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> ISTAT, Indagine sulle forze di lavoro ISTAT, Censimento della popolazione 	<ul style="list-style-type: none"> UST, Rilevazione sulle forze lavoro in Svizzera (RIFOS)
Lavoratori atipici	<ul style="list-style-type: none"> INPS, Archivio dei lavoratori parasubordinati ISTAT, Censimento della popolazione ISTAT, Indagine sulle forze di lavoro INPS, Archivio posizioni contributive 	<ul style="list-style-type: none"> UST, Rilevazione sulle forze lavoro in Svizzera (RIFOS) SECO, Archivio società interinali

(continua)

Tabella 2c Copertura indicatori "Equilibrio/disequilibrio"

(Continuazione)

Indicatori	Fonti italiane	Fonti svizzere
Numero società di lavoro interinale		• SECO, Archivio società interinali
Persone disoccupate	<ul style="list-style-type: none"> • ISTAT, Indagine sulle forze lavoro • ISTAT, Censimento della popolazione 	<ul style="list-style-type: none"> • UST, Rilevazione sulla forza lavoro in Svizzera (RIFOS) • UST, Statistiche delle persona senza occupazione (SPSO) • UST, Censimento federale della popolazione (CP)
Tasso di disoccupazione	• ISTAT, Indagine sulle forze di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • UST, Rilevazione sulla forza lavoro in Svizzera (RIFOS) • UST, Statistiche delle persona senza impiego (SPSE) • UST, Censimento federale della popolazione (CP)
Disoccupati iscritti	• MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE, Archivi centri per l'impiego	• SECO, Archivio delle persone in cerca di impiego
Tasso di disoccupazione (disoccupati iscritti)	• MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE, Archivi centri per l'impiego	• SECO, Archivio delle persone in cerca di impiego
Persone non disoccupate in cerca di impiego	• ISTAT, Indagine sulle forze di lavoro	• SECO, Archivio delle persone in cerca di impiego
Persone non attive disposte a lavorare	• ISTAT, Indagine sulle forze di lavoro	• UST, Rilevazione sulla forza lavoro in Svizzera (RIFOS)
Persone sottoccupate	• ISTAT, Indagine sulle forze di lavoro	• UST, Rilevazione sulla forza lavoro in Svizzera (RIFOS)
Tasso di sottoccupazione	• ISTAT, Indagine sulle forze lavoro	• UST, Rilevazione sulla forza lavoro in Svizzera (RIFOS)
Volume di sottoccupazione		• UST, Rilevazione sulla forza lavoro in Svizzera (RIFOS)
Ore perse per sospensione temporanea di attività	<ul style="list-style-type: none"> • INPS, Archivio dei lavoratori dipendenti • ISTAT, Rilevazione mensile su occupazione, orari, retribuzioni e costo del lavoro 	• SECO, Statistiche sulla riduzione dell'orario di lavoro
Lavoratori coinvolti per sospensione temporanea di attività		• SECO, Statistiche sulla riduzione dell'orario di lavoro
Evoluzione ore perse per sospensione temporanea di attività	• ISTAT, Rilevazione mensile su occupazione, orari, retribuzioni e costo del lavoro	• SECO, Statistiche sulla riduzione dell'orario di lavoro
Figure di difficile reperimento	<ul style="list-style-type: none"> • UNIONCAMERE, Indagine Excelsior • ISTAT, Indagine su posti vacanti e ore lavorate 	
Penuria/eccedenza di lavoratori		• UST, Statistica sull'impiego (STATIMP)
Condizione occupazionale dei diplomati a x anni dal conseguimento del diploma	• ISTAT, Indagine sui percorsi di studio e di lavoro dei diplomati	
Condizione occupazionale dei laureati a x anni dal conseguimento della laurea	<ul style="list-style-type: none"> • ISTAT, Indagine sull'inserimento professionale dei laureati • ISTAT, Indagine sull'inserimento professionale dei diplomati universitari 	• UST, Indagine sulla carriera professionale dei diplomati delle scuole universitarie

Tabella 2d Copertura indicatori "Governance"

Indicatori	Fonti italiane	Fonti svizzere
Numero affiliati ai sindacati		
Grado di sindacalizzazione		
Numero affiliati alle associazioni imprenditoriali		
Numero contratti collettivi	<ul style="list-style-type: none"> ISTAT, Rilevazione su retribuzioni lorde contrattuali e durata contrattuale del lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> UST, Rilevazione sui contratti collettivi di lavoro
Grado di copertura contratti collettivi	<ul style="list-style-type: none"> ISTAT, Rilevazione su retribuzioni lorde contrattuali e durata contrattuale del lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> UST, Rilevazione sui contratti collettivi di lavoro
Numero negoziazioni salariali	<ul style="list-style-type: none"> ISTAT, Rilevazione su retribuzioni lorde contrattuali e durata contrattuale del lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> UST, Rilevazione sugli accordi salariali
Grado di copertura negoziazioni salariali	<ul style="list-style-type: none"> ISTAT, Rilevazione su retribuzioni lorde contrattuali e durata contrattuale del lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> UST, Rilevazione sugli accordi salariali
Adeguamento salari effettivi		<ul style="list-style-type: none"> UST, Rilevazione sugli accordi salariali
Adeguamento salari minimi		<ul style="list-style-type: none"> UST, Rilevazione sugli accordi salariali
Numero conflitti di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> ISTAT, Rilevazione sui conflitti di lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> Seco, Statistiche sui conflitti di lavoro
Numero lavoratori partecipanti	<ul style="list-style-type: none"> ISTAT, Rilevazione sui conflitti di lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> Seco, Statistiche sui conflitti di lavoro
Numero imprese coinvolte		<ul style="list-style-type: none"> Seco, Statistiche sui conflitti di lavoro
Ore/giorni di lavoro persi per conflitti di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> ISTAT, Rilevazione sui conflitti di lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> Seco, Statistiche sui conflitti di lavoro

Tabella 2e Copertura indicatori "Flussi"

Indicatori	Fonti italiane	Fonti svizzere
Da disoccupato a attivo occupato	<ul style="list-style-type: none"> ISTAT, Indagine sulle forze lavoro (matrici di transizione) 	<ul style="list-style-type: none"> UST, Conti globali del mercato del lavoro (CML)
Da non attivo a attivo occupato	<ul style="list-style-type: none"> ISTAT, Indagine sulle forze lavoro (matrici di transizione) 	<ul style="list-style-type: none"> UST, Conti globali del mercato del lavoro (CML)
Da attivo occupato a disoccupato	<ul style="list-style-type: none"> ISTAT, Indagine sulle forze lavoro (matrici di transizione) 	<ul style="list-style-type: none"> UST, Conti globali del mercato del lavoro (CML)
Da attivo occupato a non attivo	<ul style="list-style-type: none"> ISTAT, Indagine sulle forze lavoro (matrici di transizione) 	<ul style="list-style-type: none"> UST, Conti globali del mercato del lavoro (CML)
Da attivo occupato a ritirato dal lavoro	<ul style="list-style-type: none"> ISTAT, Indagine sulle forze di lavoro 	
Da non attivo a disoccupato	<ul style="list-style-type: none"> ISTAT, Indagine sulle forze lavoro (matrici di transizione) 	<ul style="list-style-type: none"> UST, Conti globali del mercato del lavoro (CML)
Da disoccupato a non attivo	<ul style="list-style-type: none"> ISTAT, Indagine sulle forze lavoro (matrici di transizione) 	<ul style="list-style-type: none"> UST, Conti globali del mercato del lavoro (CML)
Da attivo disoccupato a ritirato dal lavoro	<ul style="list-style-type: none"> ISTAT, Indagine sulle forze di lavoro 	
Permanenza in stato di occupazione	<ul style="list-style-type: none"> ISTAT, Indagine sulle forze lavoro (matrici di transizione) 	<ul style="list-style-type: none"> UST, Conti globali del mercato del lavoro (CML)
Permanenza in stato di disoccupazione	<ul style="list-style-type: none"> ISTAT, Indagine sulle forze lavoro (matrici di transizione) 	<ul style="list-style-type: none"> UST, Conti globali del mercato del lavoro (CML)
Permanenza in stato di attività	<ul style="list-style-type: none"> ISTAT, Indagine sulle forze lavoro (matrici di transizione) 	<ul style="list-style-type: none"> UST, Conti globali del mercato del lavoro (CML)

Fonti statistiche

Ogni fonte statistica sul mercato del lavoro viene descritta dettagliatamente in questa parte. La descrizione assume due formati diversi a seconda della natura della fonte e della sua validità:

- una **scheda** descrittiva per tutte le fonti particolarmente significative.
- una **breve descrizione** per quelle fonti il cui sviluppo è previsto da un progetto in corso e non ancora a pieno regime (es. Demografia delle imprese) oppure per

Tabella 3a Schede e brevi descrizioni delle fonti svizzere

Censimenti

Censimento Federale della Popolazione (CFP)	Scheda
Censimento delle Aziende	Scheda
Rilevazione sui contratti collettivi di lavoro	Scheda
Statistiche sui conflitti di lavoro (Seco)	Breve descrizione
Statistiche degli allievi	Scheda
Statistiche sull'università	Breve descrizione
Indagine sulla carriera professionale dei diplomati scuole universitarie	Breve descrizione

Indagini campionarie

Rilevazione sulla forza lavoro (RIFOS)	Scheda
Statistica sull'impiego (STATIMP)	Scheda
Rilevazione sulla struttura dei salari (ISS)	Scheda
Rilevazione sugli accordi salariali	Scheda
Indagine redditi e consumi (IRC)	Breve descrizione

Statistiche di sintesi ¹

Statistica sullo Stato Annuale della Popolazione (ESPOP)	Scheda
Statistica sulla Popolazione Attiva Occupata (SPAO)	Scheda
Demografia di Impresa (UDEMO)	Breve descrizione
Statistica sul Volume di Lavoro (SVOLTA)	Scheda
Statistiche sulle persone senza impiego (SPSO)	Scheda
Conti globali del mercato del lavoro (CML)	Scheda
Conti nazionali (contabilità nazionale)	Breve descrizione

Archivi

Registro Centrale degli Stranieri (RCS)	Scheda
Formazione Professionale	Scheda
Registro delle imprese e stabilimenti (RIS)	Breve descrizione
Archivio delle dichiarazioni degli infortuni	Scheda
Statistiche sulla Disoccupazione (Seco)	Scheda
Statistiche sulla riduzione dell'orario di lavoro	Breve descrizione
Archivio società interinali	Breve descrizione

¹ Le *statistiche di sintesi* sono processi produttivi di dati che nascono dall'integrazione di diverse fonti (indagini e/o archivi amministrativi) e rientrano nel programma statistico federale svizzero.

quelle che contengono informazioni di rilevanza secondaria rispetto agli obiettivi del progetto (es., l'Indagine sui redditi e consumi produce dati di interesse economico marginalmente collegati al mercato del lavoro).

Riportiamo gli elenchi delle fonti italiane e svizzere, con l'indicazione del tipo di documentazione prodotta. Ad essi faranno seguito una selezione di sei schede a titolo di esempio.

Tabella 3b Schede e brevi descrizioni delle fonti italiane

Censimenti

Censimento industria e servizi (CIS)	Scheda
Censimento intermedio industria e servizi	Scheda
Censimento della popolazione	Scheda
Censimento <i>nonprofit</i>	Breve descrizione
Rilevazione sui conflitti di lavoro	Scheda
Popolazione residente comunale per sesso, nascita e stato civile (POSAS)	Scheda
Iscrizioni e cancellazioni all'anagrafe per trasferimento di residenza	Scheda
Rilevazione dell'attività nelle scuole secondarie di secondo grado statali e non	Scheda
Rilevazione sull'Istruzione universitaria	Scheda
Rilevazione mensile su occupazione, orari, retribuzioni e costo del lavoro	Scheda

Indagini campionarie

Indagine Excelsior	Scheda
Rilevazione sui posti vacanti e le ore lavorate	Breve descrizione
Indagine sulle forze lavoro	Scheda
Rilevazione sulla formazione professionale nelle imprese (CVTS2)	Breve descrizione
Indagine sull'inserimento professionale dei diplomati universitari	Breve descrizione
Indagine sull'inserimento professionale dei laureati	Breve descrizione
Indagine sui percorsi formativi e professionali dei diplomati	Breve descrizione
Rilevazione sulla struttura del costo del lavoro	Scheda
Rilevazione sulla struttura delle retribuzioni	Scheda
Rilevazione su retribuzioni lorde contrattuali e durata contrattuale del lavoro	Scheda
Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni	Breve descrizione
Rilevazione sul Sistema dei conti delle imprese	Breve descrizione
Panel europeo sulle famiglie	Breve descrizione

Elaborazioni ¹

Input di lavoro (stime di contabilità nazionale)	Scheda
Redditi da lavoro dipendente, retribuzioni e oneri sociali (stime contabilità naz.)	Scheda
Indagine OROS	Breve descrizione
Caratteristiche dei percettori di pensione	Breve descrizione

Archivi

Archivio INAIL eventi denunciati	Breve descrizione
Archivio INPS delle posizioni contributive	Scheda
Archivio INPS dei lavoratori dipendenti	Scheda
Archivio INPS delle unità contributive	Scheda
Archivio INPS lavoratori parasubordinati	Scheda
Archivio INPS Casellario Centrale Pensionati	Scheda
Registro imprese	Scheda
Statistiche Centri per l'impiego	Breve descrizione
Archivio ISFOL formazione continua	Breve descrizione
Archivio permessi di soggiorno	Breve descrizione
Archivi corsi di formazione professionale	Breve descrizione

¹ Le *elaborazioni* sono processi finalizzati alla produzione di informazioni statistiche da parte dell'ente titolare, consistente nel trattamento di dati statistici derivanti da precedenti rilevazioni od elaborazioni dello stesso o di altri soggetti, ovvero di dati di cui l'ente dispone in ragione della sua attività istituzionale.

SCHEDA 1 - Censimento delle aziende (Svizzera - tipo fonte: censimento)**Parte I - Informazioni generali sul processo produttivo di dati statistici****1) Nome del processo produttivo dei dati**

Censimento delle aziende nel settore non agricolo (CFA)

Betriebszählung im nichtlanw. Bereich (BZ)

Recensement fédéral des entreprises, excepté le domaine agricole(RE)

2) Statistica ufficiale o no

Il Censimento federale rientra nella statistica ufficiale, come da piano pluriennale dell'Ufficio Federale di Statistica della Svizzera.

3) Ente responsabile

Ufficio Federale di Statistica

4) Obiettivi e finalità

L'obiettivo del censimento consiste nel rilevare le caratteristiche strutturali del settore secondario e terziario al fine di fornire alle istituzioni pubbliche, di ricerca e all'opinione pubblica informazioni rilevanti sulle imprese e unità locali che operano in tali settori.

5) Tipo di processo (rilevazione censuaria, rilevazione campionaria, statistica di sintesi/elaborazione)

Rilevazione censuaria.

6) Fonti statistiche e non di riferimento (solo per statistiche di sintesi/elaborazioni)

7) Popolazione di riferimento

La popolazione di riferimento è costituita dalle aziende e unità locali pubbliche e private che operano nei settori secondario e terziario.

8) Unità di rilevazione/analisi (solo per rilevazioni dirette)

Le unità di rilevazione e analisi sono:

- l'impresa (è la più piccola unità giuridicamente autonoma)
- l'unità locale o stabilimento (unità geograficamente delimitata nella quale si producono beni o si forniscono servizi per un totale di almeno 20 ore settimanali, anche se questa attività non è remunerata).

9) Periodica o non periodica; se periodica, periodicità

La rilevazione è periodica e viene effettuata ogni 10 anni. Vengono effettuati micro-censimenti (censimenti intermedi) ogni 3/5 anni. L'ultimo censimento è stato realizzato nel 2001.

10) Tipo di campionamento (solo per rilevazioni campionarie)

11) Metodo di rilevazione (solo per rilevazioni dirette)

La rilevazione viene effettuata attraverso la somministrazione di questionari cartacei spediti via posta.

12) Utilizzo dei dati dell'indagine in statistiche di sintesi/elaborazioni (solo per rilevazioni dirette)

Nessuno.

Parte II - Variabili rilevate**13) Variabili rilevate**

Il questionario utilizzato nell'ultimo censimento (Censimento 2001) è strutturato in quattro parti:

- 1) Denominazione e ubicazione dell'azienda (unità locale)
- 2) Attività economica
- 3) Addetti
- 4) Connessioni internazionali.

13.1) Elenco variabili e definizioni

Denominazione e ubicazione azienda

- Denominazione
- Indirizzo
- Comune

Attività economica

- Attività svolte dall'azienda
- Attività principale
- Merci e beni prodotti
- Merci vendute all'ingrosso
- Merci vendute al dettaglio
- Altri servizi
- Altre attività

Addetti

Per addetti si intendono proprietari, gerenti, direttori, dirigenti, parroci e pastori, liberi professionisti, impiegati e operai, apprendisti, collaboratori pensionati, ausiliari, presone impiegate nel servizio esterno, lavoratori a domicilio, volontari, familiari coadiuvanti non retribuiti e disoccupati in occupazione temporanea. Si considerano solo le persone che lavorano complessivamente almeno 6 ore alla settimana.

- Durata settimanale normale di lavoro (si fonda principalmente sulle ore di lavoro stabilite dal contratto collettivo di lavoro. Per le aziende i cui addetti non sottostanno ad una tale regolamentazione, sono determinanti le ore di lavoro settimanali prestate dalla maggioranza degli addetti a tempo pieno)
- Addetti di sesso maschile svizzeri con 90% o più della durata normale di lavoro nell'azienda
- Addetti di sesso femminile svizzeri con 90% o più della durata normale di lavoro nell'azienda
- Addetti di sesso maschile stranieri con 90% o più della durata normale di lavoro nell'azienda
- Addetti di sesso femminile stranieri con 90% o più della durata normale di lavoro nell'azienda
- Addetti con 90% o più della durata normale di lavoro nell'azienda
- Titolari coadiuvanti di sesso maschile con 90% o più della durata normale di lavoro nell'azienda
- Titolari coadiuvanti di sesso femminile con 90% o più della durata normale di lavoro nell'azienda
- Addetti di sesso maschile svizzeri con 50-89% o più della durata normale di lavoro nell'azienda
- Addetti di sesso femminile svizzeri con 50-89% o più della durata normale di lavoro nell'azienda
- Addetti di sesso maschile stranieri con 50-89% o più della durata normale di lavoro nell'azienda
- Addetti di sesso femminile stranieri con 50-89% o più della durata normale di lavoro nell'azienda
- Addetti con 50-89% o più della durata normale di lavoro nell'azienda
- Titolari coadiuvanti di sesso maschile con 50-89% o più della durata normale di lavoro nell'azienda
- Titolari coadiuvanti di sesso femminile con 50-89% o più della durata normale di lavoro nell'azienda
- Addetti di sesso maschile svizzeri con meno del 50% o più della durata normale di lavoro nell'azienda
- Addetti di sesso femminile svizzeri con meno del 50% o più della durata normale di lavoro nell'azienda
- Addetti di sesso maschile stranieri con meno del 50% o più della durata normale di lavoro nell'azienda
- Addetti di sesso femminile stranieri con meno del 50% o più della durata normale di lavoro nell'azienda
- Addetti con meno del 50% o più della durata normale di lavoro nell'azienda
- Titolari coadiuvanti di sesso maschile con meno del 50% o più della durata normale di lavoro nell'azienda
- Titolari coadiuvanti di sesso femminile con meno del 50% o più della durata normale di lavoro nell'azienda
- Apprendisti

Connessioni internazionali

- Partecipazioni a imprese straniere, filiali all'estero (partecipazioni in almeno un'impresa all'estero con il 10% o più del capitale di quest'ultima; una o più filiali all'estero)
- Partecipazioni straniere (partecipazioni di imprese straniere all'impresa censita per almeno il 10% del capitale di quest'ultima)
- Sede principale dell'impresa all'estero (se l'impresa è sottoposta a un'impresa con sede all'estero)

13.2) Classificazioni

Connessioni internazionali

- Partecipazioni a imprese straniere, filiali all'estero: sì, no
- Partecipazioni straniere: sì, no
- Sede principale dell'impresa all'estero: sì, no.

13.3) Riferimento temporale

I dati dell'ultimo censimento delle aziende (anno 2001) si riferiscono al 28 settembre 2001.

13.4) Serie storica disponibile

Il Censimento delle Aziende è stato introdotto nella statistica ufficiale federale all'inizio del XX secolo. Le revisioni introdotte nel corso degli anni rendono difficili le comparazioni dei dati.

Parte III - Disponibilità dei dati/risultati derivanti dalla rilevazione o statistica di sintesi

14) Disponibilità dei dati/risultati

14.1) Accesso ai dati

I dati vengono trasmessi dall'UST agli uffici di statistica cantonali. Per il censimento 2001, i dati sono stati trasmessi in dicembre 2002. I dati possono essere utilizzati solo per finalità statistiche.

14.2) Disponibilità risultati

14.2.1) Tipo di supporto e periodo di diffusione

I risultati del censimento vengono diffusi attraverso diverse modalità sia a livello federale che a livello cantonale.

In linea generale, l'Ufficio Federale di Statistica pubblica i risultati attraverso:

- Comunicati stampa
- Tabelle standard
- Annuario statistico federale
- Altre pubblicazioni tematiche (es. sulle disparità regionali, sulla concentrazione dell'impresa, il commercio al dettaglio, ecc.).

A livello cantonale, l'USTAT pubblica i dati sul Ticino attraverso:

- Annuario Statistico Ticinese (Cantone e Comuni)
- Studi tematici nella rivista trimestrale *Dati - statistiche e società*.

14.2.2) Descrizione dei risultati disponibili e ripartizioni

Annuario Statistico Federale

- Imprese ripartite per attività economica e classe dimensionale*
- Imprese ripartite per attività economica e forma giuridica
- Unità locali ripartite per attività economica e classe dimensionale*

Annuario Statistico ticinese

- Unità locali e addetti secondo la divisione economica
- Unità locali e addetti secondo la divisione economica e la classe dimensionale**
- Unità locali e addetti secondo il gruppo economico

14.2.3) Definizioni adottate

Unità locale

Unità geograficamente delimitata nella quale si producono o si riparano dei beni oppure si forniscono dei servizi per un totale di almeno 20 ore settimanali, anche se questa attività non è remunerata.

Addetti

Per addetti si intendono proprietari, gerenti, direttori, dirigenti, parroci e pastori, liberi professionisti, impiegati e operai, apprendisti, collaboratori pensionati, ausiliari, presone impiegate nel servizio esterno, lavoratori a domicilio, volontari, familiari coadiuvanti non retribuiti e disoccupati in occupazione temporanea. Si considerano solo le persone che lavorano complessivamente almeno 6 ore alla settimana.

14.2.4) Classificazioni adottate per le ripartizioni

Attività economica: nomenclatura NOGA

*Classe dimensionale **

- 1-9 addetti
- 10-49 addetti
- da 50 a 249 addetti
- 500 addetti ed oltre

*Classe dimensionale***

- 1 addetto
- 2-3 addetti
- 4-5 addetti
- 6-9 addetti
- 10-19 addetti

- 20-49 addetti
- 50-99 addetti
- 100-199 addetti
- 200-499 addetti
- 500 addetti ed oltre

Forma giuridica

- Ditta individuale
- Società in nome collettivo
- Società in accomandita
- Società anonima
- Società a responsabilità limitata
- Società cooperativa
- Altre

14.2.5) Riferimento temporale

Il riferimento temporale dei risultati è il 28 settembre 2001.

14.2.6) Riferimento territoriale dei risultati

Il minor riferimento territoriale dei dati è il comune.

14.2.7) Serie storica disponibile

Il Censimento delle Aziende è stato introdotto nella statistica ufficiale federale all'inizio del XX secolo. Le revisioni introdotte nel corso degli anni rendono difficili le comparazioni dei dati.

Parte IV - Revisioni e riferimenti bibliografici e normativi

15) Revisioni

15.1) Revisione introdotte in passato

Nel corso degli anni sono state introdotte diverse revisioni che hanno riguardato in particolare la popolazione di riferimento (fino al 1995 il censimento includeva anche il settore primario) e i contenuti del questionario utilizzato (pur mantenendo una struttura abbastanza costante, le definizioni e le domande sono variate nel tempo).

15.2) Revisioni in atto o previste

16) Riferimenti bibliografici e/o normativi

16.1) Riferimenti normativi

Legge federale sulla statistica federale del 9 ottobre 1992.

16.2) Riferimenti bibliografici: metodologia e risultati

Office fédéral de la Statistique, *Recensement des entreprises 1995. Bases du recensement*, Bern, 1997.

Office fédéral de la Statistique, *Annuario Statistico federale 2001*, Neuchâtel, 2002.

Ufficio Federale di Statistica, *Comunicato stampa del 3 maggio 2002. Censimento delle aziende 2001: risultati provvisori*, Neuchâtel, 2002

Ufficio Federale di Statistica, *Documentazione on-line al sito: www.statistik.admin.ch*

USTAT, *Annuario statistico ticinese 2001*. Cantone e Comuni, Bellinzona, 2001.

USTAT, *Tabelle on-line al sito: www.ti.ch/DFE/USTAT*

Parte V - Osservazioni

17) Osservazioni

SCHEDA 2 - Statistica sulla popolazione attiva occupata (Svizzera - tipo fonte: statistica di sintesi)

Parte I - Informazioni generali sul processo produttivo di dati statistici

1) Nome del processo produttivo dei dati

Statistica sulla popolazione attiva occupata (SPAO)

Die Erwerbstätigenstatistik (ETS)

La statistique de la population active occupée (SPAO)

2) Statistica ufficiale o no

La statistica di sintesi rientra nella statistica ufficiale.

3) Ente responsabile

Ufficio Federale di Statistica della Svizzera.

4) Obiettivi e finalità

L'obiettivo del processo consiste nel costruire informazioni sulla popolazione attiva occupata secondo il concetto interno.

5) Tipo di processo (rilevazione censuaria, rilevazione campionaria, statistica di sintesi/elaborazione)

Statistica di sintesi.

6) Fonti statistiche e non di riferimento (solo per statistiche di sintesi/elaborazioni)

Il processo produttivo consiste nell'elaborazione di dati che provengono da:

- Rilevazione sulla forza lavoro (RIFOS)
- Registro centrale degli Stranieri (RCS)
- Statistiche sull'impiego (STATIMP)
- Registro Ufficio Federale dei Rifugiati
- Registro Dipartimento Federale degli Affari Esteri
- Registro Ufficio Svizzero della Navigazione Marittima.

7) Popolazione di riferimento

La popolazione di riferimento è costituita dalle persone attive occupate che lavorano sul territorio svizzero per almeno 1 ora alla settimana secondo il concetto interno.

La popolazione di riferimento viene ricostruita partendo dalla popolazione attiva occupata per almeno 1 ora alla settimana della "Rilevazione delle forze di lavoro in Svizzera" (popolazione residente permanente attiva occupata) e apportando aggiustamenti attingendo informazioni da altre fonti, secondo lo schema seguente:

+ Popolazione residente permanente attiva occupata	(Rilevazione della forze di lavoro)
+ Lavoratori stranieri stagionali	(Registro Centrale degli Stranieri)
+ Titolari di un'autorizzazione di soggiorno di breve durata	(Registro Centrale degli Stranieri)
+ Richiedenti asilo	(Censimento Federale della Popolazione)
+ Personale di ambasciate e consolati svizzeri all'estero	(Dipartimento Federale degli Affari Esteri)
+ Personale della marina svizzera	(Uff. Svizzero della navigazione marittima)
+ Frontalieri residenti all'estero che lavorano in Svizzera	(Registro Centrale degli Stranieri)
- Frontalieri residenti in Svizzera che lavorano all'estero	(Censimento Federale della Popolazione)
- Personale di ambasciate e consolati stranieri in Svizzera	(Rilevazione della forze di lavoro)
- Funzionari internazionali	(Rilevazione della forze di lavoro)
= Popolazione attiva occupata secondo il concetto interno	

8) Unità di rilevazione/analisi (solo per rilevazioni dirette)

9) Periodica o non periodica; se periodica, periodicità

Tale processo produttivo è ripetuto periodicamente, con cadenza trimestrale.

10) Tipo di campionamento (solo per rilevazioni campionarie)

11) Metodo di rilevazione *(solo per rilevazioni dirette)*

12) Utilizzo dei dati dell'indagine in statistiche di sintesi/elaborazioni *(solo per rilevazioni dirette)*

Parte II - Variabili rilevate**13) Variabili rilevate****13.1) Elenco variabili e definizioni**

Le variabili sono raccolte dalle diverse fonti per ogni occupato attivo secondo il concetto interno:

- Nazionalità
- Età
- Sesso
- Tempo di occupazione
- Stato di attività
- Attività economica in cui viene esercitata l'attività lavorativa.

13.2) Classificazioni*Attività economica*

In generale, viene adottata la classificazione NOGA per divisioni di attività economiche.

Sesso

- Maschi
- Femmine

Nazionalità

- Svizzera
- Straniera
 - Stabili
 - Residenti annuali
 - Stagionali
 - Frontalieri
 - Permessi di breve durata
 - Altri stranieri

Classe di età

- Dai 15 ai 24 anni
- Dai 25 ai 39 anni
- Dai 40 ai 54 anni
- Dai 55 ai 61/64 anni
- Dai 62/65 anni ed oltre

Tempo di occupazione

- Tempo pieno (90% - 100%)
- Tempo parziale (< 90%)
- Tempo parziale I (50% - 89%)
- Tempo parziale II (< 50%)

Stato di attività

- Indipendenti
- Collaboratori familiari
- Dipendenti (salariati)

13.3) Riferimento temporale

Il riferimento temporale dei dati è legato alla fonte di provenienza degli stessi, a cui si rimanda per dettagli. In generale, comunque, l'indagine di base (RIFOS) è a cadenza annuale (vedi punto 14.2.5). I dati provenienti dalle fonti amministrative sono raccolti a cadenza trimestrale.

13.4) Serie storica disponibile

La statistica di sintesi è stata creata a partire dal 1948. I dati sono disponibili a partire da quell'anno, anche se la loro comparabilità è pregiudicata dalle revisioni che sono state introdotte nel corso degli anni (al proposito, si veda quanto riportato al punto 15).

L'ultima serie storica comparabile parte dal 1991 (anno in cui è stata introdotta l'ultima revisione).

Parte III - Disponibilità dei dati/risultati derivanti dalla rilevazione o statistica di sintesi

14) Disponibilità dei dati/risultati

14.1) Accesso ai dati

L'accesso ai dati può, in linea generale, essere consentito dall'Ufficio Federale di Statistica, previo contratto e per utilizzazione a soli fini statistici.

14.2) Disponibilità risultati

14.2.1) Tipo di supporto e periodo di diffusione

I risultati vengono pubblicati su supporto cartaceo in:

- Comunicati stampa trimestrali *Baromètre de l'emploi* in "SAKE-News" (in cui vengono pubblicati anche i risultati della STATIMP)
- Pubblicazione trimestrale *Statistique de la population active occupée et statistique de l'emploi* (in cui vengono pubblicati anche i risultati della STATIMP)
- Pubblicazione annuale *Indicateurs du marché du travail*.

I comunicati stampa vengono pubblicati, in genere, dopo due mesi il trimestre oggetto di analisi.

La pubblicazione trimestrale, invece, viene diffusa dopo 3/4 mesi dalla fine del trimestre considerato.

Indicateurs du marché du travail, infine, è diffuso tra settembre ed ottobre di ogni anno.

14.2.2) Descrizione dei risultati disponibili e ripartizioni

Da *Statistique de la population active occupée et statistique de l'emploi*:

- Persone attive occupate secondo il concetto interno ripartite per:
 - Attività economica
 - Nazionalità e sesso
 - Classe di età e sesso
 - Tempo di occupazione e sesso
 - Stato di attività e sesso
- Media annuale delle persone attive occupate secondo il concetto interno ripartite per:
 - Nazionalità e sesso
- Tasso di occupazione ripartito per:
 - Nazionalità e sesso
 - Classe di età e sesso

Da *Indicateurs du marché du travail*:

- Persone attive occupate secondo il concetto interno (nel II semestre di ciascun anno) ripartite per:
 - Sesso
 - Nazionalità e sesso
 - Classe di età e sesso
 - Tempo di occupazione e sesso
 - Attività economica e sesso
 - Stato di attività e sesso
 - Classe di età e nazionalità
 - Tempo di occupazione e nazionalità
 - Settore di attività economica e nazionalità
 - Stato di attività e nazionalità
 - Attività economica e sesso
- Tasso di occupazione (al II semestre di ciascun anno) ripartito per:
 - Sesso
 - Nazionalità.

14.2.3) Definizioni adottate

Persone attive occupate

Sono considerate persone attive occupate le persone con meno di 15 anni che, nella settimana di riferimento:

- hanno lavorato su remunerazione per almeno un'ora

oppure

- benché temporaneamente assenti dal luogo di lavoro, sono ufficialmente in servizio (assenza per causa di malattia, di vacanza, di congedo per maternità, ecc.)

oppure

- collaborano nell'impresa familiare senza ricevere remunerazione.

Sono pertanto compresi, secondo questa definizione, indipendentemente dal luogo in cui esercitano il lavoro: i dipendenti (salariati), gli indipendenti, i collaboratori familiari, gli apprendisti, le reclute, gli ufficiali e i sotto-ufficiali che conservano il loro posto e contratto di lavoro, gli studenti che esercitano in parallelo un'attività lavorativa e i pensionati che continuano a lavorare. Le persone che effettuano unicamente lavoro per la propria famiglia, attività di mutua assistenza non remunerata o altra attività a scopo benefico non sono considerate come persone attive occupate.

Tasso di occupazione

Il tasso di occupazione è calcolato rapportando il numero di occupati (secondo il concetto interno) alla popolazione residente e/o che lavora in Svizzera.

14.2.4) Classificazioni adottate per le ripartizioni

Attività economica:

in generale, viene adottata la classificazione NOGA per divisioni di attività economiche.

Settore di attività economica

- Settore primario
- Settore secondario
- Settore terziario

Sesso

- Maschi
- Femmine

Nazionalità

- Svizzera
- Straniera
- Stabili
- Residenti annuali
- Stagionali
- Frontalieri
- Permessi di breve durata
- Altri stranieri

Osservazione: il tasso di occupazione viene ripartito solo per nazionalità svizzera e nazionalità straniera.

Classe di età

- Dai 15 ai 24 anni
- Dai 25 ai 39 anni
- Dai 40 ai 54 anni
- Dai 55 ai 61/64 anni
- Dai 62/65 anni ed oltre

Tempo di occupazione

- Tempo pieno (90% - 100%)
- Tempo parziale (< 90%)
- Tempo parziale I (50% - 89%)
- Tempo parziale II (< 50%)

Stato di attività

- Indipendenti
- Collaboratori familiari
- Dipendenti (salariati).

14.2.5) Riferimento temporale

I risultati si riferiscono alla fine di ogni trimestre.

Poiché la SPAO si basa sui dati di fonte RIFOS, che ha cadenza annuale, il processo di elaborazione dei dati prevede la trimestralizzazione degli stessi secondo specifici metodi. Maggiori dettagli sulla metodologia utilizzata sono riportati nella pubblicazione *La statistique de la population active occupée (SPAO) - Bases méthodologiques et résultats. 1985 - 1995*.

14.2.6) Riferimento territoriale dei risultati

I dati sono pubblicati a livello nazionale.

14.2.7) Serie storica disponibile

La statistica di sintesi è stata creata a partire dal 1948. I dati sono disponibili a partire da quell'anno, anche se la loro comparabilità è pregiudicata dalle revisioni che sono state introdotte nel corso degli anni (al proposito, si veda quanto riportato al punto 15).

L'ultima serie storica comparabile parte dal 1991 (anno in cui è stata introdotta l'ultima revisione).

Parte IV - Revisioni e riferimenti bibliografici e normativi

15) Revisioni

15.1) Revisione introdotte in passato

La statistica di sintesi è stata introdotta a partire dal 1977 utilizzando i dati a partire dal 1948. Dal 1960, i risultati sono stati ripartiti per sesso, nazionalità e settore economico. A partire dal 1975, i risultati sono trimestrali e gli stranieri sono ripartiti in base al tipo di permesso di soggiorno loro concesso. Dal 1985, le cifre sono dettagliate per classe di attività economica.

Una importante revisione è stata introdotta nel 1991, anno in cui ha preso avvio la rilevazione sulle forze lavoro che è divenuta la base di riferimento dei dati, secondo quanto descritto nella scheda.

Poiché la SPAO considerava "occupate" le persone che lavoravano per almeno 6 ore alla settimana e poiché tale criterio non rispondeva alle normative internazionali, dall'inizio 2003 è stata introdotta una revisione secondo la quale è "persona occupata" chi esercita un'attività remunerativa almeno un'ora alla settimana.

15.2) Revisioni in atto o previste

Le revisioni previste per questo processo sono ragionevolmente legate alle revisioni delle fonti che utilizza; in particolare, comporteranno cambiamenti le revisioni relative a:

- Rilevazione sulla forza lavoro (RIFOS)
- Registro Centrale degli Stranieri
- Statistiche sull'impiego (STATIMP).

I dati sono diffusi con valenza regionale da fine 2003.

Fino al 2002 la SPAO determinava il numero di persone attive occupate, secondo il concetto interno, considerando solo le persone che lavoravano per almeno 6 ore alla settimana. A partire dal III trimestre 2002 e retroattivamente fino al 1991 (*cf. Comunicato stampa del 31 gennaio 2003*), l'UST ha deciso di considerare occupati coloro che esercitano un'attività remunerata almeno un'ora alla settimana, come previsto da altre statistiche nazionali (RIFOS, Censimento, ecc.) e internazionali (Eurostat, Ufficio internazionale del lavoro, OECD).

16) Riferimenti bibliografici e/o normativi

16.1) Normativi

16.2) Riferimenti metodologici

Office Fédéral de la Statistique (OFS), *La statistique de la population active occupée (SPAO) - Bases méthodologiques et résultats. 1985 - 1995*, "Emploi et vie active" Série, Bern, 1996.

16.3) Risultati

Le pubblicazioni sulla rilevazione della forza lavoro sono così strutturate:

- **Comunicati stampa trimestrali** in *Baromètre de l'emploi* in SAKE-News (in cui vengono pubblicati anche i risultati della STATIMP);
- **Pubblicazione trimestrale** *Statistique de la population active occupée ed statistique de l'emploi* (in cui vengono pubblicati anche i risultati della STATIMP);
- **Pubblicazioni annuali**

Ci si riferisce alle pubblicazioni che utilizzano, tra le varie fonti, anche i dati provenienti dalla SPAO; ad esempio, l'Annuario Statistico Federale e Indicateurs du marché du travail.

Parte V - Osservazioni

17) Osservazioni

SCHEDA 3 - Archivio delle dichiarazioni degli infortuni (Svizzera - tipo fonte: archivio)

Parte I - Generalità dell'archivio

1) Nome dell'archivio

Archivio delle dichiarazioni degli infortuni

2) Ente responsabile

Servizio centrale delle statistiche dell'assicurazione contro gli infortuni (SSAA - *Service de centralisation des statistiques de l'assurance-accidents*)
- Ufficio Federale di Statistica

3) Obiettivi e finalità

L'archivio è stato costruito per esigenze statistiche legate all'analisi sulla durata del lavoro e allo studio dell'evoluzione dei salari.

4) Tipo di supporto (cartaceo, elettronico) e come è organizzato (centralizzato, cantonale, locale)

L'archivio è gestito su supporto elettronico presso il Servizio centrale delle statistiche dell'assicurazione contro gli infortuni (SSAA - *Service de centralisation des statistiques de l'assurance-accidents*) di Lucerna.

5) Popolazione di riferimento

La popolazione di riferimento è costituita da tutte le persone che a norma della legge del 21 marzo 1981 sono soggette all'assicurazione a titolo obbligatorio [ossia tutti i lavoratori occupati in Svizzera (compresi i lavoratori a domicilio, gli apprendisti, gli stagionali, ecc.) nel settore primario, secondario e terziario] che hanno subito un infortunio.

Per lavoratori occupati si intendono i lavoratori dipendenti.

I lavoratori occupati possono essere assicurati presso INSAI (Istituto Nazionale Svizzero di assicurazione contro gli infortuni) e presso assicuratori privati.

6) Eventuale riferimento alla legge

Legge federale sull'assicurazione contro gli infortuni del 20 marzo 1981 entrata in vigore il 1 gennaio 1984 e successive modifiche.

Parte II - Informazioni relative agli atti amministrativi all'origine dell'archivio e modalità di creazione dell'archivio elettronico

7) Modalità di attivazione della pratica amministrativa

La pratica relativa ad un infortunio viene attivata per obbligo di legge e trasmessa dall'assicuratore (INAI o assicuratore privato) al Servizio centrale delle statistiche dell'assicurazione contro gli infortuni (SSAA - *Service de centralisation des statistiques de l'assurance-accidents*).

8) Modalità di compilazione dell'atto

Il modulo di notifica dell'infortunio viene compilato dal datore di lavoro.

9) Modalità di inserimento dei dati

Le informazioni contenute nel modulo vengono inserite manualmente nell'archivio da parte del Servizio centrale delle statistiche dell'assicurazione contro gli infortuni.

10) Se l'inserimento è manuale, indicare se vengono rilevate nell'archivio tutte le informazioni riportate su supporto cartaceo

Nell'archivio vengono inserite solo alcune informazioni che riguardano la persona infortunata ed il salario percepito. Non vengono inserite informazioni analitiche sull'infortunio né informazioni che permetterebbero l'identificazione della persona (es. codice AVS, nome e cognome, ecc.).

11) Se l'archivio è gestito a livello centralizzato, indicare l'eventuale software per l'inserimento/aggiornamento dell'archivio

Parte III - Contenuto informativo dell'archivio

12) Variabili rilevate

12.1) Elenco variabili e descrizione

Per ciascuna persona infortunata, l'archivio contiene 18 variabili individuali, le principali delle quali sono:

- Ramo economico: *attività economica entro cui viene esercitata l'attività della persona infortunata*
- Sesso
- Qualificazione
- Campo di attività
- Salario e sue componenti:
 - Salario di base (lordo)
 - Indennità di carovita
 - Premi/provvigioni
 - Indennità familiari
 - Indennità vacanze/giorni festivi
 - Altre indennità
 - Tredicesima
 - Prestazioni in natura
- Modalità di remunerazione per ciascuna delle componenti del salario
- Durata di lavoro settimanale (in ore)
- Durata di lavoro normale settimanale (in ore)
- Giorni di lavoro
- Data di nascita
- Codice postale del comune di domicilio
- Codice postale del comune datore di lavoro
- Genere di infortunio

L'archivio non contiene le variabili che permetterebbero di risalire all'identità della persona infortunata (i dati, cioè, sono forniti in forma anonima).

12.2) Classificazioni e codifiche

Ramo economico

Nomenclatura generale delle attività economiche NOGA

Sesso

- Uomini
- Donne

Qualificazione

- Quadri superiori
- Quadri intermedi
- Lavoratori qualificati
- Lavoratori semi-qualificati
- Lavoratori non qualificati
- Apprendisti
- Volontari
- Stagiaires
- Agenti e rappresentanti

Campo di attività

- Attività legate alla produzione
- Attività di ufficio
- Attività tecniche
- Attività legate alla vendita

Modalità di remunerazione

- Annuale
- Mensile
- Giornaliera
- Oraria

Genere di infortunio

- Professionale
- Non professionale

13) Serie storica dei dati disponibile

La serie storica è disponibile dal 1994.

14) Modalità di aggiornamento

L'archivio viene aggiornato dal Servizio centrale delle statistiche sull'assicurazione contro gli infortuni giornalmente.

15) Si prendono dati da altri archivi?

No.

16) Utilizzo dell'archivio in statistiche di sintesi e/o processi di elaborazione

No.

*Parte IV - Processi di produzione dati statistici con utilizzo dei dati dell'archivio***17) Disponibilità dei dati/risultati****17.1) Accesso ai dati originali dell'archivio**

L'accesso ai dati può, in linea generale, essere consentito dall'Ufficio Federale di Statistica, previo contratto e per utilizzazione a soli fini statistici.

17.2) Disponibilità risultati (su elaborazione dei dati estratti dall'archivio)

I dati contenuti nell'archivio vengono utilizzati dall'Ufficio Federale di Statistica per due importanti elaborazioni:

- a) durata normale di lavoro nelle imprese;
- b) statistiche sull'evoluzione dei salari.

Le due elaborazioni hanno evidenti finalità diverse: la prima ha l'obiettivo di ottenere dati sulla durata settimanale normale di lavoro; la seconda, invece, ha lo scopo di misurare l'evoluzione annuale dei salari attraverso l'indice svizzero dei salari (ISS) ossia l'indicatore congiunturale dell'evoluzione della situazione economica.

I punti sottostanti della scheda, pertanto, verranno compilati separatamente per le due elaborazioni.

17.2.1) Tipo di prodotto e periodo di diffusione**a) Durata normale di lavoro nelle imprese**

Le statistiche sulla durata normale del lavoro vengono pubblicate su supporto cartaceo con periodicità annuale.

I risultati dell'elaborazione sono diffusi attraverso le seguenti pubblicazioni:

- Office Fédéral de la Statistique (OFS), *Indicateurs du marché du travail* (anno di riferimento) dal 1998;
- Office Fédéral de la Statistique (OFS), *Durée normale du travail dans les entreprises* (anno di riferimento) fino al 1997 compreso;
- Office Fédéral de la Statistique (OFS), *Communiqué de presse: heures de travail en* (anno di riferimento, in SAKE-NEWS).

La prima pubblicazione viene diffusa nel mese di settembre di ogni anno (nel settembre del 2002 sono stati pubblicati i dati del 2001).

Il comunicato stampa viene distribuito nei primi mesi di ogni anno (nel numero SAKE-NEWS del febbraio 2002 sono stati pubblicati i dati relativi al 2000).

b) Statistiche sull'evoluzione dei salari

Le statistiche sull'evoluzione dei salari vengono pubblicate su supporto cartaceo con periodicità annuale in:

- Office Fédéral de la Statistique (OFS), *Evolution des salaires en* (anno di riferimento);
- Office Fédéral de la Statistique (OFS), *Comunicato stampa. Indice svizzero dei salari* (anno di riferimento).

La prima pubblicazione viene diffusa nel mese di settembre di ogni anno (la pubblicazione del 2002 contiene i risultati dell'analisi dei dati relativi al 2001).

Il comunicato stampa viene diffuso nel mese di aprile di ogni anno.

Il contenuto di entrambe le pubblicazioni è disponibile nel sito Internet dell'UST all'indirizzo:

http://www.statistik.admin.ch/stat_ch/ber03/lohn/lohnindex/ftfr03.htm.

17.2.2) Descrizione dei prodotti disponibili e ripartizioni**a) Durata normale di lavoro nelle imprese**

Durata normale di lavoro dei dipendenti a tempo pieno, **a livello nazionale**, ripartita per:

- Sezione e divisione di attività economica.

Durata normale di lavoro dei dipendenti a tempo pieno, **a livello cantonale**, ripartita per:

- Sezione di attività economica.

b) Statistiche sull'evoluzione dei salari

- **Indice dei salari nominali (I)** in base a:

- Ramo economico
- Sesso e sezione economica
- Sesso e settore di attività economica

- Sesso e campo di attività
- Sesso e qualificazione
- **Indice dei salari reali (I)** in base a:
 - Ramo economico
 - Sesso e sezione economica
 - Sesso e settore di attività economica
 - Sesso e campo di attività
 - Sesso e qualificazione
- **Indice dei salari nominali (II)** dei lavoratori totali, degli operai e degli impiegati in base a:
 - Sesso
- **Indice dei salari reali (II)** dei lavoratori totali, degli operai e degli impiegati in base a:
 - Sesso

17.2.3) Definizioni adottate

a) *Durata normale di lavoro nelle imprese*

Durata normale di lavoro

La durata normale di lavoro è definita come la durata di lavoro settimanale esercitato nelle imprese e valido su un intervallo di più mesi o anni. In linea di principio, corrisponde alla durata individuale di lavoro dei dipendenti a tempo pieno, al lordo delle ore straordinarie e della riduzione dell'orario di lavoro.

La durata normale di lavoro, a livello totale o di settore o sezione di attività economica, viene calcolata attraverso un sistema di ponderazione dei dati sulla base dell'ultimo Censimento Federale delle Imprese. Ciascuna sezione di ogni cantone è caratterizzata da un coefficiente di ponderazione che permette di calcolare i valori aggregati in funzione della struttura dell'occupazione propria di ciascun cantone o altra regione considerata.

b) *Statistiche sull'evoluzione dei salari*

Per il calcolo dell'indice dei salari viene circoscritta la popolazione di riferimento secondo i seguenti criteri:

- **qualificazione:** lavoratori qualificati, semi-qualificati e non qualificati
- **durata di lavoro:** a tempo pieno
- **età:** dai 19 ai 65 anni per gli uomini e dai 19 ai 62 anni per le donne.

Per ciascuno di questi lavoratori, viene calcolato il salario nominale su base mensile che è dato dalla somma del salario di base, dell'indennità di carovita e gratificazioni/tredicesima. E' prevista una conversione delle componenti del salario su base mensile nel caso in cui siano previste modalità di remunerazione su base oraria o settimanale.

In generale, l'indice svizzero dei salari viene calcolato rapportando il salario medio al tempo t di un certo gruppo di lavoratori al salario medio al tempo 0 dello stesso gruppo e moltiplicando tale rapporto per un fattore di ponderazione che elimina l'impatto dell'evoluzione dei salari indotta dall'evoluzione della struttura dei salariati.

La ripartizione ineguale del rischio di infortunio tra i diversi gruppi di lavoratori determina una ponderazione dei gruppi di salariati. La ponderazione viene effettuata rispetto al peso o importanza quantitativa (numero di lavoratori appartenenti a quella categoria/gruppo) rispetto al numero totale di lavoratori dell'universo osservato. Per dettagli metodologici, ci rimanda alla pubblicazione annuale.

Indice dei salari nominali (I)

L'indice è calcolato con anno base 1993.

Indice dei salari reali (I)

L'indice è calcolato deflazionando i salari con l'indice dei prezzi al consumo medio annuale e con anno base 1993.

Indice dei salari nominali (II)

L'indice è calcolato con anno base 1939.

Indice dei salari reali (II)

L'indice è calcolato deflazionando i salari con l'indice dei prezzi al consumo mensili relativi al mese di ottobre dell'anno considerato fino al 1993; a partire dal 1994, la deflazione dei dati viene effettuata con l'indice dei prezzi al consumo medio annuale. L'anno base è il 1939.

17.2.4) Classificazioni adottate per le ripartizioni

a) *Durata normale di lavoro nelle imprese*

Sezione di attività economica

E' adottata la nomenclatura NOGA I livello.

Divisione di attività economica

E' adottata la nomenclatura NOGA II livello.

b) Statistiche sull'evoluzione dei salari*Divisione di attività economica*

E' adottata la nomenclatura NOGA II livello.

Sezione di attività economica

E' adottata la nomenclatura NOGA I livello.

Settore di attività economica

- Settore primario
- Settore secondario
- Settore terziario

Sesso

- Maschi
- Femmine

Campo di attività

- Attività legate alla produzione
- Attività di ufficio e tecniche
- Attività di vendita

Qualificazione

- Lavoratori qualificati
- Lavoratori semi-qualificati e non qualificati

17.2.5) Riferimento territoriale dei risultati**a) Durata normale di lavoro nelle imprese**

I dati sono pubblicati a livello nazionale e cantonale.

b) Statistiche sull'evoluzione dei salari

I dati sono pubblicati ad un livello territoriale nazionale.

17.2.6) Riferimento temporale dei risultati**a) Durata normale di lavoro nelle imprese**

I dati sono pubblicati con riferimento all'anno solare considerato.

b) Statistiche sull'evoluzione dei salari

I dati sono pubblicati con riferimento all'anno solare considerato.

Parte V - Revisioni e riferimenti bibliografici e normativi**18) Revisioni e confrontabilità temporale dei dati****18.1) Revisioni introdotte in passato****a) Durata normale di lavoro**

La statistica sulla durata normale di lavoro viene realizzata dal 1918. Fino agli anni '80, la popolazione di riferimento era costituita dai dipendenti (salariati) del settore secondario. Con l'entrata in vigore della legge sull'assicurazione infortuni (1 gennaio 1984), la statistica è stata ampliata al settore terziario, l'orticoltura e la silvicoltura; l'ampliamento è avvenuto a partire dal 1985.

Dal 1 marzo 1995, la statistica sulla durata normale di lavoro viene realizzata dall'Ufficio Federale di Statistica, mentre prima era realizzata dall'Ufficio Federale per lo Sviluppo Economico ed il Lavoro (oggi Seco - Segretariato di Stato dell'economia).

b) Statistiche sull'evoluzione dei salari

Dal 1939 al 1993, la statistica sull'evoluzione dei salari è stata calcolata a partire dai risultati dell'indagine di ottobre sui salari effettuata dall'OFIAMT (Oggi Segretariato di Stato per l'Economia). Con l'entrata in vigore dell'ordinanza federale sull'assicurazione contro gli infortuni, le dichiarazioni di infortunio sono diventate la fonte statistica ufficiale per il calcolo dell'evoluzione dei salari curato dall'Ufficio Federale di Statistica.

18.2) Revisioni in atto**a) Durata normale di lavoro**

Non è prevista alcuna revisione.

b) Statistiche sull'evoluzione dei salari

E' prevista una revisione della statistica che permetterà:

- la messa a punto di uno schema di ponderazione che tenga conto dei lavoratori a tempo parziale e la riattualizzazione della struttura dei salari;
- di includere anche quei lavoratori il cui salario supera il massimo guadagno garantito.

- l'introduzione della NOGA 1995 nella classificazione delle attività economiche;
- l'introduzione di un indicatore congiunturale trimestrale di massa salariale.

19) Riferimenti bibliografici e/o normativi

19.1) Riferimenti normativi

Legge federale sull'assicurazione infortuni del 21 marzo 1981 entrata in vigore il 1 gennaio 1984 e successive modifiche.

19.2) Riferimenti bibliografici: metodologia

Office Fédéral de la Statistique (OFS), *Durée normale du travail dans les entreprises 1997 - Résultats commentés et tableaux*, Neuchâtel, 1998.

BIT, *Un système intégré de statistiques des salaires*, Ginevra, 1980.

Office Fédéral de la Statistique (OFS), *Indicateurs du marché du travail 2002*, Neuchâtel, 2002.

Office Fédéral de la Statistique (OFS), *Evolution des salaires en 2001. Résultats commentés et tableaux*, Neuchâtel, 2002.

19.3) Riferimenti bibliografici: risultati

Office Fédéral de la Statistique (OFS), *Durée normale du travail dans les entreprises 1997 - Résultats commentés et tableaux*, Neuchâtel, 1998.

Office Fédéral de la Statistique (OFS), *Indicateurs du marché du travail 2002*, Neuchâtel, 2002.

Office Fédéral de la Statistique (OFS), *Communiqué de presse: heures de travail en 2000*, in SAKE-NEWS, "Travail et vie active" Serie, n. 4, Neuchâtel, 2002.

Office Fédéral de la Statistique (OFS), *Evolution des salaires en 2001. Résultats commentés et tableaux*, Neuchâtel, 2002.

Office Fédéral de la Statistique (OFS), *Comunicato stampa. Indice svizzero dei salari 2001*, Neuchâtel, aprile 2002.

Parte VI - Osservazioni

20) Osservazioni

SCHEDA 4 - Popolazione residente comunale per sesso, nascita e stato civile (Italia- tipo fonte: censimento)

Parte I - Informazioni generali sul processo produttivo di dati statistici

1) Nome del processo produttivo dei dati

Popolazione residente comunale per sesso, nascita e stato civile

2) Statistica ufficiale o no

Statistica Ufficiale

3) Ente responsabile

ISTAT, Istituto Nazionale di Statistica

4) Obiettivi e finalità

Rilevazione della struttura demografica dei comuni italiani

5) Tipo di processo (rilevazione censuaria, rilevazione campionaria, statistica di sintesi/elaborazione)

Rilevazione censuaria

6) Fonti statistiche e non di riferimento (solo per statistiche di sintesi/elaborazione)

7) Popolazione di riferimento

Popolazione residente nei Comuni italiani

8) Unità di rilevazione/analisi (solo per rilevazioni dirette)

L'unità di rilevazione è costituita dalla scheda anagrafica di iscrizione nel registro della popolazione residente dei comuni italiani.

L'unità d'analisi è rappresentata dalla popolazione residente nei comuni italiani.

9) Periodica o non periodica; se periodica, periodicità

Periodica; annuale

10) Tipo di campionamento (solo per rilevazioni campionarie)

11) Metodo di rilevazione (solo per rilevazioni dirette)

Autocompilazione da parte dei Comuni di un modello cartaceo sulla base delle risultanze degli archivi anagrafici (in alternativa i Comuni con anagrafe informatizzata possono trasmettere un file con i dati richiesti seguendo uno specifico tracciato record)

12) Utilizzo dei dati dell'indagine in statistiche di sintesi/elaborazioni (solo per rilevazioni dirette)

Parte II - Variabili rilevate

13) Variabili rilevate

13.1) Elenco variabili e definizioni

- Comune di residenza
- Anno di nascita
- Sesso
- Stato civile (celibe/nubile, coniugato/a, divorziato/a, vedovo/a)

13.2) Classificazioni

- Anno di nascita
- Sesso (maschi, femmine)
- Stato civile (celibe/nubile, coniugato/a, divorziato/a, vedovo/a)

13.3) Riferimento temporale

31 dicembre di ciascun anno.

13.4) Serie storica disponibile

Dal 1.1.1993 al 1.1.2001

*Parte III - Disponibilità dei dati/risultati derivanti dalla rilevazione o statistica di sintesi***14) Disponibilità dei dati/risultati****14.1) Accesso ai dati**

Collezioni di dati elementari (Files standard) possono essere rilasciati per fini di studio e di ricerca su richiesta motivata e previa autorizzazione del Presidente dell'Istituto purché siano resi anonimi e privi di ogni riferimento che ne permetta il collegamento con singole persone fisiche e giuridiche (art. 10 del D.L.vo n. 322/89).

I dati individuali (su supporto informatico), possono essere richiesti esclusivamente da un Ufficio statistico di un Ente appartenente al SISTAN, il Sistema Statistico Nazionale, sempre su richiesta motivata e previa autorizzazione del Presidente dell'Istituto; i dati rilasciati possono essere utilizzati per fini esclusivamente statistici e non possono essere resi noti se non in forma aggregata.

14.2) Disponibilità risultati**14.2.1) Tipo di supporto e periodo di diffusione**

Dati definitivi: 480 gg. Rispetto all'epoca di riferimento dei dati;

I risultati vengono diffusi su di un'apposita pubblicazione a carattere specifico (Collana informazioni); i dati sono resi disponibili anche su supporti elettronici (floppy disk, CD rom, sito internet ISTAT), e sulla banca dati dell'ISTAT: "DEMOS" raggiungibile al sito:

<http://demo.istat.it>

14.2.2) Descrizione dei risultati disponibili e ripartizioni

- Popolazione residente per sesso e classe di età;
- Popolazione residente per sesso, stato civile e classe di età;

14.2.3) Definizioni adottate

Indicatori di struttura

Indice di vecchiaia = $P_{65+} / P_{0-14} \cdot 100$

Indice di dipendenza strutturale = $(P_{0-14} + P_{65+}) / P_{15-64} \cdot 100$

Età media: è l'età media della popolazione al 1° gennaio dell'anno t ; indicando con x l'età in anni compiuti e con P_x il corrispondente ammontare di popolazione si ha:

$$\bar{x} = \frac{\sum_x [(x + 0,5) \cdot P_x]}{\sum_x P_x}$$

14.2.4) Classificazioni adottate per le ripartizioni**Età (1)**

- 0
- 1
-
- 90 e più

Età (2)

Classi quinquennali

- 0-4
- 5-9
-
- 85-89
- 90 e più

Sesso

- Maschi
- Femmine

Stato civile

- *Maschi*
 - Celibi
 - Coniugati
 - Divorziati
 - Vedovi
- *Femmine*
 - Nubili
 - Coniugate
 - Divorziate
 - Vedove

14.2.5) Riferimento temporale

1° gennaio di ciascun anno.

14.2.6) Riferimento territoriale dei risultati

Minimo livello territoriale dei dati: comunale

14.2.7) Serie storica disponibile

Dal 1.1.1993 al 1.1.2001

*Parte IV - Revisioni e riferimenti bibliografici e normativi***15) Revisioni****15.1) Revisione introdotte in passato**

15.2) Revisioni in atto o previste

16) Riferimenti bibliografici e/o normativi

- Sistema Statistico Nazionale (SISTAN), Programma statistico nazionale (PSN), triennio 2002/2004;
- ISTAT, POPOLAZIONE PER SESSO, ETÀ E STATO CIVILE NELLE PROVINCE E NEI GRANDI COMUNI, COLLANA INFORMAZIONI;
- <http://intranet.istat.it/>.

*Parte V - Osservazioni***17) Osservazioni**

I dati, rilasciati a livello comunale, coincidono con le cifre fornite dai comuni stessi con il modello Istat/P.2, per quanto riguarda i totali di popolazione.

Le stime su scala provinciale, ottenute sulla base di una metodologia statistica sviluppata ad hoc, si rendono necessarie perché in alcune province (tra cui Como con riferimento al presente progetto) la copertura della rilevazione non raggiunge il 100% dei comuni.

SCHEDA 5 - Input da lavoro (Italia- tipo fonte: elaborazione)

Parte I - Informazioni generali sul processo produttivo di dati statistici

1) Nome del processo produttivo dei dati

Input di lavoro

2) Statistica ufficiale o no

Statistica ufficiale

3) Ente responsabile

ISTAT, Istituto Nazionale di Statistica

4) Obiettivi e finalità

Fenomeni indagati: misure dell'occupazione coerenti con le stime degli aggregati economici, stime sul lavoro sommerso.

5) Tipo di processo (*rilevazione censuaria, rilevazione campionaria, statistica di sintesi/elaborazione*)

Elaborazione. Approfondimenti analitici basati su tecniche statistiche avanzate, analisi ed integrazione di dati provenienti da più fonti distinte.

6) Fonti statistiche e non di riferimento (*solo per statistiche di sintesi/elaborazione*)

- ISTAT, Indagini sui conti delle piccole, medie e grandi imprese;
- ISTAT, Indagine sulle forze di lavoro;
- ISTAT, Censimenti;
- Archivi Ragioneria Generale dello Stato;
- Archivi INPS;
- Archivi Ministero delle Finanze;
- Archivio delle Imprese Attive (ASIA)

7) Popolazione di riferimento

L'insieme degli occupati interni, delle posizioni lavorative e delle unità di lavoro.

8) Unità di rilevazione/analisi (*solo per rilevazioni dirette*)

9) Periodica o non periodica; se periodica, periodicità

Periodica, annuale e trimestrale.

10) Tipo di campionamento (*solo per rilevazioni campionarie*)

11) Metodo di rilevazione (*solo per rilevazioni dirette*)

Analisi ed integrazione di dati provenienti da più fonti distinte.

12) Utilizzo dei dati dell'indagine in statistiche di sintesi/elaborazioni (*solo per rilevazioni dirette*)

Parte II - Variabili rilevate

13) Variabili rilevate

13.1) Elenco variabili e definizioni

I dati forniti si riferiscono alle stime dell'input di lavoro correntemente prodotte dall'ISTAT nell'ambito dei conti economici nazionali. Le serie diffuse riguardano, in particolare, le stime degli *occupati interni*, delle *posizioni lavorative* e delle *unità di lavoro*, fornite per settore di attività economica e per posizione nella professione (dipendente e indipendente).

13.2) Classificazioni

Dati per branca di attività economica (NACE Rev.1) e per settore istituzionale.

13.3) Riferimento temporale

- Dati nazionali (trimestrali e annuali)
- Dati regionali e provinciali (annuali)

13.4) Serie storica disponibile

*Parte III - Disponibilità dei dati/risultati derivanti dalla rilevazione o statistica di sintesi***14) Disponibilità dei dati/risultati****14.1) Accesso ai dati**

Collezioni di dati elementari (Files standard) possono essere rilasciati per fini di studio e di ricerca su richiesta motivata e previa autorizzazione del Presidente dell'Istituto purché siano resi anonimi e privi di ogni riferimento che ne permetta il collegamento con singole persone fisiche e giuridiche (art. 10 del D.L.vo n. 322/89).

I dati individuali (su supporto informatico), possono essere richiesti esclusivamente da un Ufficio statistico di un Ente appartenente al SISTAN, il Sistema Statistico Nazionale, sempre su richiesta motivata e previa autorizzazione del Presidente dell'Istituto; i dati rilasciati possono essere utilizzati per fini esclusivamente statistici e non possono essere resi noti se non in forma aggregata.

14.2) Disponibilità risultati**14.2.1) Tipo di supporto e periodo di diffusione**

I dati sono pubblicati mediante comunicati nel sito:

www.istat.it/economia/continazionali_e_territoriali.

14.2.2) Descrizione dei risultati disponibili e ripartizioni**Occupazione nazionale annua**

Marzo

- Unità di lavoro e occupati interni per posizione nella professione. Anni 1970-2002 (Comunicato "Conti economici territoriali")

Occupazione annuale regionale

Ottobre

- Unità di lavoro e occupati interni per branca. Anni 1995-2001 - (Comunicato "Conti economici trimestrali")

Occupazione trimestrale

Marzo

- Unità di lavoro per branca e posizione nella professione. Anni 1970.1-2001.4 (Comunicato "Conti economici trimestrali")

Giugno

- Unità di lavoro per branca di attività economica. Anni 1970.1-2002.1 (Comunicato "Conti economici trimestrali")

Settembre

- Unità di lavoro per branca di attività economica Anni 1970-2002.2 (Comunicato "Conti economici trimestrali")

Dicembre

- Unità di lavoro per branca di attività economica. Anni 1970-2002.3 (Comunicato "Conti economici trimestrali")

Occupazione istituzionale

Marzo

- Elaborazione dati sulle unità di lavoro per il settore della Pubblica Amministrazione. Anni 1990-2001 (Diffusione operatori specializzati e Tavole del conto della Pubblica Amministrazione nel comunicato "Conti economici delle Amministrazioni pubbliche")

Novembre

- Unità di lavoro per istituzione e per branca. Anni 1990-2001 (Comunicato "Conti nazionali per settore istituzionale" del 29 gennaio 2003)

Occupazione provinciale

Dicembre

- occupati interni e unità di lavoro per branca di attività economica e posizione nella professione. Anni 1995-2000 (Comunicato "Occupazione e valore aggiunto nelle province" del 15 gennaio 2003)

Occupazione per tipologia (regolare e non regolare)

Marzo

- Tasso di regolarità per branca. Anni 1999-2002 (Elaborazione per il Rapporto Annuale)

Maggio

- Unità di lavoro, posizioni lavorative e occupati interni per branca, posizione nella professione e tipologia di occupazione. Anni 1992-2000 (Comunicato "Occupazione non regolare" del 11 settembre 2002)

Novembre

- Unità di lavoro non regolari e tassi di irregolarità per branca a livello regionale. Anni 1996-2001 (Comunicato “Unità di lavoro non regolari a livello regionale”)

14.2.3) Definizioni adottate

Le definizioni di occupazione utilizzate in contabilità nazionale corrispondono a quelle adottate a livello internazionale e riportate in ambito europeo nel Sistema dei Conti Economici, SEC95. Il SEC è pienamente armonizzato sotto tutti gli aspetti con i concetti contenuti nelle direttive mondiali in materia di contabilità nazionale (SNA93) e con le definizioni e le nomenclature utilizzate in molte altre statistiche socio-economiche sull'occupazione.

La corretta comparazione degli aggregati economici a livello territoriale, settoriale e istituzionale è garantita, in particolare, dall'utilizzo di definizioni coerenti con il sistema riguardo alle definizioni sull'input di lavoro a cui gli aggregati economici sono rapportati. Le principali definizioni di occupazione adottate sono:

- occupati interni,
- posizioni lavorative,
- unità di lavoro (o equivalenza a tempo pieno).

Per *occupati interni* si intendono tutte le persone, dipendenti e indipendenti, che esercitano un'attività di produzione come definita dal sistema dei conti. Nel concetto di occupato sono incluse le persone temporaneamente non al lavoro che mantengono un legame formale con la loro posizione lavorativa nella forma, ad esempio, di una garanzia di riprendere il lavoro o di un accordo circa la data di una sua ripresa. I lavoratori in cassa integrazione guadagni rientrano in questa tipologia di occupati.

Gli occupati che partecipano al processo di produzione svolto sul territorio economico di un paese sono chiamati *occupati interni*, la cui definizione differisce dal concetto di occupazione nazionale a cui fa riferimento l'indagine sulle forze di lavoro. In particolare:

- nell'*occupazione interna*: sono esclusi i residenti che lavorano presso unità di produzione non residenti sul territorio economico (*) e sono, invece, inclusi i non residenti che lavorano presso unità di produzione residenti.
- Nell'*occupazione nazionale*, al contrario, comprende tutte le persone residenti occupate in unità produttive sia residenti sia non residenti, escludendo le persone non residenti.

La piena armonizzazione della definizione di occupazione dell'indagine a quella di contabilità nazionale comporta, oltre al passaggio al concetto di “interno”, anche l'inclusione degli occupati dimoranti in convivenze e dei militari di leva che, pur partecipando al processo di produzione del reddito, sono esclusi dal campo di osservazione della stessa indagine.

La *posizione lavorativa* è definita come un contratto di lavoro, esplicito o implicito, tra una persona e un'unità produttiva residente finalizzato allo svolgimento di una prestazione lavorativa contro corrispettivo di un compenso. Le posizioni lavorative rappresentano, quindi, il numero dei posti di lavoro dati dalla somma delle prime posizioni lavorative e delle posizioni lavorative plurime, indipendentemente dal numero di ore lavorate.

La definizione di posizione lavorativa qui adottata è coerente con quella utilizzata nella procedura di stima delle serie precedenti all'introduzione del nuovo sistema dei conti e come tale include le posizioni lavorative dei cassaintegrati. La definizione del SEC95, al contrario, porterebbe ad escludere tale componente.

Ai fini della misura dell'input di lavoro come fattore della produzione, il SEC95 suggerisce di stimare il numero complessivo delle ore lavorate o, come misura alternativa, il numero delle *unità di lavoro*. Quest'ultime sono pari al numero di posizioni lavorative equivalenti a tempo pieno. L'insieme delle unità di lavoro è ottenuto dalla somma delle posizioni lavorative a tempo pieno e delle posizioni lavorative a tempo parziale (principali e secondarie) trasformate in unità a tempo pieno.

Le posizioni lavorative a tempo pieno non subiscono riduzioni, se non per effetto delle prestazioni lavorative a tempo ridotto prestate da lavoratori momentaneamente collocati in cassa integrazione guadagni.

Le posizioni lavorative a tempo parziale (principali e secondarie) sono trasformate in unità di lavoro tramite coefficienti ottenuti dal rapporto tra le ore effettivamente lavorate in una posizione lavorativa non a tempo pieno e le ore lavorate nella stessa branca in una posizione a tempo pieno.

Il volume complessivo di lavoro stimato nell'ambito dei conti economici nazionali comprende diverse categorie di lavoro, regolari e non regolari.

- *Unità di lavoro regolari*: rappresentano la trasformazione a tempo pieno delle prestazioni lavorative svolte da lavoratori dipendenti, con un contratto di lavoro e dagli indipendenti rilevati dalle indagini statistiche presso le imprese e dalle fonti amministrative.
- *Unità di lavoro non regolari*: sono ritenute tali in quanto nascoste al fisco e agli istituti di previdenza o, ancora, rappresentative di attività lavorative irregolari rispetto alle tipologie di contratto e di orario prevalenti. Tra i non regolari rientrano, in particolare, gli stranieri non residenti e senza un regolare contratto di lavoro e le attività plurime non dichiarate al fisco e agli istituti previdenziali-assicurativi.

* Territorio economico: si intende il territorio politico-amministrativo che comprende, oltre al territorio geografico, il territorio occupato dalle zone franche doganali, lo spazio aereo nazionale, le acque territoriali, le navi, gli aerei e le piattaforme galleggianti appartenenti ad unità residenti, i giacimenti situati in acque internazionali sfruttate da unità residenti, nonché le sedi all'estero delle ambasciate, consolati e basi militari riconosciute come zone franche da trattati internazionali e da accordi tra stati. Per motivo di reciprocità, vanno escluse dal territorio nazionale le zone franche extraterritoriali situate nel nostro paese e concesse ad altri paesi come sedi di ambasciate, consolati e basi militari.

14.2.4) Classificazioni adottate per le ripartizioni**Occupazione nazionale**

Branche di attività economica n.50

Occupazione trimestrale

Branche di attività economica n.17

Occupazione istituzionale

Settori di attività economica n.3:

- Agricoltura
- Industria
- Servizi

Occupazione regionale

Branche di attività economica n.24

Occupazione provinciale

Branche di attività economica n.6:

- Agricoltura
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, alberghi, trasporti
- Credito e servizi alle imprese
- Altre attività di servizi

Occupazione regolare e non regolare a livello nazionale

Branche di attività economica n.30

Occupazione non regolare a livello regionale

Branche di attività economica n.4

14.2.5) Riferimento temporale

Dati strutturali: Anno solare

Dati congiunturali: trimestre

14.2.6) Riferimento territoriale dei risultati

Minimo livello territoriale dei dati: Provinciale

14.2.7) Serie storica disponibile*Dati nazionali (annuali)*

- Occupati interni (dipendenti, indipendenti, totali) - Anni 1970-2002
- Unità di lavoro (dipendenti, indipendenti, totali) - Anni 1970-2002

L'occupazione non regolare - Anni dal 1992-2000

- Occupati regolari e non regolari
- Unità di lavoro regolari e non regolari
- Posizioni lavorative regolari e non regolari

Settore istituzionale - Anni 1990-2001

- Unità di lavoro (dipendenti, indipendenti, totali)

Dati nazionali (trimestrali)

- Unità di lavoro (dipendenti, indipendenti, totali) - Anni 1970-2002

Dati regionali

- Occupati interni (dipendenti, indipendenti, totali) - Anni 1995-2000
- Unità di lavoro (dipendenti, indipendenti, totali) - Anni 1995-2000
- Unità di lavoro non regolari (totali) - Anni 1995-2000

Parte IV - Revisioni e riferimenti bibliografici e normativi**15) Revisioni****15.1) Revisione introdotte in passato**

La revisione dei conti economici nazionali e quindi dell'input di lavoro è avvenuta in occasione dell'introduzione del nuovo Sistema Europeo dei Conti Economici (SEC 95) che ha definito i criteri in base ai quali armonizzare i dati forniti dai paesi appartenenti alla Comunità Europea.

15.2) Revisioni in atto o previste

Nessuna.

16) Riferimenti bibliografici e/o normativi

- <http://www.istat.it>
- Sistema Statistico Nazionale (SISTAN), Programma statistico nazionale (PSN), triennio 2002/2004
- ISTAT, "La nuova contabilità nazionale", Atti del seminario Istat, Roma, 13-15 gennaio 2000

*Parte V - Osservazioni***17) Osservazioni**

SCHEDA 6 - Archivio INPS lavoratori parasubordinati (Italia- tipo fonte: archivio)

Parte I - Generalità dell'archivio

1) Nome dell'archivio

Archivio INPS lavoratori parasubordinati

2) Ente responsabile

INPS

3) Obiettivi e finalità

Erogazione prestazioni sociali. L'osservatorio sui lavoratori "parasubordinati" nasce dall'esigenza di monitorare in maniera continuativa e permanente una tipologia di lavoratori che sta assumendo sempre maggiore rilevanza, in termini di numerosità, nel panorama occupazionale del nostro paese.

4) Tipo di supporto (cartaceo, elettronico) e come è organizzato (centralizzato, cantonale, locale)

Elettronico. Il sistema informativo dell'INPS è distribuito su due livelli, un centro "forte" e sistemi periferici più "leggeri".

Il livello centrale garantisce:

- Affidabilità e sicurezza del sistema;
- Gestione e monitoraggio della rete (tutti i posti di lavoro INPS sono connessi a reti locali - token ring - collegate alla rete geografica);
- Gestione ed integrazione delle banche dati (in particolare l'archivio anagrafico che consente l'identificazione univoca di ogni soggetto, persona fisica o giuridica, per tutti i rapporti che esso ha con l'INPS);
- Regolazione dei flussi telematici con l'esterno;
- Sicurezza dei servizi telematici agli utenti;
- Capacità elaborativa (con una potenza di calcolo di circa 3.000 MIPS - milioni di istruzioni per secondo) e di memoria (con circa 15 Terabytes - migliaia di miliardi di caratteri - memorizzabili).

Il livello periferico è costituito prevalentemente da:

- Reti locali di personal computer;
- Server specializzati (server applicativo, servizi di rete, posta elettronica, work-flow, intranet, gestione ottica dei documenti).

6) Popolazione di riferimento

Lavoratori parasubordinati.

7) Eventuale riferimento alla legge

Legge n. 335 del 1995 art. 2 comma 26.

Parte II - Informazioni relative agli atti amministrativi all'origine dell'archivio e modalità di creazione dell'archivio elettronico

8) Modalità di attivazione della pratica amministrativa

La pratica amministrativa viene attivata per obbligo di legge. La prassi prevede i seguenti adempimenti:

- Domanda di iscrizione effettuata dall'interessato utilizzando i modelli in distribuzione presso tutte le agenzie dell'INPS.

Nella domanda vengono specificati i dati anagrafici, il codice fiscale, il domicilio, la data di inizio dell'attività ed i dati anagrafici del committente;

- Bollettini di versamento dei contributi (per gli anni anteriori al 1998) e nel modello di versamento F24;
- Denunce (trimestrali o annuali) effettuate dal committente mediante modello GLA/D.

Il termine della presentazione delle denunce è fissato al 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento dei dati, mentre quello per il versamento dei contributi è differenziato a seconda che i redditi derivino da attività professionale o da collaborazione coordinata e continuativa. Nel caso dei professionisti il versamento dei contributi segue il meccanismo degli acconti e saldi negli stessi termini previsti per i versamenti IRPEF. Nel caso dei collaboratori il versamento deve essere effettuato dall'impresa committente, entro il mese successivo a quello di versamento dei compensi.

9) Modalità di compilazione dell'atto

Compilazione da parte del datore di lavoro o loro intermediari (consulenti del lavoro) e dall'interessato.

10) Modalità di inserimento dei dati

I moduli cartacei o su supporto elettronico che giungono presso le sedi territoriali dell'INPS sono digitati/letti otticamente/scaricati dal personale dell'Ente in un archivio informatizzato locale e successivamente scaricati presso l'archivio centrale.

11) Se l'inserimento è manuale, indicare se vengono rilevate nell'archivio tutte le informazioni riportate su supporto cartaceo

12) Se l'archivio è gestito a livello centralizzato, indicare l'eventuale software per l'inserimento/aggiornamento dell'archivio

Parte III - Contenuto informativo dell'archivio

13) Variabili rilevate

13.1) Elenco variabili e descrizione

- Nella domanda vengono specificati i dati anagrafici, il codice fiscale, il domicilio, la data di inizio dell'attività ed i dati anagrafici del committente;
- nelle denunce (trimestrali o annuali) effettuate dal committente mediante modello GLA/D sono indicati i dati identificativi del committente, di ciascun collaboratore con i relativi compensi erogati con indicazione di: mese e anno di pagamento, imponibile previdenziale, ali-quota applicata e tipo di attività svolta.

13.2) Classificazioni e codifiche

Vedi allegato 2.

13.3) Serie storica dei dati disponibile

1996 - 1999

14) Si prendono dati da altri archivi?

No.

15) Modalità di aggiornamento

L'aggiornamento avviene annualmente aggiungendo l'anno più recente alla serie storica che comunque prevede al massimo cinque anni.

Parte IV - Processi di produzione dati statistici con utilizzo dei dati dell'archivio

16) Disponibilità dei dati/risultati

16.1) Accesso ai dati

I dati individuali (su supporto informatico), possono essere richiesti esclusivamente da un Ufficio statistico di un Ente appartenente al SISTAN, il Sistema Statistico Nazionale, sempre su richiesta motivata e previa autorizzazione del Presidente dell'Istituto; i dati rilasciati possono essere utilizzati per fini esclusivamente statistici e non possono essere resi noti se non in forma aggregata.

16.1.1) Informazioni relative alla banca dati (nome dell'applicativo o dell'elaborato Host, banca dati utilizzata, ubicazione, eventuale restrizione di accesso legato alla protezione dei dati, proprietario dei dati)

16.1.2) Storico disponibile su supporto informatico

1996 - 1999. Soltanto per gli iscritti sono previsti gli anni 2000 e 2001.

16.2) Disponibilità risultati (su elaborazione dei dati estratti dall'archivio)

- Banca dati statistica denominata "Osservatorio sui lavoratori parasubordinati" accessibile al sito:

http://www.inps.it/doc/sas_stat/main.html

La banca dati statistica ottenuta dall'archivio amministrativo generato dalle domande di iscrizione degli interessati, dai bollettini di versamento dei contributi e dalle denunce effettuate dal committente, fornisce le seguenti tavole statistiche:

- gli iscritti alla gestione comprendenti tutti coloro per i quali risulta almeno una domanda di iscrizione attiva nel periodo considerato. In questa sezione sono disponibili le informazioni statistiche secondo le seguenti variabili di classificazione: sesso, età, provincia di residenza del lavoratore, tipologia di iscrizione (professionista, collaboratore e collaboratore/professionista);
- i contribuenti ovvero coloro per i quali risultano versati contributi nel periodo considerato. Per questo insieme sono disponibili sia la numerosità che l'importo dei contributi versati per le seguenti variabili di classificazione: sesso, età, tipologia di versamento (professionista, collaboratore e collaboratore/professionista), regione di versamento dei contributi, classi di importo dei contributi;

- il sottoinsieme dei contribuenti (dettagli collaboratori) costituito dai collaboratori e dai collaboratori/professionisti per i quali sono disponibili anche le variabili codice di attività e aliquota di contribuzione.

A fronte di una richiesta proveniente dal Web, l'applicazione di interfaccia costruisce dinamicamente una query e la invia al Server. Il risultato è formattato automaticamente in HTML e rispedito, attraverso il Web Server, al richiedente.

L'ambiente di fruizione è basato su un'interfaccia che consente la navigazione dei dati in maniera multidimensionale. Tali schemi di navigazione consentono l'utilizzo del dato in modalità dinamica.

Questo significa che l'utente che accede alle Banche dati statistiche dell'INPS può costruirsi una tavola statistica selezionando ed aggregando nel modo che crede le variabili di classificazione disponibili.

Le altre azioni che l'utente può effettuare sono la creazione di un grafico e lo scarico dei dati in formato testo sul proprio personal computer.

- File standard.

16.2.1) Tipo di supporto e periodo di diffusione

Elaborazione annuale su banca dati specifica e su pubblicazione cartacea (Bollettino statistico quadrimestrale) diffusa 120 giorni dopo l'ultimazione delle operazioni di raccolta dei dati (365 dall'epoca di riferimento dei dati). L'aggiornamento avviene annualmente aggiungendo l'anno più recente alla serie storica che comunque prevede al massimo cinque anni.

16.2.2) Descrizione dei risultati disponibili e ripartizioni

Vedi allegato 1.

16.2.3) Definizioni adottate

Gli iscritti alla Gestione si distinguono in due categorie, coloro che esercitano arti e professioni in modo abituale, anche se non esclusivo, e coloro che svolgono attività di collaborazione coordinata e continuativa.

16.2.4) Classificazioni adottate per le ripartizioni

Vedi allegato 2.

16.2.5) Riferimento territoriale dei risultati

Minimo livello territoriale: provinciale.

16.3) Confrontabilità dei dati

In ciascuno dei periodi di osservazione, l'insieme dei contribuenti rappresenta un sottoinsieme dell'universo degli iscritti; infatti in quest'ultimo risultano anche coloro che pur avendo attiva una domanda di iscrizione non presentano accreditati versamenti contributivi. Sia per gli iscritti che per i contribuenti emerge di fatto una terza categoria rappresentata da quanti hanno un doppio stato sia come professionista che come collaboratore.

Si precisa che per gli iscritti lo stato di collaboratore/professionista è rilevato attraverso le domande di iscrizione, mentre per i contribuenti è determinato in base alle modalità di versamento dei contributi indipendentemente da quanto dichiarato al momento dell'iscrizione.

Poiché alcune variabili considerate possono assumere modalità diverse nello stesso anno si è deciso di attribuire a ciascuna unità statistica la modalità che presenta il maggior numero dei contributi (modalità prevalente).

Infine, si precisa che la variabile territoriale degli iscritti è riferita al luogo di residenza del lavoratore, mentre quella dei contribuenti è riferita al luogo di versamento dei contributi da parte del committente o del professionista e quindi risente anche del fenomeno dell'accantonamento contributivo.

16.4) Utilizzo dell'archivio in statistiche di sintesi

Parte V - Revisioni e riferimenti bibliografici e normativi

17) Revisioni

18) Riferimenti bibliografici e/o normativi

- Sistema Statistico Nazionale (SISTAN), Programma statistico nazionale (PSN), triennio 2002/2004;
- INPS, Giulio Mattioni, Modalità di raccolta dei dati e informazione statistica (integrazione tra raccolta diretta e indiretta dei dati);
- Guida metodologica propedeutica all'utilizzo delle banche dati statistiche dell'INPS consultabile al sito http://www.inps.it/doc/sas_stat/helpinps/indice.html;
- Documentazione interna ISTAT, L'utilizzo dei dati INPS per la stima trimestrale del numero dei dipendenti, le retribuzioni, il costo del lavoro e le ore lavorate. Problemi ed errori di tipo non campionario. Rapporto intermedio all'Eurostat a cura di C. Baldi, E. Cimino, F. Rapiti, P. Minicucci, D. Tuzi, R. Succi;

- Documentazione interna ISTAT, Wages and employment official statistics using INPS data: a preliminary proposal and some methodological and quality problems a cura di F. Rapiti e C. Baldi.

Parte VI - Osservazioni

19) Osservazioni

Allegato 1 - Elenco tabelle con risultati pubblicati

- Gli iscritti alla gestione comprendenti tutti coloro per i quali risulta almeno una domanda di iscrizione attiva nel periodo considerato. In questa sezione sono disponibili le informazioni statistiche secondo le seguenti variabili di classificazione: sesso, età, provincia di residenza del lavoratore, tipologia di iscrizione (professionista, collaboratore e collaboratore/professionista);
- I contribuenti ovvero coloro per i quali risultano versati contributi nel periodo considerato. Per questo insieme sono disponibili sia la numerosità che l'importo dei contributi versati per le seguenti variabili di classificazione: sesso, età, tipologia di versamento (professionista, collaboratore e collaboratore/professionista), regione di versamento dei contributi, classi di importo dei contributi;
- Il sottoinsieme dei contribuenti (dettagli collaboratori) costituito dai collaboratori e dai collaboratori/professionisti per i quali sono disponibili anche le variabili codice di attività e aliquota di contribuzione.

Allegato 2 - Classificazioni adottate per le ripartizioni

Sesso

- Maschi
- Femmine

Tipologia di iscrizione

- Collaboratori
- Professionisti
- Collaboratori/Professionisti

Età

- Fino a 20 anni
- Da 20 a 24
- Da 25 a 29
- Da 30 a 39
- Da 40 a 49
- Da 50 a 59
- Oltre 60

Ripartizioni territoriali

- Italia settentrionale (Lombardia, Piemonte, Valle D'Aosta, Liguria, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, Emilia Romagna);
- Italia centrale (Toscana, Lazio, Marche, Umbria);
- Italia meridionale ed isole (Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia, Sardegna);
- Residenti all'estero.

N.B.: La variabile territoriale degli iscritti è riferita al luogo di residenza del lavoratore, mentre quella dei contribuenti è riferita al luogo di versamento dei contributi da parte del committente o del professionista e quindi risente anche del fenomeno dell'accentramento contributivo.

Classe di importo

- 0 - 50
- 50 - 250
- 250 - 500
- 500 - 1.000
- 1.000 - 1.500
- 1.500 - 2.500
- 2.500 - 5.000
- 5.000 - 7.500
- Oltre 7.500

Aliquota

- 10%

- 12%
- 10% e 12%

Codice di attività

- Non dichiarato
- Amministratore, Sindaco di società, ecc.
- Amministratore di condominio
- Servizi amministrativi e contabili
- Assistenza tecnica dei macchinari
- Collaborazioni a riviste, enciclopedie
- Consulenze fiscali e contabili alle aziende
- Estetista
- Formazione, istruzione e addestramento
- Intermediazione, recupero crediti
- Modo, arte, sport e spettacolo
- Partecipanti a collegi e commissioni
- Salute e assistenza
- Marketing, telemarketing, pubblicità
- Trasporti e spedizioni
- Turismo, intrattenimento, ecc.
- Vendite a domicilio
- Dottorato di ricerca
- Altro

Documenti statistici

1.
I doppi redditi in Ticino
1981, 72 pagine, (esaurito)

2.
La popolazione residente nei comuni ticinesi
1981, 113 pagine, (esaurito)

3.
I frontalieri nei comuni ticinesi
1982, 143 pagine, (esaurito)

4.
Censimento della popolazione 1980
205 pagine, Frs. 10.-

5.
ESPOP-Ticino 1980-1983
1985, 196 pagine, Frs. 15.-

6.
ESPOP-Ticino 1984
1986, 165 pagine, Frs. 10.-

7.
ESPOP-Ticino 1985
1987, 191 pagine, Frs. 10.-

8.
Statistiche economiche 1985
1986, 90 pagine, Frs. 10.-

9.
Statistiche economiche 1986
1987, 103 pagine, Frs. 10.-

10.
Demografia ticinese 1986
1987, 173 pagine, (esaurito)

11.
Statistiche economiche 1987
1987, 103 pagine, Frs. 10.-

12.
Statistiche economiche 1988
1988, 101 pagine, (esaurito)

13.
Demografia ticinese 1987
1989, 157 pagine, (esaurito)

14.
Trasporti collettivi nel 1986/87
1989, 73 pagine, (esaurito)

15.
Censimento dei trasporti collettivi nel 1987/88
1989, 79 pagine, Frs. 10.-

16.
Tariffe dei trasporti collettivi
1989, 62 pagine, (esaurito)

17.
Statistiche economiche 1989
1990, 142 pagine, (esaurito)

18.
Censimento viticolo 1988
1989, 123 pagine, Frs. 10.-

19.
Statistiche economiche 1990
1990, 140 pagine, (esaurito)

20.
Trasporti collettivi nel 1988/89
1990, 85 pagine, (esaurito)

21.
Demografia ticinese 1989
1991, 148 pagine, (esaurito)

22.
Il frontalierato nel 1990
1991, 165 pagine, Frs. 15.-

23.
Mercato immobiliare 1990
1991, 130 pagine, Frs. 15.-

24.
Elezioni cantonali 1991
1991, 273 pagine, Frs. 20.-

25.
Trasporti collettivi nel 1989/90
1992, 88 pagine, Frs. 15.-

26.
Censimento raccolta rifiuti 1990
1992, 203 pagine, Frs. 20.-

27.
Il frontalierato nel 1991
1992, 179 pagine, (esaurito)

28.
Microcensimento dei trasporti 1989
1992, 89 pagine, Frs. 15.-

29.
Demografia ticinese 1990
1992, 162 pagine, (esaurito)

30.
La popolazione del censimento 1990
1992, 110 pagine, Frs. 15.-

31.
Elezioni federali 1991
1992, 150 pagine, Frs. 15.-

32.
Censimento raccolta rifiuti 1991-92
1993, 132 pagine, (esaurito)

33.
Le popolazioni: definizioni per l'uso
1993, ca. 200 pagine, Frs. 20.-

34.
Il frontalierato nel 1993
1993, 147 pagine, Frs. 20.-

35.
Edifici e abitazioni 1990
1993, 229 pagine, (esaurito)

36.
Il pendolarismo nel 1990
1994, 199 pagine, Frs. 20.-

37.
Il frontalierato nel 1994
1995, 137 pagine, Frs. 20.-

38.
Le votazioni federali in Ticino dal 1848
1995, 204 pagine, Frs. 20.-

39.
Conto sanitario 1993
1995, 73 pagine, Frs. 20.-

40.
Censimento raccolta rifiuti 1993-94
1995, 142 pagine, (esaurito)

41.
Residenti in case per anziani
1998, 54 pagine, Frs. 20.-

43.
Elezioni cantonali 1995
1998, 192 pagine, Frs. 20.-

44.
Mobilità: le abitudini dei ticinesi nel 2000
2003, 68 pagine, Frs. 20.-

45.
Pazienti in ospedali e cliniche 1994-2002
2004, 238 pagine, Frs. 20.-

Progetto Interreg II

1° Annuario
I frontalieri nel 1999
2000, 146 pagine, Frs. 20.-

2° Annuario
I frontalieri nel 2000
2000, 128 pagine, Frs. 20.-

3° Annuario
I frontalieri nel 2001
2001, 124 pagine, Frs. 20.-

Aspetti statistici

1.
Comportamento linguistico e riuscita scolastica
1979, 54 pagine, (esaurito)

2.
Giovani e religione nel Cantone Ticino
1984, 100 pagine, Frs. 5.-

3.
Analisi ecologica del comportamento elettorale
1986, 185 pagine, (esaurito)

4.
Analisi del voto del 5 aprile 1987
1988, 118 pagine, Frs. 10.-

5.
Le famiglie monoparentali
1989, 137 pagine, (esaurito)

6.
Doppi redditi in Ticino
1989, 77 pagine, (esaurito)

7.
Genitori e aspettative scolastiche
1993, 107 pagine, Frs. 20.-

8.
Indici e finanze comunali
1993, 95 pagine, (esaurito)

9.
Plurilinguismo nella Svizzera italiana
1994, 156 pagine, Frs. 20.-

10.
Gli attivi in Ticino 1970-1990
1995, 151 pagine, Frs. 20.-

11.
Frontalierato: problema o opportunità?
1996, 137 pagine, Frs. 20.-

12.
Anziani: quanto costa restare a casa?
1999, 41 pagine, Frs. 15.-

Diventare parlamentari
2000, 148 pagine, Frs. 20.-

Cittadini e politica
2002, 168 pagine, Frs. 20.-

Ufficio di statistica
Stabile Torretta
6500 Bellinzona
Tel. 091 814.42.25/36
Fax 091 814.44.25
E-mail: dfe-ustat.cds@ti.ch

Indirizzo Internet: <http://www.ti.ch/ustat>

Ufficio
di statistica

